ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. … C.te con la Posta. Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero … semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può … da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia … l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - U… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono …

IL PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministr… Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Martedì 10 Febbraio 1925

Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1617

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

La funzione e i bisogni del porto di Trieste

illustrati e difesi in un lucido discorso del sen. Mosconi al Senato

ROMA, 9

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI e s'inizia con le interrogazioni.

RONZANI, vice commissario per l'Aeronautica, risponde ad un'interrogazione del sen. Lambertini, sulla cause delle «continue impressionanti e dolorose disgrazie aviatorie». Comunica che le disgrazie aviatorie dal luglio ad oggi sono state 28, e espone le ragioni tecniche di esse. Dal complesso risulta una grande percentuale dovuta ad errore di manovra. Vi sono quelle dovute anche ad imperizia, a condizioni fisico-fisiologiche e ad inosservanza delle regole di volo. Nell'ottobre scorso è stato prolungato un corso di pilotaggio. Le condizioni fisiologiche vengono osservate con la maggiore scrupolosità. I piloti sono sorvegliati nelle loro abitudini di vita e s'impedisce di guidare a chi non risulta abbastanza esperto. Quanto agli apparecchi sono consistenti; l'apparecchio è sottoposto a continuo deterioramento per l'uso; malgrado le cure, il pericolo sta sempre nel motore, e si fanno continui studi ed esperienze per averne uno che dia sicurezza. Intanto, si sono presi dei provvedimenti che hanno molto contribuito a far scemare il numero delle disgrazie. Il Commissariato è convinto dell'importanza della questione e pone ogni impegno per eliminare le disgrazie aviatorie con studi, esperienze e provvedimenti. (*Approvazioni*).

Il bilancio delle Comunicazioni

Si intraprende quindi la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Ha per primo la parola il sen. NUVOLONI, che con un suo ordine del giorno, formula alcune proposte concrete relativamente alle ferrovie liguri.

L'oratore che segue — il sen. RAVA — nota che dalle cifre che illustrano il bilancio delle Comunicazioni, si rileva un progresso veramente confortante. Il bilancio ferroviario è in pareggio o quasi; il bilancio delle Poste è in pareggio. Veramente qualche particolare osservazione potrebbe sempre farsi. Per esempio, qualcuno potrebbe rimanere dubbioso non vedendo più figurare nel bilancio la spesa per gli stampati, che nel vecchio bilancio delle Poste ammontava a 80 milioni. Evidentemente ciò accade perchè con l'istituzione del Provveditorato generale dello Stato, essa viene inscritta nel bilancio delle Finanze. Ma questa osservazione è di secondaria importanza, sta di fatto che il bilancio è veramente confortante.

Per ciò che riguarda la cessione dei telefoni all'industria privata, domanda se gli accordi sono stati conclusi, e si compiace che le linee che collegano i capoluoghi di provincia rimangano allo Stato. Nel bilancio delle Ferrovie, che ben resiste alle critiche ed al controllo delle cifre, pone in rilievo il concetto del rinnovamento patrimoniale e la risoluzione del problema delle pensioni. Conclude, sciogliendo l'augurio del posta, che il ministro non ostante il grave peso che incombe sui suoi oneri, possa condurre felicemente la barca in porto. (*Approvazioni*).

SODERINI esprime il timore che i concessionari dei servizi telefonici possano costituire tra loro una specie di monopolio, in modo che le tariffe divengano proibitive.

CIANO (ministro delle Comunicazioni): Ciò non può avvenire; vi sono i capitolati.

SODERINI, chiede che sia facilitata la introduzione del servizio automatico dei telefoni. Si associa ai voti espressi dal relatore, sen. Conti, perchè siano sollecitamente liquidati gli indennizzi per manomissioni e perdite di pacchi postali e che nella pubblicità esercitata con le cartoline postali e con i francobolli speciali, le ragioni di materiale interesse vengano subordinate a quel senso di dignità che non deve mai esulare in un pubblico servizio esercitato dallo Stato.

Per ciò che riguarda la Marina mercantile, richiama l'attenzione del ministro sulla questione se sia più utile continuare a costruire delle navi o se dobbiamo rinunciarvi. A questa questione il relatore sen. Orlando dà una risposta indiretta, ma egli la raccomanda al ministro, perchè la risoluzione di essa è importantissima per l'avvenire navale dell'Italia.

Passa a parlare del bilancio delle Ferrovie, e chiede che cosa vi sia di vero nell'accusa che si fa al Governo, di avere licenziato 37.000 ferrovieri in pianta per sostituirli con 35.000 ferrovieri avventizi. Osserva che si è fatto parecchio per il miglioramento del materiale, ma occorre anche migliorare gli orari. Così pure occorre prendere i necessari provvedimenti per togliere l'inconveniente dei ritardi.

FROLA si occupa delle comunicazioni del Piemonte e dell'esecuzione di opere, specialmente per ciò che si riferisce a Torino.

Mosconi e la Marina sovvenzionata

Ha ora la parola il sen. MOSCONI, il quale tratta diffusamente del problema dei servizi marittimi sovvenzionati.

«Attraverso il bilancio ora sottoposto all'esame del Senato e la relazione della nostra Commissione di Finanza — egli dice — ci si presenta un'importante problema: quello dei servizi marittimi sovvenzionati, i quali si trovano tuttora in un regime provvisorio. Da questo stato di provvisorietà però, non rispondente per certo agli interessi della nostra Marina mercantile, ci avviamo ora ad uscire, poichè la Commissione reale all'uopo nominata dal Governo nel 1923, ha già portato molto innanzi i suoi studi, così che ha potuto testè pubblicare la relazione sui servizi marittimi indispensabili, che costituisce la prima parte del suo compito; pregevolissima relazione dovuta all'illustre nostro collega Orlando, che in questa materia non facile, porta ognora tutta l'autorità della sua profonda competenza. Il che rende ben arduo il compito a cui venni sollecitato da qualche egregio collega delle città adriatiche, di recare ora qui una parola su questo argomento; forse, perchè veneto, non nato in città marinare, io ebbi in un recente periodo ad occuparmi anche di sifatte questioni per dovere del mio ufficio, congiuntosi così in me a quel sentimento che tutti ne rende doverosamente solleciti, pur degli interessi locali, quando questi si inseriscono e si inquadrino nel superiore interesse nazionale.

Certamente, non è ora il caso di discutere a fondo la questione della Marina sovvenzionata, nè io me ne sentirei la competenza; altri lo faranno quando concrete proposte ci saranno sottoposte. A me e agli amici mei preme soltanto di richiamare l'attenzione del Senato e del Governo sopra preoccupazioni e timori — ed io mi auguro che siano ingiustificati — che in seguito alla pubblicazione dell'accennata relazione si sono manifestati in taluni centri adriatici, e che un'eco hanno pure trovato in questi giorni nel Consiglio comunale di Trieste, nella fiducia che, e dall'on. relatore e dall'on. ministro ci vengano chiarimenti e assicurazioni atti a dissipare ogni dubbio ogni apprensione.

E dico subito che non si può che convenire nei criteri generali su di cui è impostato il problema. L'Italia, quasi tutta protesa sul mare, costituisce nella sua vita marinara come un grande organismo, di cui ogni porto, rappresenta una particolare funzione: quella che gli è necessariamente segnata dalla sua posizione geografica, dalle condizioni economiche in mezzo a cui si svolge. Compito del Governo è quello soltanto di lasciare che questa naturale funzione liberamente si esplichi, limitandosi a incoraggiarne e attuarne lo sviluppo, qualora ciò si renda necessario.

Linee indispensabili e linee utili

In questo, come in ogni campo, ogni creazione artificiale, e nei porti e nelle linee, sarebbe vana e dannosa all'economia generale. Bene quindi Governo e Commissione si propongono di abbandonare il sistema delle sovvenzioni a tipo fisso, di sussidiare soltanto e temporaneamente quelle linee che abbiano in sè sicuri elementi di vitalità, così che l'aiuto sia concesso limitatamente al periodo di avviamento e consolidamento, e che esse possano poi vivere e prosperare di vita propria, senza bisogno della sovvenzione statale. Il che del resto corrisponde a quella concezione generalmente accetta nel campo economico, che attribuisce solo allo Stato una funzione ausiliatrice e integratrice delle libere iniziative private.

A questo principio, però, può e deve farsi un'eccezione, quando si tratti di linee, le quali debbano mantenersi anche se non possono divenire economicamente redditizie, per superiori ragioni di ordine politico, quali sono quelle destinate a congiungere le nostre isole e le nostre colonie: le linee, cioè, di carattere indispensabile, di cui tratta appunto assai egregiamente la relazione pubblicata.

Senonchè non vorremmo che da siffatta pubblicazione si traesse motivo per risolvere definitivamente e completamente il problema delle sovvenzioni alle linee indispensabili, prima che si avesse presente pur anco l'altro aspetto della questione: quello delle linee economicamente utili e ritenute bisognose dell'aiuto statale. Perchè la relazione dell'uno non abbia a pregiudicare quella dell'altro, occorre avere innanzi agli occhi una visione organica di insieme, la quale consenta di valutare e di equilibrare reciprocamente gli interessi tutti nel grande quadro dell'economia nazionale.

D'altra parte, separare con un taglio netto il criterio della indispensabilità da quello dell'utilità, non è sempre possibile; le gradazioni non possono mancare e valga un esempio: le linee di congiunzione con le nostre colonie, meno una con Rodi (la quale del resto dovrà avere navi di più alta velocità e di maggiore tonnellaggio), apparterrebbero ai gruppi del Tirreno, e bene ne riconosco le giuste ragioni. Ma non si può disconoscere che specie per le colonie oltre Suez, anche dai porti dell'Adriatico, passeggeri e merci possono avere interesse a comunicazioni dirette; e di questo elemento dovrà pur tenersi conto almeno nel sovvenzionare i servizi utili che fanno capo a quei porti, servizi meno rapidi e frequenti, bensì, ma anche meno dispendiosi e in genere più vantaggiosi.

Per la bandiera italiana nell'Adriatico

Quanto alle linee ritenute indispensabili nell'Adriatico, è da rilevare che si è data prevalenza a quelle che congiungono trasversalmente le due opposte sponde. Forse questo concetto però viene troppo rigidamente applicato, mentre l'istituzione di linee longitudinali adriatiche apparisce pur necessaria, ove, ad esempio, si ponga mente all'importanza politica non solo delle congiunzioni della Dalmazia, anche con Trieste, cui cui ebbe sempre così intensi rapporti spirituali nella lotta e difesa di quei centri italiani, ma altresì all'importanza commerciale, in quanto che delle linee longitudinali che nelle due opposte direzioni toccassero le due sponde adriatiche spingendosi fino al Jonio, ben servirebbero a recar prima a quelle popolazioni le merci di nostra produzione, a provvedere poi regolarmente di materie prime le nostre industrie, a dare, infine, ai nostri prodotti agrumari meridionali una via più economica della ferrovia per l'esportazione nell'Europa centrale.

D'altra parte, anche il solo criterio politico non può essere trascurato; ed io sono convinto che l'attuale Governo, che così nobilmente e fermamente si ispira al concetto nazionale, non potrà acconsentire che la Dalmazia vegga di fatto ridotti i mezzi di congiunzione con noi, con l'abbandono di posizioni nostre; non potrà non preoccuparsi della concorrenza jugoslava che sempre più si va colà accentuando, con l'istituzione nei nostri porti di nuove linee e col ribasso di noli, al fine di sostenere e difendere nell'Adriatico nostro il predominio ed il prestigio della bandiera.

Per quanto si tratta delle linee non indispensabili, ma soltanto «utili», non posso a meno di notare, senza alcun intendimento polemico, come nella relazione della Commissione reale affiorino qua e là talune espressioni, le quali — ed io spero d'ingannarmi — potrebbero prestarsi ad interpretazioni di applicazione, su di cui non si potrebbe a meno di fare sin d'ora delle riserve; tanto più che un accenno trovo pure sulla relazione del bilancio, là dove, a pagina 17, si dice che «le sovvenzioni per le linee utili converrebbero essere devolute all'incoraggiamento di linee transoceaniche capaci di promuovere le «nostre» esportazioni.»

Noto anzitutto che, mentre anche nella relazione della Commissione reale si accenna, quanto ai servizi utili, a quelli delle linee interoceaniche, non si parla affatto di quelli che riguardano i nostri tradizionali traffici dall'Adriatico e dal Tirreno col Levante, la Siria e il Mar Nero, i quali hanno per certo notevolissima importanza nel transito di passeggeri e di merci attraverso l'Italia, anche se i paesi di destinazione sieno meno lontani di quelli oltre Oceano. E confido che anche di questi servizi la Commissione ed il Governo vorranno a suo tempo tenere la necessaria considerazione.

Gli interessi di Trieste: interessi nazionali

Per quanto riguarda la provenienza e la natura del traffico, indubbiamente Trieste è soprattutto un emporio di transito di merce estera, e nella sua marina l'esportazione di merce estera occupa di necessità un posto prevalente. Trieste è la porta di sbocco di un vasto retroterra della media Europa verso i Balcani il Levante e l'Estremo Oriente, ed in ciò appunto consiste la sua funzione naturale Ma non per questo essa è d'importanza meno essenziale per l'economia della Nazione, non per questo il fenomeno del transito di merce estera, può essere qualificato appena «non dannoso», ed essere valutato ad un gradino di molto inferiore rispetto alle esportazioni di merce nazionale. Al contrario, penso che anche lo sviluppo di una tale funzione costituisca uno dei principali fattori della ricchezza e della forza di espansione del nostro Paese.

Quando l'Italia si lanciò nella guerra redentrice, con l'entusiasmo che non conosce limiti di sacrificio, essa non solo sentiva il dovere di assolvere il suo storico destino, quello di ricongiungere a sè tutti i suoi figli, ma sentiva pure la necessità di completare il suo organismo economico in tutte le parti, che per natura le appartengono e formano con essa un tutto inscindibile.

Così gli interessi dell'emporio triestino si confondono con quelli della Nazione, e i problemi di Trieste, sempre lo sostenni in ogni occasione, sono veramente problemi nazionali. E così li ha intesi il Governo presieduto dall'on. Mussolini — e glie ne va data ampia e sincera lode — quando, intensificando l'opera iniziata dai precedenti Governi, volle e seppe condurre a felice successo i trattati con l'Austria, la Czeco-Slovacchia, l'Ungheria, la Polonia, la Russia, mentre altri non meno importanti sono in corso con la Jugoslavia e la Germania. In tutte queste ardue trattative, l'on. Presidente del Consiglio ebbe chiara dinanzi a sè la visione del problema di Trieste, convinto che favorendo lo sviluppo del traffico estero attraverso quel porto, egli serviva un grandissimo interesse nazionale.

Grandissimo interesse, infatti, ad un tempo, politico ed economico. Non può invero dubitarsi che per una Nazione, specie come la nostra, che può dirsi tutta come un molo lanciato dal nord verso il sud, costituisca una finalità indispensabile: l'attirare a sè le grandi correnti del commercio internazionale, e che per la nostra Marina sia del pari finalità essenziale quella di acquisire alla propria bandiera la merce estera.

Basta solo rammentare di quanto se ne avvantaggi la nostra bilancia commerciale, di quanto del pari se ne avvantaggi la stessa industrializzazione. Poichè, l'abbondanza di merce estera nelle stive delle nostre navi mercantili, è il mezzo migliore per assicurare regolarità e frequenza di trasporti ed economicità di noli, e alle esportazioni dei nostri prodotti e all'importazione delle materie prime occorrenti alle nostre industrie.

La risorgente concorrenza di Amburgo

E noi vedemmo la naturale attività del porto triestino, compressa ed infiacchita dalla crisi del dopo guerra e da quella in particolare del suo «hinterland», favorita dall'avviarsi di questo verso uno stato di assetto economico, sorretto da opportune e da tempo da me invocate provvidenze di Governo, spinto dal coraggioso spirito di intraprendenza dei suoi cittadini — compiere nell'ultimo biennio rapidissimi passi, fino a raggiungere pressochè il movimento prebellico. Ed io che in questo risveglio ebbi ognora la fede più salda, anche negli anni angosciosi della depressione spirituale e materiale, ne provai compiacimento ed orgoglio d'italiano; l'identico compiacimento ed orgoglio che sentii nell'apprendere da un accenno in una relazione del nostro illustre collega Cagni, che il porto di Genova ha ormai raggiunto il primato nel Mediterraneo. Sono le energie possenti del nostro popolo, eternamente giovane che ovunque si affermano e trionfano.

Ma per Trieste ho dovuto talora notare un curioso fenomeno: quando la crisi si abbatteva, non mancavano spiriti pessimisti che ritenevano vano o quasi ogni sacrificio statale per essa, poichè tanto, dicevasi, staccatasi dall'Austria era destinata a deperire. La triste profezia, contrastante non solo alla nostra fede, ma anche alle insopprimibili leggi economiche, fu smentita dai fatti.

Però ora che Trieste si avvia a rifiorire, pare quasi si supponga che ormai essa ben poco o nulla abbisogni in genere di aiuti anche fuori di questo campo, perchè sarebbe certo in grado di camminare con le sole sue forze. Sembra per lo meno assai dubbio che ciò si possa affermare, poichè il traffico dell'imporio triestino, in parte perchè non ha ancora raggiunto il limite dell'anteguerra (nel 1924 toccò il 93 percento), non può dirsi del tutto consolidato su basi sicure; esso da troppo breve tempo è uscito da una crisi gravissima, maggiore forse che in ogni altro centro, perchè lo si possa ritenere passato dalla malattia alla guarigione.

A dar prova di ciò, basti accennare ad un solo elemento: la concorrenza del porto di Amburgo che, infiacchitasi per qualche tempo per la crisi economica della Germania, sta riprendendo ora con slancio ed una forza veramente preoccupanti, ed ha già fatto sentire i suoi effetti nelle cifre del movimento degli ultimi mesi. Si pensi che la Czeco-Slovacchia, che così largo contributo ha dato all'incremento del traffico nell'anno scorso, è sempre pronta, lo si capisce, a prescegliere la via di Amburgo, ove questa più le convenga.

Contro i criteri aprioristici

Ad ogni modo, non è certo nostro intendimento trarre da queste semplici osservazioni generiche la conclusione che i servizi marittimi triestini abbisognino delle sovvenzioni statali. Noi ci auguriamo, anzi, che si possa a suo tempo riconoscere che di queste non hanno bisogno, come ciò è già l'aspirazione di taluno di quelli intraprendenti armatori. Solo chiediamo che il campo del giudizio sia sgombrato da eventuali criteri aprioristici, da barriere pregiudiziali più o meno risolute, le quali non ci appariscano giustificate, come sarebbe quella della provenienza, prevalentemente estera, della merce.

Noi desideriamo che ad una conclusione qualsiasi, favorevole o contro, si addivenga, con criteri eguali per tutti, dopo l'esame degli elementi costitutivi di ogni linea di cui si possa senza preconcetti dedurre, se essa abbisogni o no, in maggiore o minore misura, dell asovvenzione statale, per il raggiungimento di quegli scopi economici, che con pari dignità e grado, rientrano nel quadro del superiore interesse nazionale. E abbiamo fiducia che anche l'on. ministro voglia convenire, che la soluzione del problema possa e debba essere basata su questo terreno di strettissima neutralità.

Onorevoli colleghi, mi sia consentito nel finire, riannodare le mie modeste parole ad un concetto cui accennai da principio; nel quale noi tutti conveniamo: Tutto il nostro sistema marinaro di porti e di navi costituisce un solo grande organismo, di cui ogni sua parte può e deve nel suo raggio di azione svolgere la sua naturale funzione in armonica correlazione con gli altri, il che porta ad escludere stridore di contrasti e divergenze di finalità. Allontaniamo dunque dai nostri spiriti tutto quanto, anche nella semplice apparenza, possa accennare a concorrenza o rivalità, per unire in un fascio poderoso la nostra forza nella lotta contro la concorrenza delle marine straniere, e così in questo come in ogni altro campo della nostra vita pubblica. Consacriamoci ed ispiriamoci a quella concordia di intenti e di propositi di gare fortemente feconde, nelle quali è il bene supremo della Patria. (*Applausi, approvazioni e congratulazioni*).

MARCELLO raccomanda al ministro le condizioni del personale e del porto di Venezia, la quale non ha una sola tonnellata di naviglio sovvenzionato. Il bene che sarà fatto al porto di Venezia sarà fatto per la Nazione.

Sechi e le costruzioni navali

Segue il sen. SECHI, che pure si occupa della Marina mercantile e innanzi tutto ricorda il contributo che essa ha dato alla vittoria nell'ultima guerra, affrontando pericoli grandi e superandoli. (*Applausi*). Il tonnellaggio della nostra Marina mercantile è oggi aumentato notevolmente, ma in esso è compresa una parte del naviglio prebellico, il quale ha raggiunto una età anzianotta, e quello costruito frettolosamente durante la guerra di cui sarebbe vantaggioso disfarsene. Il naviglio da carico per le merci povere è notevolmente accresciuto, ma il naviglio di linea per passeggeri, e merci ricche, non ha avuto aumento alcuno. Per promuovere lo sviluppo della Marina mercantile, bisogna badare più alla qualità che alla quantità.

Le industrie interne si possono in vari modi dipendere dalla concorrenza straniera, ma la Marina mercantile bisogna porla in grado di vincere la concorrenza. Bisogna cioè costruire navi ottime, il cui esercizio non costi molto, e svecchiare il resto del naviglio, mandandone gran parte alla demolizione. Non è opportuno l'intervento del Governo se non in quanto essa possa indirizzare l'armatore sulla via che apparisce più logica e redditizia. E' quindi buono il decreto del primo febbraio 1923, che stabilisce premi di demolizione e premi di costruzione. Questi ultimi erano noti da tempo alla nostra legislazione, ma che il decreto abbia dato buoni frutti, lo si può rilevare facilmente dal fatto che dopo la sua emanazione numerose navi furono impostate. Veramente, i premi di costruzione, più che la Marina mercantile interessano l'industria delle costruzioni e in qualche caso gli interessi dell'armatore sono in contrasto con quelli del costruttore. Tuttavia nei provvedimenti del Governo, questa doppia serie di interessi devono essere considerati interdipendenti.

L'oratore non crede che l'industria delle costruzioni navali possa in Italia vivere di vita propria, senza nessun aiuto ragionevole da parte dello Stato, e non crede che l'Italia possa creare mai una vera industria esportatrice in fatto di navi; ma è d'accordo col sen. Orlando nell'opportunità di mantenere in piedi un'industria di costruzioni sufficientemente sviluppata. Per ottenere questo, bisogna che il naviglio che offre l'industria italiana non costi più di quello offerto dalla straniera, e l'intervento statale dev'essere ben definito entro questi limiti.

Tornando quindi a considerare l'esercizio della Marina mercantile, rileva che una forte spesa è costituita dal trattamento del personale. Il Governo farà un'azione utile, se riuscirà ad ottenere dagli armatori un trattamento di equità, anche tenuto conto dei patti che offrono le altre Marine; in secondo luogo, per chiarire bene certi punti disciplinari, sarà utile introdurre nel Codice le modificazioni necessarie. Così sarà anche utile di provvedere in qualche modo al credito navale, poichè altrimenti la nostra Marina si troverà sempre in condizioni di inferiorità alle sue concorrenti. Finalmente bisognerà tenere conto delle imposte che debbono pagare i nostri armatori, per non porli anche sotto questo effetto in condizioni di inferiorità di fronte agli armatori di altri paesi. (*Applausi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione, riservando la facoltà di parlare al ministro ed ai relatori ed il seguito del dibattito è rinviato a domani.

Verso un'internazionale fascista?

Una commentata iniziativa del Gran Consiglio

ROMA, 9

L'ordine del giorno per la prossima riunione del Gran Consiglio fascista reca fra l'altro: «L'esame preliminare della possibilità di un'intesa universale fra i movimenti fascisti ed affini. Su tale argomento, che ha provocato già i più disparati commenti, che probabilmente saranno sviluppati in ampie divagazioni polemiche nei prossimi giorni, nella stampa fascista e filofascista, non sono contenute per il momento sufficienti spiegazioni. Scrive l'Epoca:

«Il fascismo non pensa affatto a costituire un'intesa o un'alleanza di carattere politico e pratico; non pensa ad influire a mezzo di partiti cosiddetti di destra di altri paesi sull'altrui politica generale. La politica estera del Governo nazionale è stata sempre perfettamente realistica e corretta e non ha mai pensato ad ingerirsi negli affari interni degli altri paesi. Altrettanto non si può dire nei nostri riguardi di qualche capo di partito e di Governo straniero. Il fascismo ora non fa che valutare un fatto esistente e che solo la più radicata malafede può disconoscere: in ogni paese si sono formati e si manifestano ogni giorno più la attenzione, le simpatie e i consensi intorno al movimento fascista. Basta leggere i giornali, le riviste e le pubblicazioni straniere ed esaminare la formazione di determinate correnti e lo svilupparsi di certi movimenti politici, per accertarsene. Questo fenomeno è degno di attenzione e di rilievo e infatti il Gran Consiglio fascista non farà che prenderne in esame la linea preliminare, gli effetti e la portata.

L'*Idea Nazionale* si limita a dire:

«Il numero 4 dell'ordine del giorno del Gran Consiglio fascista ha provocato già superficialissime chiose da parte della stampa, che crede vedere in esso la possibilità di un'altra Internazionale, tra le molte che sono in concorrenza. Confusioni grossolane di questo genere, col fascismo sono impossibili».

Nei commenti che a lor volta fanno i giornali di opposizione, l'argomento principale è per il momento questo: il fascismo, nemico di tutte le internazionali, pensa di costituire un'internazionale per suo conto. Il fascismo quindi — si aggiunge — entra decisamente nell'internazionalismo: esso che fino a ieri ha coperto di contumelie uomini e partiti che aderiscono ad un qualunque movimento internazionale.

Il *Giornale d'Italia* si domanda che cosa si intenda per «intesa universale tra movimenti fascisti ed affini?»

«Forse si vuol fondare contro le tre Internazionali rosse e contro l'Internazionale bianca un'università fascista? Il motivo — scrive il giornale — fu già accennato nel primo discorso dell'on. Mussolini e ricorse spesso nell'enfasi delle proclamazioni avveniristiche degli esegeti del partito. Ma poi, sopravvenute le note difficoltà di ordine interno, il partito pareva volesse ridursi al «piede di casa». Oggi sembra ritornare alle ambizioni della conquista mondiale; e si parla di intesa con i movimenti affini. Intesa, quindi, col partito che Primo De Rivera va organizzando in Ispagna, ed al quale intende effidare il Governo; con i giovani fascisti inglesi, che hanno fatto la loro prima apparizione in occasione delle recenti elezioni generali nel Regno Unito; con i nazionalisti di Baviera, seguaci di Hitler, che ebbero la loro settimana di gesta tragicomiche e di cui poco ormai si sente parlare; con un certo ceto reazionario ungherese sostenitore di Horthy e, a quanto si dice, con formazioni più o meno similari esistenti o in gestazione in Grecia, Bulgaria, Romenia, negli Stati baltici e financo in America e in Giappone.

Le conclusioni della relazione senatoriale sul progetto di riforma elettorale

ROMA, 9

Stamane all'Ufficio V si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Boselli, l'Ufficio centrale del Senato, che esamina il disegno di legge sulla riforma elettorale.

Il sen. Schanzer ha dato lettura della sua relazione. In essa, dopo aver posto in confronto i due metodi tipici esistenti nelle varie legislazioni elettorali, come mezzo di espressione della volontà degli elettori, e cioè il collegio uninominale e lo scrutinio di lista, il relatore si sofferma a rilevare i pregi principali del primo metodo, che consistono soprattutto in queste conseguenze: dare un contenuto effettivo e concreto al rapporto di rappresentanza, mentre gli altri sistemi distaccano l'eletto dagli elettori, frapponendo il partito fra l'uno e l'altro; attuare nella sua forma più semplice il principio maggioritario essenziale per la costituzione di una solida maggioranza di Governo.

Per la libertà dei comizi

«Però — osserva la relazione — se l'Ufficio centrale è stato unanime nel pensare che il ritorno al collegio uninominale debba giudicarsi in armonia con una obiettiva e serena valutazione, l'interesse del Paese, con eguale unanimità ha ritenuto che il sistema per dare buoni frutti esige un ambiente di libertà, di imparzialità e di tolleranza, e la stretta osservanza della legge da parte di tutte le autorità dello Stato, e specialmente da parte di quelle che hanno rapporti più diretti ed immediati con lo svolgimento delle operazioni elettorali. Il voto del Senato presuppone, che venga pienamente assicurato il libero esercizio di tutti i diritti statutari, affinchè in una atmosfera di perfetta tranquillità il popolo possa, quando a giudizio della Corona ne sia giunto il momento, prepararsi convenientemente alla prova delle urne. Senza di ciò, i futuri comizi perderebbero ogni valore di sincera espressione della volontà popolare, ed anzichè dare una nuova e più sicura base allo svolgimento della vita politica del Paese, diventerebbero nuova fonte di recriminazioni, di risentimenti e di conflitti».

La relazione passa quindi all'esame delle singole disposizioni del disegno di legge, ed a proposito delle circoscrizioni per collegio, rileva che l'Ufficio centrale accede al concetto del Governo, che la determinazione delle nuove circoscrizioni elettorali, se deve fondarsi in massima sopra la proporzionalità degli elementi democratici, deve pure tener conto di una quantità di altri coefficienti, perchè è opportuno lasciare al Governo, assistito dalle Commissioni del Senato e della Camera, una ragionevole latitudin di apprezzamento nella valutazione di particolari elementi che nei casi concreti possono consigliare qualche, sia pure non grave, deviazione dal puro criterio democratico.

Per quanto riguarda le operazioni e gli uffici elettorali, la relazione fa presente un emendamento proposto dall'Ufficio, nel senso che all'art. 78, ove si dice che alle due urne devono apporsi le indicazioni del collegio e della sezione ed il sigillo col bollo e quelli dei rappresentanti dei candidati, siano aggiunte dopo la parola «candidati», le parole: «che vogliono apporvi il proprio», perchè potrebbe facilmente accadere che i rappresentanti dei candidati, omettendo di apporre il loro sibillo alle urne, creassero una ragione di nullità delle operazioni.

Emendamenti per le candidature

Ad un lungo esame la relazione sottopone le altre disposizioni del disegno di legge, che riguardano le dichiarazioni di candidatura. Essa dice in proposito che l'Ufficio centrale ha creduto di poter accettare il principio dell'obbligatorietà della dichiarazione di candidatura, ma che gli è sembrato che la richiesta di 400 firme per la dichiarazione anzidetta accentua troppo la disparità di trattamento tra i candidati uscenti e gli altri candidati. E ciò perchè non può essere agevole raccogliere 400 firme, sia per difficoltà materiali, quale la estensione territoriale dei collegi, le condizioni di viabilità ecc., sia per difficoltà di ordine morale, in quanto che molti elettori rifuggono dal rendere palese il proprio voto, e d'altra parte si potrebbe ostacolare la raccolta delle firme con delle intimidazioni.

Inoltre si è ritenuto che ponendosi di regola in ogni collegio diverse candidature, la somma dei voti preventivamente resi palesi con le firme apposte alle dichiarazioni fatte per le candidature, può rappresentare un vero disconoscimento del principio del segreto elettorale. Si aggiunga che le condizioni richieste per la validità delle dichiarazioni per le candidature sono aggravate, se messe in relazione con la brevità del termine stabilito dall'art. 53 del disegno di legge, pel deposito delle dichiarazioni di candidatura, termine che è di soli sette giorni, praticamente di sei giorni e mezzo.

«Tali ragioni — dice la relazione — hanno indotto l'Ufficio a proporre al Senato degli emendamenti agli art. 52 e 53 del disegno di legge, emendamenti che consistono nel richiedere per la sottoscrizione alle operazioni di candidatura almeno 200 e non più di 300 firme, e nello stabilire per il deposito della dichiarazione di candidatura, in luogo dei sette giorni susseguenti a quello della pubblicazione del decreto che indice le elezioni, il 17.o giorno precedente quello delle elezioni. Con che, nella più sfavorevole delle ipotesi, e cioè, quando l'intervallo fra lo scioglimento della Camera e la convocazione dei comizi fosse di soli 30 giorni, si garantirebbe agli elettori un termine di 12 giorni e mezzo pel deposito delle dichiarazioni di candidatura».

L'ordine del giorno proposto

La relazione rende conto di altri due secondari emendamenti proposti in merito ai suddetti articoli: il primo per aggiungere alle parole «ufficiali delle Cancellerie» (quarto comma dell'art. 52) la parola «giudiziarie»; il secondo, per sostituire al secondo comma dell'art. 53. bis, un comma che stabilisca che ove un candidato regolarmente proposto, muoia e non sia possibile riaprire il termine per la dichiarazione di candidatura, debbasi procedere ad elezione suppletiva qualunque sia il numero dei candidati in lizza.

La relazione passa quindi a considerare l'innovazione dell'abolizione del ballottaggio, e spiega i motivi per cui la maggioranza dell'Ufficio centrale ha ritenuto che l'innovazione meriti per lo meno di essere messa alla prova dei fatti.

La relazione conclude asserendo che la restaurazione del collegio uninominale richiamerà a più feconda vita l'istituto parlamentare, per cui deve riguardarsi come un passo importante verso il ristabilimento dell'equilibrio nella nostra vita pubblica e raccomanda perciò il disegno di legge ai suffragi del Senato.

La relazione si chiude col seguente ordine del giorno:

«Il Senato fa voti che le circoscrizioni per collegio da determinarsi per decreto reale, sentite le Commissioni parlamentari, pur fondandosi principalmente sui fattori della popolazione, tenga anche conto delle tradizioni delle antiche circoscrizioni e di ogni altro elemento di speciale considerazione».

Debole vittoria di Pasic

nelle elezioni per la Skupstina

BELGRADO, 9

Alle 21 di questa sera erano noti i seguenti risultati delle elezioni per la Skupstina:

Radicali 147, democratici indipendenti (gruppo di Pribicevic) 22, democratici di Davidovic 31, partito di Radic 69, musulmani bosniaci e Djemiet 13, montenegrini federalisti 3, tedeschi 5, partito dei contadini serbi 4, agrari sloveni 1, clericali sloveni 20.

Un comunicato diramato questa sera dal Ministero dell'Interno annunzia che la coalizione governativa può contare su 169 seggi.

L'organo del partito dei contadini serbi, pubblicava nel pomeriggio di oggi una notizia, secondo cui i partiti governativi avrebbero ottenuto solo 142 mandati, mentre l'opposizione ne avrebbe ottenuti 172. Il giornale è stato sequestrato, per divulgazione di false notizie.

Dei membri del Governo, quasi tutti sono stati rieletti, ad eccezione del ministro per la Croazia, Surmin, e del ministro Drinkovic. Si afferma pure che il ministro degli Esteri, Nincic darà le dimissioni e che sarà sostituito dall'inviato jugoslavo a Parigi, dott. Spalaikovic. Nincic, a quanto si afferma, andrà ministro a Roma.

Nei circoli politici si ritiene che il partito radicale avendo ottenuto la maggioranza necessaria, cercherà ora di venire ad un accordo con i croati e gli sloveni.

I socialisti francesi al bivio

L'urto delle tendenze al Congresso di Grenoble

PARIGI, 9

L'atteso dibattito sulla politica di collaborazione, è stato ingaggiato oggi al congresso socialista di Grenoble. La seduta di stamane si è aperta in una atmosfera più serena. Durante tutta la giornata di ieri, infatti, vi è stato un intenso lavorio nei corridoi, allo scopo di conciliare le due tendenze: quella dei sinistri e quella dei destri. Si giungerà probabilmente ad un accordo, con un voto unanime in favore della continuazione della politica di sostegno: è quanto almeno prevede l'inviato speciale del *Petit Parisien*.

Della seduta di stamane è da rilevare una critica a fondo di Gouttenoire, De Tours, contro l'azione svolta dal gruppo parlamentare socialista nei confronti del Governo. Egli, che è uno dei più accaniti censori della politica collaborazionistica, ha affermato in sostanza che il cartello delle sinistre svolge la politica di Poincaré attraverso Herriot. A suo parere, la politica di appoggio ha bisogno di essere «severamente sorvegliata.»

La battaglia fra i sostenitori delle due tendenze è continuata vivace tutta la giornata. Nella mattinata hanno parlato vari oratori: tutti più o meno favorevoli alla collaborazione, ma muovendo qua e là delle critiche per il modo con cui tale collaborazione è stata esercitata. Un'altra severa critica contro i deputati socialisti è stata pronunciata nella seduta pomeridiana dal delegato della Senna, Zyrmoski. Secondo lui i deputati socialisti hanno perduto di vista in moltissime occasioni la vera dottrina socialista. La politica di sostegno è stata trasformata in una politica di alleanza contro i principi del partito. In sostanza, Zyrmoski critica più i deputati socialisti che la politica di sostegno, mentre un altro delegato della Federazione della Senna, Nonafus, si limita a rilevare che la politica di sostegno è stata praticata e che occorre quindi rivederla. Le origini del cartello sono ricordate da Comper Morel, che ritiene che la politica di sostegno sia stata tutta accidentale.

In sostanza, le critiche rivolte dagli oppositori della tendenza di sinistra riguardano per lo più l'azione passata, mentre si richiamano alla necessità come gli oratori della tendenza di destra, di procedere ad una revisione della politica di sostegno.

Marx alla Presidenza del Gabinetto prussiano

BERLINO, 9

E' assicurata l'elezione dell'ex Cancelliere Marx alla carica di Presidente del Consiglio di Prussia. L'elezione avverrà domani al Landtag. Oggi i partiti formanti la coalizione di sinistra, che erano riusciti a far rieleggere Braun, si sono accordati sul nome di Marx. Ciò dà ogni probabilità di vittoria al nuovo candidato.

Interessante è quanto dice la *Vossische Zeitung*, che cioè Marx era incerto, essendo in predicato per le prossime elezioni alla Presidenza della Repubblica Questo nuovo ufficio non esclude però, che egli a suo tempo possa essere chiamato alla più alta carica dello Stato. Infine, egli ha accettato la candidatura per non opporsi alla volontà espressa dal gruppo cattolico, di cui è presidente.

Due grandi concorsi

dell'Istituto fascista di cultura di Milano

MILANO, febbraio

L'Istituto Fascista di cultura, sorto recentemente qui per iniziativa dell'on. Dino Alfieri, bandisce due concorsi dotati di premi assai ragguardevoli, il primo per un volume sulle origini e lo sviluppo del fascismo come dottrina e come movimento politico, il secondo per un'operetta di volgarizzazione e propaganda delle ragioni e finalità del fascismo. Per il primo concorso è fissato un premio di ottomila lire al miglior lavoro. I lavori, dattilografati in triplice copia, dovranno essere inviati alla sede dell'Istituto (Corso Venezia, 69, Milano) non più tardi del 31 dicembre 1925.

Per il secondo concorso è assegnato un premio di lire tremila al lavoro che sarà dichiarato vincitore. Termine massimo per la presentazione dei dattiloscritti il 30 giugno 1925.

I lavori premiati saranno editi a cura dell'Istituto.

Per maggiori chiarimenti i concorrenti possono rivolgersi alla presidenza dell'Istituto Fascista di cultura (Corso Venezia 69, Milano).

L'on. Amendola interrogato

dalla Commissione istruttoria dell'Alta Corte

ROMA, 9

Oggi si è riunita nuovamente la Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte, per procedere all'esame testimoniale dell'on. Amendola, già citato da parecchi giorni. Nella riunione di mercoledì prossimo sarà sentito il sen. Luigi Albertini. In questa settimana verrà interrogato anche il comm. Emanuel, capo dell'ufficio di corrispondenza da Roma del *Corriere della Sera*, già sentito lo scorso mese dalla Commissione istruttoria nonchè il generale Cortese e l'ex questore di Roma, comm. Bertini, prefetto a disposizione. Come si ricorderà, il comm. Bertini fu sostituito dall'attuale questore Perilli pochi giorni dopo il delitto Matteotti.

La nota inglese sui debiti interalleati

nei giudizi dell'opinione pubblica

LONDRA, 9

Avendo l'Inghilterra impiegato un mese per redigere la nota sui debiti interalleati, si suppone che la Francia vorrà usare altrettanta ponderazione per la sua risposta, ma si ricorda che Clementel dichiarò a Churchill a Parigi essere intenzione del Governo francese di affrettare un accordo sui debiti di guerra fra i due paesi. Tuttavia la Francia non può far offerte concrete se non conosce la posizione che gli altri debitori dell'Inghilterra sono pronti ad assumersi nel rimborso dei debiti, sino alla concorrenza della somma che la Granbretagna deve agli Stati Uniti. Si ritiene quindi maggiormente probabile che alla nota inglese seguano delle conversazioni fra i ministri responsabili alleati, anzichè un ulteriore scambio di corrispondenza.

Londra è ritenuta la sede più adatta per una discussione sui debiti ed in questo senso già durante l'ultima conferenza per l'applicazione del rapporto Dawes, il Governo inglese si assicurò una specie di ipoteca. Ma nei circoli responsabili si assicura che sino a questo momento ogni notizia di una conferenza londinese è per lo meno prematura. Potrebbe però offrire occasione per un'impostazione del problema la prossima riunione interalleata che, nel giudizio inglese, sarebbe necessario convocare appena la relazione della Commissione d'inchiesta sul disarmo tedesco sarà stata presa in considerazione dalla Commissione militare interalleata di Varsavia che formulerà le proposte dei ministri della Guerra e degli Esteri delle varie potenze.

I problemi che dovrebbe affrontare la nuova Conferenza

Allora i Governi dovranno decidere una comune azione e una comune politica circa lo sgombero di Colonia, la distribuzione delle rimanenti truppe di occupazione, i futuri mezzi di ispezione e di controllo degli arsenali, delle fabbriche tedesche, delle scuole militari, delle organizzazioni atletiche, oltre alle forze ed all'equipaggiamento della polizia. Certamente questa conferenza potrebbe servire a trattare anche il problema dei debiti, quantunque Londra si proponga di tenere separata la questione tedesca e quella della sicurezza francese dalla questione dei rimborsi e dei debiti. Si spera che alla prossima conferenza dei ministri alleati accompagnati dai propri esperti, parteciperanno anche i ministri delle Finanze con i loro tecnici. Non si esclude nemmeno nel frattempo un viaggio a Londra del signor Herriot che non ha mai potuto incontrarsi col primo ministro Baldwin, ma per il momento non c'è nulla di definitivo.

I commenti della stampa sulla nota britannica tendono tutti a mettere in luce la generosità dell'offerta inglese per quanto qualche informatore più accurato, come quello dell'*Evening Standard*, scrive che il testo finale differisce sostanzialmente da quello deliberato nella prima riunione del Consiglio dei ministri che era assai più favorevole per gli Stati debitori.

Il *Times* difende il concetto che il rimborso dei debiti non debba dipendere dal pagamento delle riparazioni tedesche poichè nel tempo in cui i debiti furono contratti le riparazioni erano assai problematiche.

I giornali prendono atto che l'opinione pubblica dei paesi debitori ha accolto l'offerta inglese con un certo disappunto: ma sperano che i Governi comprendano lo spirito amichevole da cui sono animati.

Il *Daily Telegraph* dice che la proposta della nota inglese costituisce l'unica possibilità di soluzione, ma se la Francia facesse offerte simili a quelle che gli Stati Uniti hanno già rifiutato, cioè di pagare dopo dieci anni di moratoria, all'interesse dell'uno e mezzo per cento, ciò che darebbe al contribuente inglese un miglioramento di mezzo «penny» per ogni sterlina di carico che sopporta, anche l'Inghilterra si troverebbe costretta a respingerle.

La *Morning Post* assai sobria, fa intendere fra le righe che le proposte inglesi le sono sembrate insufficienti, ma appoggia per disciplina di partito il concetto della nota e scrive che le somme che dovrà pagare la Francia sulle proprie risorse si ridurranno a poca cosa qualora il piano Dawes funzionasse irregolarmente. Inoltre gli effetti benefici dei rimborsi si faranno sentire sul commercio francese. Il giornale ricorda che nella nota è implicito che nessun pagamento la Francia potrà fare agli Stati Uniti se non eseguirà i rimborsi proporzionalmente e contemporaneamente all'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* si augura che il Governo inglese non dimentichi le speciali difficoltà finanziarie in cui si trova la Francia, specialmente dopo gli errori commessi dalla politica inglese nel favorire la remissione delle riparazioni da parte della Francia.

Il compiacimento della stampa di sinistra

Di fronte a questi giudizi di giornali conservatori appaiono più vibrati quelli dei giornali liberali e radico socialisti che si rallegrano del tono fermo della nota.

La *Westminster Gazette* osserva che la posizione economica della Francia è assai migliorata, che il paese esporta più di quanto importi e che si trova in grado di iniziare il rimborso dei debiti con le proprie risorse senza attendere i pagamenti tedeschi.

Le offerte inglesi sono così generose che dovrebbero por termine alle controproposte francesi di carattere sentimentale di cui il deplorevole discorso del deputato Marin alla Camera francese è un recente esempio.

Il *Daily Cronicle* scrive che la Francia dovrebbe accettare le proposte inglesi per difendere il proprio credito nazionale. Se la questione di denaro verrà aggiustata, anche quella della sicurezza francese diventerà solubile.

Il *Manchester Guardian* si compiace che la nota Churchill sia abilmente redatta in modo da avere l'apparenza di concedere qualchecosa al punto di vista francese. L'Inghilterra però resta l'unico paese che offra la cancellazione parziale dei debiti di guerra in proporzione di circa due terzi. Una volta concluso l'accordo con la Francia, tutta l'abilità della politica inglese dovrà riversarsi a far accettare dall'Italia un accordo simile.

Il Presidente del Cile lascia l'Italia

I saluti al Re, all'on. Mussolini, alla stampa e al popolo italiano

GENOVA, 8

Il Presidente della Repubblica del Cile, dott. Alessandri, giunto questa notte a Genova, ha pernottato alla stazione di Porta Principe. Stamattina alle 8 si sono recati ad ossequiarlo alla stazione il console generale del Cile a Genova, sig. Alfredo Diel, ed i consoli del Cile a Trieste ed a Milano, venuti espressamente a Genova, i quali lo hanno accompagnato in automobile a fare un rapido giro attraverso la città ed al Cimitero di Staglieno. Dopo di aver sostato alla sede del Consolato, il Presidente è ripartito con il treno di lusso per Nizza.

Prima di partire il dott. Alesandri ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia Stefani di essere dispiacente di dover abbandonare così repentinamente l'Italia ed ha aggiunto:

«Sono molto riconoscente delle attenzioni usatemi da S. M. il Re, dal Governo e da tutto il popolo e ne conserverò la massima gratitudine; ma soprattutto e specialmente voglio dire parole di ringraziamento a tutta la stampa italiana che mi ha trattato molto bene. Io sono ammirato della potenza di questo paese in ogni ordine dell'attività umana. Vedo con piacere che l'Italia di oggi continua la sua missione storica di tutti i tempi e la continuerà indubbiamente anche in avvenire poichè l'italiano è un grande popolo».

I telegrammi al Re e all'on. Mussolini

Prima di lasciare l'Italia il Presidente ha diretto al Re il seguente telegramma: «S. M. il Re, Roma. Nel lasciare l'Italia mi è grato salutare V. M. per rinnovarle ancora una volta l'espressione sincera della mia gratitudine personale e di quella della mia famiglia per le speciali attenzioni con le quali le LL. MM. hanno voluto onorarmi. Faccio voti sinceri per il progresso e la grandezza della patria italiana, per la fortuna personale di V. M., di S. M. la Regina e della sua reale famiglia. Arturo Alessandri».

Il Re ha risposto a S. E. Alessandri con il seguente telegramma: «S. E. Alessandri, Presidente del Cile, Genova. La ringrazio vivamente del suo gentile telegramma. La Regina ed io siamo stati lietissimi di salutarla in Roma con la sua famiglia. A mia volta la prego di gradire i voti ben cordiali che io formulo per la prosperità della grande nazione cilena e per la felicità personale sua e dei suoi. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Cile ha pure diretto il seguente telegramma all'on. Mussolini: «S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma. Nel varcare la frontiera di questo grande paese rinnovo i miei più sinceri ringraziamenti per le cortesie con le quali V. E. ha voluto onorarmi e per gli atti di speciale deferenza ricevuti nel mio viaggio da parte di tutte le autorità. Ripeto i miei fervidi saluti per la felicità dell'Italia e per la fortuna personale di V. E. Arturo Alessandri».

«L'on. Mussolini ha risposto con il seguente telegramma: «Sono molto grato a V. E. delle cortesi parole che ha voluto indirizzarmi nel lasciare l'Italia. Vengo a confermare i miei sinceri voti per la grandezza della nazione cilena e serbando un ricordo particolarmente gradito delle conversazioni avute con V. E. qui in Roma cordialmente ricambio vivissimi auguri per la fortuna personale sua e della sua famiglia. Mussolini».

L'ispettore Monesi della M. V. S. N. a Pola

POLA, 9

Si trova qui in visita d'ispezione l'ispettore generale di divisione della M. V. S. N. Monesi, che, giunto nel pomeriggio di ieri ha visitato il locale comando di legione dove si erano raccolti tutti gli ufficiali della milizia di Pola.

Un pranzo in onore dell'on. Mussolini

al Circolo della Caccia di Roma

ROMA, 9

Nella magnifica sede del Circolo della Caccia a palazzo Borghese, ha avuto luogo stasera un pranzo che molti soci del Circolo stesso hanno voluto offrire in segno di affettuosa simpatia a S. E. il Presidente del Consiglio che da due anni appartiene al Circolo in qualità di socio fondatore. S. E. Mussolini, accettando eccezionalmente il gradito invito, ha pregato che il pranzo fosse il più semplice possibile ed avesse soltanto un carattere amichevole e intimo.

Alla fine del pranzo, che è riuscito veramente una imponente e significativa manifestazione, il presidente del Circolo, principe don Prospero Colonna, rivolse a S. E. Mussolini le seguenti parole: «On. Presidente, vi sia gradito il saluto che io ho la fortuna e l'onore di porgervi in nome degli amici così numerosi che oggi si raccolgono intorno a voi e che spontaneamente si fecero iniziatori di questa manifestazione fra le più solenni forse che si rammentano negli annali del nostro Circolo. E tanto più torni gradito il nostro omaggio per essere la cordiale e sincera espressione dei sentimenti dell'animo di uomini liberi e indipendenti, ai quali nessuna morbosa passione, nessuna recondita spiegazione od ambizione fa velo o annebbia la coscienza. Nel vostro diuturno e spesso snervante lavoro, in qualche amarezza inevitabile a chi come voi vive una vita di abnegazione e di dovere, vi sia dolce il ricordo della nostra amicizia, vi sia di conforto il pensiero della simpatia e dell'affetto sincero dei vostri consoci. E date a noi la speranza che se talvolta voi sentirete il bisogno di un'ora di riposo, di pace serena, di tranquillità serena, voi verrete a ricercarla qui fra noi nelle nostre sale ove vi sentirete circondato da amici veri e sicuri, da un affetto cordiale e riconoscente. Amici, levando il bicchiere brindiamo alla salute del nostro consocio ed il nostro brindisi sia vibrante di augurio per lui e per le maggiori fortune dell'Italia nostra che noi vogliamo tranquilla, ordinata, laboriosa e forte all'interno e rispettata, apprezzata ed ammirata nel mondo».

Il Presidente del Consiglio rispose: «Principe, Signori!, la manifestazione che ora ho raccolto nelle sale di questo vecchio e storico Circolo da un numero così imponente di rappresentanti della società romana, è destinata a rimanere incancellabile nella mia memoria. Le nobili e gentili parole che voi o principe avete testè pronunciate, mi hanno commosso profondamente. Tanto più mi giunge gradita questa attestazione di simpatia inquantochè non ha determinate etichette politiche, non personali scopi speciali, ma è l'espressione spontanea di libere coscienze di cittadini devoti alla causa della Nazione. Voi avete voluto, principe, fare un cenno della mia quotidiana fatica. Vi ringrazio. Essa non è che l'adempimento di un preciso dovere, la fedeltà ad una precisa consegna. Permettete, o signori, che io mi rammarichi, specie dopo le parole del vostro presidente, che le cure assidue della mia giornata non mi permettono di frequentare più spesso le sale del nostro Circolo. Bevo alla salute del Re e della Regina, alla vostra salute e alla prosperità della Patria».

La Regina in memoria di una piccola martire

ROMA, 9

La Regina Elena ha fatto deporre al Verano un pietoso ricordo marmoreo sul sepolcro dove giace la piccola Rosina Pelli che fu vittima della turpitudine di un bruto.

Si tratta di una lapide, una cui parte è occupata da una gentile scultura di gigli e da una grande medaglia in bronzo riproducente la Vergine col Bambino, e l'altra parte reca la seguente iscrizione: «Qui dove giace Rosina Pelli, vittima inespiabile di nefanda barbarie, pianto perpetuo lavi l'orrendo oltraggio. - Gigli e rose ricordino la innocente anima ascesa al regno degli angeli - Elena di Savoia Regina d'Italia Q. M. P.».

Per la difesa del buon nome d'Italia

ROMA, 9

Nell'ultima adunanza del consiglio d'amministrazione dell'«Enit», sotto la presidenza del senatore Rava, fra gli argomenti all'ordine del giorno era il programma della propaganda da svolgersi dall'ente durante l'anno in corso: programma che, dopo essere stato esaurientemente esaminato e discusso, venne approvato all'unanimità.

Tale programma importa una spesa di oltre 1 milione e 200 mila lire di sole pubblicazioni nuove, di vario genere e carattere, redatte in numerose lingue, da distribuire entro il 1925 alla vastissima rete di uffici e agenzie corrispondenti che l'«Enit» ha steso ormai su tutto il mondo per la distribuzione all'estero di films, diapositive, fotografie e «clichés» riguardanti le varie regioni italiane.

Un'ampia discussione si è poi svolta su un argomento di scottante attualità, quello della campagna denigratoria che tenta prender piede all'estero ai danni dell'Italia, a base di notizie tendenziose o false, miranti a deviare dal nostro Paese i forestieri che normalmente lo frequentano e quelli che si apprestano a scedere tra noi per l'anno Santo. Com'è noto tale campagna antiitaliana è stata energicamente affrontata e controbattuta dall'«Enit» con ogni mezzo. Esso si è rivolto infatti a tutti gli uffici ed agenzie di viaggio e alle grandi organizzazioni turistiche straniere, ai maggiori esponenti della stampa mondiale non asservita ai nostri detrattori, ai conferenzieri e amici dell'Italia residenti all'estero, con un numero imponente di comunicazioni in cui tutte le denigrazioni propalate sono state ribattute alla luce della realtà, documentate da esaurienti dati di fatto.

L'opera dell'«Enit» anche in questo campo è stata feconda dei migliori risultati, poichè numerosissimi giornali d'ogni paese ne hanno lealmente riprodotte le informazioni, mentre le organizzazioni turistiche e gli uffici di viaggio hanno intensificato in piena tranquillità il lavoro di traffico verso l'Italia. Il consiglio ha preso atto con molta soddisfazione di tali risultati, ai quali si deve se la verità, per un istante offuscata da dissennate diffamazioni, torna a brillare di viva luce, ed ha espresso al suo illustre presidente, sen. Rava, il più caloroso compiacimento per l'azione altamente patriottica risolutamente svolta dall'«Enit».

Contro la speculazione sul grano

ROMA, 9

L'on. Magnini ha presentato la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare l'on. ministro per la Economia Nazionale per sapere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per fronteggiare la ridda fantastica delle speculazioni sui grani, scatenatasi anche nel nostro paese e che ha portato ormai all'occultamento dei cereali con evidenti gravi conseguenze per le condizioni già dure del costo della vita.

I funerali di Giuseppe Kaschmann

ROMA, 9

Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto artista lirico Giuseppe Kaschmann. La salma era stata chiusa in un ricco sarcofago ed era stata trasportata su un carro di prima classe alla chiesa di San Giuseppe. Seguiva un larghissimo stuolo di amici, di artisti, di personalità politiche e giornalisti. Abbiamo veduto don Lorenzo Perosi, che è rimasto lungamente in ginocchio a pregare vicino alla salma del carissimo amico suo. Vi erano inoltre il comm. Rosseau, il conte Paolo Blumestli, il maestri Di Montefiore per l'accademia di Santa Cecilia, i rappresentanti del comune di Lussinpiccolo, patria del compianto Kaschmann, il maestro Consoli, il tenore De Paolis, il baritono Stabile, il conte Camillo Blumestli, il comm. Clausetti, il maestro Respighi e tanti altri di cui ci sfugge ora il nome, oltre un foltissimo stuolo di signore. Seguiva il feretro la figlia contessa Bianca Chigi-Saracini. Moltissimi i fiori ed infinite le condoglianze tra le quali quelle dei Sindaci Tarabocchia, di Lussinpiccolo e di Trieste. Il ministro Fedele ha così telegrafato alla figliuola:

«Partecipo commosso suo grande dolore. Giuseppe Kaschmann profuse sue inesauribili doti native di genio e di arte ad illustrare nel mondo le tradizioni della nostra melodia, per questo il suo lutto è lutto dell'Arte e della Patria italiana».

La giurisdizione del Consolato di Ragusa

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 dicembre 1924 n. 2313 col quale su proposta del ministro per gli Affari Esteri il distretto territoriale sul quale ha giurisdizione il Regio Consolato di prima classe di Ragusa rimane determinato come segue: Il territorio costiero a Sud della Narenta, le isole prospicienti e l'isola di Curzola; il distretto territoriale sul quale ha giurisdizione il R. Consolato generale di seconda classe a Spalato rimane determinato come segue: Il territorio dalmato a nord della Narenta, le isole prospicienti, nonchè le isole di Arbe e Veglia.

Un messaggio di Tagore a Milano

MILANO, 9

Il poeta Tagore da Venezia ha inviato al sindaco di Milano il seguente messaggio pregandolo di comunicarlo alla cittadinanza: «La prima accoglienza ospitale in questo Paese mi è venuta da Milano da dove era disposto che avrei cominciato il mio giro in Italia. I pochissimi giorni passati costì furono per me così largamente pieni di cortesie generose che hanno impresso indelebilmente l'Italia nel mio cuore; e hanno dato in me la sensazione che io l'avessi conosciuta da molto tempo. E' un raro privilegio per uno straniero di trovare aperto il cuore di un grande Paese senza tediosamente attendere e senza aver battuto ripetutamente alla sua porta. Non so come abbia potuto meritare quest'onore per apprezzarlo e tenerlo caro nella mia memoria.

Con queste parole di gratitudine prendo congedo da Milano con l'intima sicurezza di trovare il mio posto in un caldo angolo del suo cuore quando ritornerò. E non sarà tardi se il mio desiderio potrà avverarsi».

Il processo per i fatti di Monzambano

MANTOVA, 9

E' terminato questa sera davanti al nostro Tribunale il processo per i noti fatti di Monzambano, avvenuti colà la sera di capo d'anno tra sovversivi e carabinieri, fatti che portarono all'arresto di 24 individui, fra i quali un milite nazionale e due fascisti. Otto di essi vennero passati alle carceri e denunziati per violenza, resistenza, oltraggio e minaccia ai carabinieri e porto abusivo d'armi e munizioni. Gli altri 16 furono pure incriminati e vennero denunciati però a piede libero.

Il Tribunale, dopo le conclusioni del P. M. e le arringhe degli avvocati della difesa, ha condannato gli imputati a pene varianti da due a sei mesi di carcere.

Suicidio di un capo carceriere

GORIZIA, 9

Questa sera, in via Africa N. 11, si è suicidato nella propria abitazione il guardiano carceriere in pensione Francesco Oreal, di 41 anni, che è tirato un colpo di pistola alla regione temporale destra rimanendo sull'istante cadavere. Si ignorano le ragioni che indussero lo sventurato al passo estremo. La Croce verde fu chiamata d'urgenza sul posto ma il dottore d'ispezione recatosi sul luogo della sventura non potè che constatare il decesso. Il povero Oreal era affetto da epilessia.

A proposito di una convenzione secreta

fra la Jugoslavia, la Rumenia e la Bulgaria

SOFIA, 9

Il giornale *La Bulgarie* riceve da Costantinopoli:

«Il locale quotidiano *Tevhid* pubblica il testo di una convenzione secreta che sarebbe stata stipulata fra la Jugoslavia, la Rumenia e la Bulgaria all'epoca della visita del presidente dei ministri bulgari, Zankoff, a Belgrado e Bucarest. Le clausole principali di questa convenzione sarebbero queste: La Bulgaria rinunzia a tutte le sue aspirazioni sulla Macedonia e riconosce la preponderanza dell'elemento serbo in questa provincia, nonchè i diritti storici della Serbia su quella che fu un giorno la Vecchia Serbia, che sarebbe quella parte della Macedonia ora annessa al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni. La Bulgaria si obbliga di non dare alcun appoggio nè morale, nè materiale alle organizzazioni dei combattenti macedoni che rivendicano l'indipendenza della Macedonia. Riconosce il diritto della Serbia su Salonicco e promette il suo appoggio diplomatico quando verrà il giorno in cui sarà posta sul tappeto la questione di quel porto. Il Regno S. H. S. si obbliga in cambio di appoggiare la Bulgaria nelle sue pretese di uno sbocco nell'Egeo. Promette di seguire una politica pacifica verso la Bulgaria e di non tollerare entro il suo territorio l'agitazione dei partigiani del defunto Stambuliski o di altri elementi ostili all'attuale Governo bulgaro. La Rumenia si obbliga di dare il suo fattivo appoggio alla Bulgaria nelle sue rivendicazioni sulla Tracia. La Bulgaria e la Jugoslavia si obbligano di appoggiare la Rumenia nella questione della Bessarabia».

Il *Tevhid*, garantisce dell'autenticità di questa convenzione e conclude dicendo che le tre potenze balcaniche, forse all'insaputa della Czeco-Slovacchia, hanno formato una nuova Piccola Intesa.

La *Bulgarie* però smentisce categoricamente l'esistenza di una simile convenzione e dice che il viaggio di Zankoff a Belgrado e Bucarest aveva lo scopo della formazione di un fronte unico delle tre nominate potenze contro il bolscevismo e che Zankoff ha smentito già le notizie diffuse da alcuni giornali che l'avvicinamento di queste tre potenze abbia una punta ostile alla Grecia. La stampa ufficiosa bulgara deplora in generale che notizie di questo genere trovino posto in giornali turchi coscienti e seri come il *Tevhid*.

Nei circoli dei combattenti macedoni prevale però l'opinione che questa convenzione in realtà esiste.

La costituzione di una Camera Alta in Ungheria

BUDAPEST, 9

Ha destato grande sensazione in tutta l'Ungheria la notzia che il Consiglio dei ministri, nell'ultima sua seduta, si è occupato della costituzione di una Camera Alta (Senato) e che il progetto di legge presentato era stato già accettato. Secondo le informazioni che si hanno, la Camera Alta sarebbe composta di 250 membri, come il Parlamento, e farebbero parte di essa tutti i magnati ungheresi (l'alta aristocrazia avrebbe 36 seggi), i rappresentanti dell'alta finanza, dell'industria, del commercio e del clero, nonchè i membri della cessata famiglia reale degli Absburgo. Deciderebbero sulle elezioni dei membri di questa Camera Alta i supremi Tribunali ungheresi. La notizia ha destato infiniti commenti e nella stampa e nel pubblico. La stampa liberale considera questo progetto del Governo — specialmente per ciò che riguarda gli Absburgo — un ritorno del feudalismo in Ungheria.

Gli ungheresi propugnano un'orientazione politica

verso l'Italia

BUDAPEST, 9

Nell'ultima seduta del Parlamento, durante la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, parlò, a nome dell'opposizione, il deputato Lajos Beck, contro l'orientazione politica della Francia nella Media Europa e nei Balcani. Disse che la Piccola Intesa è una creazione della Francia; che l'organizzazione dei popoli slavi intende sfruttare contro la Germania. L'Ungheria le attraversa la strada ed è d'impedimento a questa concezione franco-slava. L'Ungheria dovrebbe perciò orientarsi verso una concezione italo-anglo-germanica, che sarebbe un fattore di grande importanza contro la marcia slava. Il deputato della maggioranza Jan Bogy ha caldeggiato un'intesa coll'Italia. Carlo Kuszar tenne un lungo discorso contro il riavvicinamento dei Soviet da parte dell'Ungheria.

Il fascio italiano di Budapest

non accoglie soci ungheresi

BUDAPEST, 9

Il Fascio italiano di Budapest, nella sua assemblea generale, ha rieletto a presidente il principe Pignatelli di Monte Calvo. Nella seduta del Fascio fu constatato che il Fascio italiano di Budapest non assume ungheresi in qualità di soci, esistendo fra i fascisti italiani e i cosidetti fascisti ungheresi, specialmente nella questione ebraica, delle divergenze di vedute inappianabili, e non volendo il Fascio di Budapest con siffatti rapporti dare neanche lontanamente l'impressione di prendere posizione di fronte alla politica ungherese. Il Fascio si astiene da qualsiasi manifestazione politica e considera suo unico compito lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici fra l'Ungheria e l'Italia.

Cinque sciatori travolti da una valanga

GRAZ, 8

(*g.*) Il tempo magnifico dei due giorni festivi (1 e 2 febbraio) aveva invogliato moltissimi grazesi alle escursioni alpine. Fra gli altri un gruppo d'oltre venti persone si recò sul Raidling con gli sci e pernottò nella Niederrhüttenalm, inaugurata pochi mesi fa per iniziativa del presidente della sezione grazese del Touring Club, Max Blanc. Egli aveva fatto l'ascensione del Raidling forse un centinaio di volte, ne aveva regolato in persona tutti i marcavia ed anche questa volta era egli la guida della comitiva. Avrebbero dovuto fermarsi lassù fino a martedì 3, ma, vedendo il tempo oscurarsi, decisero per prudenza, di far ritorno già lunedì. Il gruppo dei meno abili (cinque signore e tre signori) fu scelto come prima squadra e mezz'ora dopo si mossero Blanc con la moglie, il colonnello Stegmüller con la moglie e la signorina Kalcher. S'erano appena distanziati dal rifugio, che il temporale staccò una valanga di neve, la quale travolse tutti i cinque sciatori. I nove turisti, rimasti come terzo gruppo nella capanna, accorsero in aiuto: la signora Blanc, illesa, potè salvarsi da sola, il colonnello Stegmüller e la signorina Kacher, il primo con un piede slogato, l'altra con ferite alle gambe, furono trasportati al rifugio; la signora Stegmüller fu ritrovata cadavere dopo quasi due ore di scavi, aiutati validamente da un cane. Fino a tarda sera si cercò il povero Blanc ed appena il giorno seguente con l'aiuto di due squadre da Liezen e da Wörtschach si riuscì a trovarne il cadavere a due metri di profondità. Le due salme, totalmente gelate, furono trasportate con fatica su slitte fino a valle e fatte proseguire per Graz. I due feriti sono ancora lassù al rifugio e un medico ha fatto l'ascesa per dar loro soccorso.

A Graz, specialmente nei circoli sportivi, è grande il cordoglio per la morte di Max Blanc, che già nel 1911 apparteneva al consiglio direttivo del Touring e tutte le riunioni sportive di questi giorni sono state prorogate in segno di lutto.

La moglie che tentò di uccidere il marito infedele

processata a Gorizia

GORIZIA, 9

Davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal cav. avv. Emiliani-Piscitelli, è comparsa Luigia Santandrea, da Bologna, di 49 anni, residente a Gorizia, via Ascoli 4, coniugata con Giulio Fadini, imputata del delitto di mancato uxoricidio, per avere il 1.o febbraio 1924 a Gorizia, a fine di uccidere e con premeditazione, esploso contro il marito diversi colpi di rivoltella, senza ferirlo e compiendo tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto, che non avvenne per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Ecco i fatti che originarono il triste episodio: Fra i coniugi Giulio Fadini e Luigia Santandrea, unitisi in matrimonio il 28 febbraio 1907, secondo l'atto d'accusa, non correvano da tempo buoni rapporti a cagione dell'infedeltà del marito, il quale, dopo aver stretta relazione a Firenze con certa Gilda Tonelli, da cui ebbe anche un bambino, ne aveva contratta un'altra a Bologna con certa Luigia Cuppini. Quest'ultima relazione, sorta verso la metà del 1923 in detta città, non erasi troncata in seguito al trasferimento del Fadini, disegnatore presso il Genio Civile a Gorizia, donde, per due volte, erasi recato a Bologna per incontrarsi colla propria amante, seguito, anzi, la seconda volta, dalla moglie, colla quale ci fu anche un violento scambio di invettive e una pubblica scenata. Ciò avvenne nel gennaio dell'anno decorso. Nello stesso mese, la Cuppini, si portò a Gorizia, prendendo alloggio all'Albergo Gorizia.

Il primo febbraio, l'imputata si recava al detto albergo, dove nella camera N. 9 trovavansi i due innamorati. Visto che la Cuppini stava per uscire, la donna, esasperata, l'affrontò dicendo: «Ah, sei qui?». L'altra rispose: «Sì, sono qui, perchè ho veduto lei!» e si diresse verso i gabinetti posti sul corridoio.

La Santandrea cercò di entrare nella stanza, ma fu impedita dalla Cuppini che l'allontanò bruscamente con uno spintone e che si ritirò poi immediatamente nella camera dove, dopo d'aver gettato un'occhiata fuggevole, si dispose a ridiscendere le scale dell'albergo. In quel momento Giulio Fadini, che fu chiamato dalla Cuppini, si avanzò sulla soglia della stanza d'albergo.

La moglie si fermò e dalla scala, a una distanza di circa 4 metri, esplose un colpo di rivoltella che sfiorando quasi il Fadini, andò a colpire la specchiera, posta entro la stanza, di fronte all'uscio d'ingresso. Quindi, la Santandrea, retrocedendo verso la scala, sparò altri sei colpi contro il marito, senza però colpirlo.

Esploso che ebbe l'ultimo colpo, dopo aver tentato invano di premere il grilletto della rivoltella, esclamò: «Sarà per un'altra volta!» e si allontanò.

Il giorno seguente fu tratta in arresto.

Vivissimo è l'interesse del pubblico per questo fatto passionale. L'aula della Corte d'Assise è gremitissima. La mattina fu occupata interamente coll'interrogatorio del Fadini e con l'escussione dell'accusata, che non porta nulla di rilevante all'infuori dei rapporti famigliari fra i coniugi che erano estremamente tesi in seguito agli amori del marito. Nel pomeriggio furono uditi i testimoni che assistettero alla scena, sulle scale dell'Albergo Gorizia.

Un milione di brillanti rubati a Milano

MILANO, 9

In via Durini n. 31, al primo piano ha i suoi uffici la ditta Calderoni di Augusto e figlio Calderoni, notissimi gioiellieri. E' direttore della ditta da 40 anni il comm. Cavazzoni; il quale tiene le chiavi della cella corazzata dove sono rinchiuse gioie in grande quantità. Un altro paio di chiavi rimangono di solito custodite nell'ufficio in un apposito cassetto di sicurezza. Stamane, quando gli impiegati si recarono nell'ufficio si accorsero che non c'erano le chiavi della cella corazzata. Pensarono che le avesse prese ieri il direttore comm. Cavazzoni. Si attese il suo arrivo senza alcun sospetto, tanto più che la porta della cella corazzata appariva regolarmente chiusa.

Quando oggi giunse il comm. Cavazzoni si apprese che egli non aveva preso le chiavi. Aprì allora con le sue chiavi. La cassaforte contenuta nella piccola stanza di sicurezza era aperta e vuota. I ladri avevano rubato per oltre un milione e mezzo in brillanti sciolti e 80.000 lire in denaro delle quali 35.000 appartenenti al direttore. E' stato trattenuto un impiegato, certo Vario. Si ha sospetto poi su un altro impiegato, resosi oggi irreperibile.

L'impiegato del quale non si hanno notizie è tale Arturo Arcandi che nell'esercizio del suo impiego nella ditta maneggiava giornalmente ingenti valori in gioie ed in danaro, aveva un modesto stipendio di 800 lire mensili, appartiene a famiglia povera ed ha sempre condotto un tenore di vita modestissima, consona ai suoi guadagni. Ma, in questi ultimi tempi, l'Arcandi era divenuto un abituale frequentatore di un caffè nelle vicinanze della sua casa che era frequentato da persone sospette. Si ritiene che da questi appunto egli sia stato istigato a compiere il furto.

L'Arcandi, sabato scorso, aveva chiesto ai fratelli Calderoni di assentarsi dall'ufficio fino a lunedì nel pomeriggio per poter partecipare ai funerali di uno zio della moglie morto a Bergamo. Ottenuto il permesso aveva detto alla moglie di recarsi a Bergamo ove l'avrebbe raggiunta. Alla propria famiglia disse che sarebbe partito la sera del sabato; rinviò poi la partenza alla domenica mattina e nuovamente per un contrattempo, così si dice, fu costretto a rimandare a domenica sera. Nell'allontanarsi da casa soggiunse: «Se non mi vedete ritornare non vi preoccupate, forse mi fermerò qualche giorno di più».

Questi particolari sono stati rammentati dai parenti dell'Arcandi piombati improvvisamente nello sgomento e nella disperazione ed essi sono valsi ad allontanare ogni sospetto di complicità da parte della famiglia e nello stesso tempo a dare la certezza che l'Arcandi sia stato l'autore principale del grave furto.

La polizia di Bergamo, avvertita da quella milanese, ha proceduto nel pomeriggio di oggi all'arresto della moglie dell'Arcandi durante i funerali del proprio zio La signora è stata trasportata in automobile a Milano, ma dall'interrogatorio reso apparve che essa non aveva alcuna consapevolezza dei propositi del marito, tanto che più tardi è stata rilasciata. La polizia ora indaga per accertare se l'Arcandi non abbia avuto dei complici ed a tale uopo ha proceduto all'interrogatorio di varie persone e tra le altre di un guardiano notturno, il quale, si dice, pare abbia fatto delle importanti dichiarazioni

La riapertura della Scuola piloti della "Sisa,,

PIRANO, 9

In seguito a un doloroso incidente era stato disposto alcune settimane fa il ritiro degli allievi dalla scuola piloti della «Sisa» (Società italiana servizi aerei) in Portorose. L'ordine, emanato dal comando generale della R. Aeronautica, era stato oggetto di vivi commenti in città, perchè l'infortunio avvenuto per cause estranee alla responsabilità della «Sisa» non sembrava giustificare la grave misura adottata, mentre questa appariva atta a pregiudicare forse irreparabilmente un'industria che in poco tempo si era affermata in modo da lasciare adito a molto rosee speranze per l'avvenire.

E' stato pertanto appreso con viva soddisfazione che, anche in seguito all'intervento dei deputati e senatori della regione, S. E. Bonzani, vice commissario dell'aeronautica, ha provvidamente revocato l'ordine di ritiro, sicchè la scuola piloti della «Sisa» potrà fra breve riprendere la sua attività.

Il nuovo record di salto con sci

NEW YORK, 9

Un telegramma da Revenstocke (Colombia Britannica) annunzia che lo sciatore dilettante Nelson è riuscito a compiere un salto di m. 64.61 battendo l'antico record mondiale dilettanti di m 61.50. In un altro salto lo stesso campione ha raggiunto i m. 73.15 battendo anche il record dei professionisti di m. 69.60.

Gli incerti dei pedoni

MILANO, 9

Nel pomeriggio di oggi sul Corso Vittorio Emanuele, un'automobile pubblica investiva violentemente l'impiegato Antonio Udorick, di 30 anni. Il poveretto, che andava a finire sotto le ruote del veicolo, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

COMUNICATI *)

Ringraziamento

Il signor **Giovanni Sereno**, vicesegretario generale del Comune di Bari, esterna pubblicamente la sua imperitura gratitudine all'illustre medico

prof. GUIDO MANN

primario presso l'Ospedale Civico Regina Elena di Trieste che, con altissimo valore di scienziato e con tenero cuore di padre, ne ha salvato da morte certa la figlia Maria maritata Siagoreo, ventitreenne, colpita da gravissima polmonite e da parto prematuro, restituendola sana all'affetto del padre, del marito e dei suoi tre figlioletti.

Esprime anche riconoscenza per i valenti medici, suoi coadiutori, i quali hanno prodigato instancabili ed amorevoli cure, e per tutto il personale dipendente, superiore ad ogni elogio nell'adempimento della loro missione pietosa.

G. SERENO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La protesta delle forze produttive di Trieste

contro le denigrazioni dell'Italia all'estero

Data la posizione particolare di Trieste, centro principale del traffico d'importazione e di esportazione tra l'Oriente e la Medio europa e punto di smistamento del commercio di transito, le tendenziose e infondate notizie messe in giro e divulgate all'estero sulle condizioni economiche e finanziarie, ebbero anche nel nostro porto una sgradevole ripercussione che, se lasciò indifferenti gli ambienti commerciali e industriali dal lato materiale, perchè il lavoro procedette con imperturbabile regolarità, sollevò invece, dal lato morale, le più vive proteste e smentite Di che si ebbe ieri sera un'eco alla Camera di commercio, dove si svolse alla presenza di autorevoli personalità del nostro mondo mercantile e industriale, una solenne manifestazione di tutte le forze produttive triestine. Questa manifestazione innanzi tutto significò la solidarietà del nostro emporio con i centri maggiori della Nazione nel levare una voce energica e riaffermò come il ritmo del lavoro proceda intenso e ordinato, garantito dal perfetto e tranquillo funzionamento di tutti i pubblici servizi.

Le personalità intervenute

Tra i primi a entrare nell'aula della Camera di commercio, abbiamo notato il sindaco sen. Pitacco, il contrammiraglio Genta direttore dei Magazzini Generali, il gr. uff. Ucelli direttore generale del Lloyd, il comm. Arminio Brunner e il comm. Gustavo Ziffer. Essi s'intrattennero, in attesa dell'apertura della seduta, con il comm. dott. Vittorio Tedeschi, commissario governativo della Camera di commercio. Successivamente abbiamo notati il gr. uff. Frigyessy, l'on. Fulvio Suvich, il comm. Oscar Cosulich vice commissario della Camera, il cav. Lucatelli, il cav. Mreule direttore del Banco di Roma, l'armatore Gerolimich, Rossi direttore della Pilatura, Schönfeld direttore degli Oleifici, il gr. uff. Scaramangà presidente del Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Triestina, il comm. Peterlini, il dott. de Benedetti direttore della Banca Commerciale Italiana, il comm. Alberto Cosulich per la Federazione degli armatori, il comm. Ara delle Assicurazioni Generali, il cav. Fano, il dott. Afenduli, il sig. Maccari e moltissimi altri.

Alle 18.45 il comm. Tedeschi prende posto al tavolo presidenziale, seguito dai segretari camerali dott. cav. Cristian, dott. Apollonio, dott. Polacco e dott. Rubbia.

Il discorso del comm. Tedeschi

Tra il silenzio generale, il commissario governativo comm. Tedeschi pronunciò il seguente discorso:

«Onorevoli signori. Non è un mistero per nessuno che all'estero è stata inscenata una campagna denigratoria contro il nostro Paese per danneggiarlo moralmente e materialmente. Notizie tendenziose e allarmistiche vengono messe in giro con raffinata astuzia specialmente sulle piazze commerciali, a cui i nostri mercati sono legati da più stretti vincoli d'interessi. Si asserisce che l'Italia è in preda al disordine sociale ed economico, che torbidi continui minacciano la disciplina e la regolarità del lavoro, che la nostra potenzialità economica è scossa, la solidità delle pubbliche finanze dubbiosa. A ogni subdola menzogna è fatto ricorso per isolarci, le leggende più nefaste sono propalate sul nostro conto allo scopo di portare pregiudizio alla nostra fama e ai nostri interessi.

Le prove di questa propaganda disfattista organizzata ai nostri danni si trovano ovunque: nei commenti quotidiani dei giornali esteri sui fatti della nostra vita politica ed economica, in lettere private e di affari, nella sfiducia dei forestieri abituati a soggiornare nelle nostre città, che più scarsi ora affluiscono, nei rapporti commerciali che incontrano maggiori difficoltà per il diffuso senso di contrarietà che già comincia a farsi sentire a nostro danno.

Il traffico triestino raggiunge 6.000.000 di tonnellate

L'insidia, di cui la concorrenza sa efficacemente valersi, deve essere con prontezza sventata e rintuzzata. Già insorsero Milano e Genova, e tutte le forze produttive di quei due centri altamente proclamarono che, a malgrado le difficoltà dipendenti dalla crisi economica mondiale, mai come oggi la quiete, l'ordine e il perfetto funzionamento dei pubblici servizi consentirono ai traffici uno svolgimento intenso e tranquillo, mai più che oggi efficace fu la reciproca collaborazione delle varie classi sociali, animate da intelligente comprensione dei comuni interessi.

A queste voci di protesta non può non unirsi quella delle forze produttrici triestine. Non solo perchè gli esponenti del commercio, dell'industria, dell'armamento e della banca a Trieste, altrettanto quanto quelli di Milano e Genova possono far fede dell'ordinato svolgimento di tutta la vita economica italiana, e smentire le fantasticherie circolanti all'estero sul nostro conto, ma perchè Trieste per la sua speciale funzione nei traffici internazionali ben più ancora delle altre piazze del Regno potrebbe venire danneggiata dagli effetti della campagna disfattista all'estero, e quindi più che mai legittimata ad alzare energica la sua voce di protesta. E Trieste può, infatti, con piena e sicura coscienza confermare e altamente proclamare, che nei due anni testè decorsi nessuno sciopero, nessuna interruzione, nessuna grave contestazione fra datori e assuntori di lavoro vennero a intralciare l'ordinato svolgimento del lavoro nè nel porto, nè nei cantieri o nelle altre aziende industriali. E se qualche intralcio nel porto vi fu, fu transitorio, e dovuto, come ben sapete, a esuberanza di traffico. Con altrettanta disciplina e regolarità si svolse il funzionamento dei pubblici servizi, particolarmente di quello ferroviario, che assicurò — contrariamente a quanto ben spesso viene a verificarsi in altri paesi — ai trasporti la massima regolarità, piena sicurezza e il più razionale sfruttamento del materiale rotabile.

Si è a questo ordine nella vita dei commerci e delle industrie che Trieste deve lo assestamento sempre maggiore e il crescente consolidamento della sua vita economica. Negli scorsi giorni chiudemmo il bilancio dei nostri risultati nell'anno 1924 ed essi ci dimostrano che Trieste raggiungendo fra importazioni ed esportazioni un movimento complessivo di quasi 6 000.000 di tonnellate, ha potuto sviluppare un volume di traffico inferiore del 5% appena a quello dell'anno 1913, anno «record» negli annali della nostra vita economica.

Un monito delle nostre forze produttive

E insieme a ciò ferve l'attività anche da noi, come ovunque, per dar vita a nuove aziende, per creare nuovi organismi economici, per promuovere uno sfruttamento più intenso di tutte le ricchezze naturali della regione, di tutti i vantaggi della sua favorevole posizione geografica.

Abbiamo la sicura consapevolezza che oggi in Italia il ritmo di tutte le operosità si svolge forse più intenso e ordinato che in altri paesi. Meglio e più presto che altrove abbiamo superato il travaglio della guerra, ricostruiti i territori distrutti, assestata la nostra economia. Abbiamo quindi anche il diritto di pretendere che questi sforzi di Governo e cittadini, coronati da successo, sieno equamente valutati e riconosciuti. Possiamo quindi legittimamente protestare contro l'invidia ed il malanimo che si coalizzano ai nostri danni per impedirci di valorizzare la nostra vittoria e ingiustamente ci fanno apparire siccome naufraghi che invano cercano di dibattersi fra marosi soverchianti.

L'ordine del giorno che risulterà da questa nostra riunione — conclude il commissario governativo — metta sull'attenti gli esponenti delle forze produttive straniere e li inviti a non prestar fede a vuote fantasticherie e giudicare invece le condizioni del nostro Paese con quella fiduciosa serenità ed equanimità, a cui la nostra laboriosità e la serietà dei nostri intenti danno diritto».

Il fiero ed elevato discorso del dott. Tedeschi fu accolto con un plauso di deferenza e di consenso.

Il commissario comunicò quindi le adesioni pervenute dal sen. Greppi, presidente dell'unione economica lombarda, dal sen. conte Segrè, dal barone Francesco Parisi, e molti altri.

Aperta la discussione, il direttore generale del Lloyd, gr. uff. Ucelli, tra l'attenzione vivissima dell'autorevole assemblea, disse:

Un eloquente rilievo del gr. uff. Ucelli

«Dopo la chiara esposizione del commissario camerale, interprete fedele dell'assemblea, nulla resterebbe da aggiungere. Potrebbe apparir superflua questa manifestazione, perchè Trieste è abituata a operare. Ma questa manifestazione corrisponde a un bisogno dell'intera Nazione, e saremmo giustamente tacciati di incomprensione, se ci astenessimo e ritenessimo non degne d'essere raccolte le denigrazioni tendenziose divulgate all'estero nei riguardi della nostra operosità vigorosa e potente. Non dobbiamo lasciarci considerare assenti, anzi, bisogna che Trieste sia presente come le altre città. Se Milano e Genova videro pulsare ininterrotta l'attività magnifica delle loro industrie e dei traffici, la nostra Trieste appartata nel triangolo dell'alto Adriatico, ha raggiunto la sua efficenza d'anteguerra, superando una crisi difficile.

Dopo tre anni di raccoglimento per la nostra rinascita, possiamo alzare la testa e guardare innanzi, in un orizzonte che s'allarga sempre più. E possiamo affermare con fiducia e sicurezza che la nostra rinascita non è transitoria, ma ch'essa ha basi solidissime. La nostra funzione entra pure nel quadro della rinascita nazionale. Ed è molto opportuno ricordare gli elementi numerici della situazione economica italiana.

Il bilancio dello Stato alla chiusura dell'esercizio 1923-24 segnava un disavanzo di solo 415 milioni di lire di fronte ai 15 miliardi dell'esercizio 1920-21, mentre il preventivo per il 1924-25 assicura il pareggio; e quello per il 1925-26 una eccedenza attiva.

Il disavanzo delle Ferrovie di Stato è pressochè abolito nell'esercizio in corso.

La circolazione fiduciaria del Tesoro, giunta a tutto l'esercizio 1921-22 a circa 20 miliardi di lire, non ha subito aumento; il debito fluttuante dello Stato si è molto migliorato con il consolidamento a lunga scadenza dei buoni annuali e la stampa di nuovi biglietti è da un biennio completamente cessata. Il complessivo debito pubblico interno dello Stato, da 95 miliardi di lire italiane, quale era nel 1922, è disceso a 91 miliardi.

Alla situazione delle Finanze e del Tesoro dello Stato fanno riscontro le condizioni delle aziende private.

L'agricoltura si è avvantaggiata di una annata di raccolto eccezionale; il 1923, mentre il raccolto del 1924, che non è stato altrettanto prospero, ha reso necessarie larghe provviste di grano, influenti sulla situazione del cambio. Gli scioperi sono scomparsi nei pubblici servizi: e in modo pressochè assoluto nell'agricoltura e nell'industria.

La bilancia economica, che alla fine del 1922 segnava un disavanzo fra 15 miliardi di lire all'importazione e 9 miliardi all'esportazione, alla chiusura del 1924 confermava 15 miliardi alla prima voce, contro 11 alla seconda. E' pressochè scomparsa la disoccupazione che nel 1921 era di 540 mila individui.

Questi dati numerici — ha concluso il gr. uff. Ucelli — rappresentano di per sè la più edificante smentita a tutte le voci denigratorie propalate all'estero ai danni dell'Italia».

Le importantissime dichiarazioni del gr. uff. Ucelli sono state accolte dall'unanime approvazione dell'assemblea.

Parlano, per enunciare rilievi di contorno il sig. Amodeo, il sen. Pitacco e il sig. Maglieretta.

Il commissario comm. Tedeschi invita quindi il dott. Cristian a leggere l'ordine del giorno presentato da un gruppo autorevole di intervenuti.

L'ordine del giorno

«Gli esponenti degli enti commerciali, industriali, armatoriali e bancari triestini, convocati a riunione dalla Camera di commercio e industria di Trieste per unire la loro voce di protesta a quella degli altri centri maggiori del Regno contro le notizie allarmistiche e tendenziose diffuse all'estero sulle condizioni economiche e finanziarie del Paese, che potrebbero screditarlo moralmente e materialmente; attestano che il ritmo di tutte le attività economiche lungi dal rallentarsi o affievolirsi, continua gagliardo e si svolge con intensità ognor crescente grazie alla disciplina e al buon ordine di tutti i pubblici servizi che non soffrono interruzioni nè arresti, al ristabilito accordo nella vita sociale e alla reciproca intelligente collaborazione di tutti i ceti della popolazione, che, piena di fede nei destini della Patria, dà opera feconda, assidua e tenace per il suo sviluppo e consolidamento; confermano, per quanto in particolare riguarda l'emporio di Trieste, minacciato nelle sue relazioni con l'estero dalla funesta propaganda a noi avversa, che le condizioni di lavoro e di vita nel porto sono esemplari, i traffici e gli scambi procedono attivi e intensi e sempre nuove iniziative fioriscono per valorizzare le ricchezze naturali della regione e dar vita a nuovi e potenti organismi industriali; confidano infine che questa serena protesta, accompagnandosi a quelle degli altri maggiori organismi economici del Regno, riconduca la pubblica opinione estera a maggiore serenità ed equanimità di giudizio sullo svolgimento della vita sociale, economica e finanziaria italiana».

Passato alla discussione, l'ordine del giorno, senza emendamenti, fu approvato all'unanimità per acclamazione.

Il comm. Ziffer propose che l'ordine del giorno, tradotto in francese, venga inviato ai consolati e alle ambasciate estere per l'inoltro ai rispettivi Governi.

La proposta del comm. Ziffer fu approvata; dopo di che — alle 19.45 — fu dichiarata sciolta l'assemblea.

Un telegramma di S. E. Banelli

Poco dopo la chiusura della seduta, alla presidenza della Camera di commercio perveniva il seguente telegramma da Roma:

«Spiacente che impegni di ufficio mi impediscano di presenziare personalmente alla riunione odierna delle forze produttive di codesto emporio. La prego di rendersi interprete del mio plauso, mentre mi unisco ai voti riaffermanti il riconoscimento dello sviluppo della attività commerciale, industriale e marittima del nostro Paese, sorretta dall'ordine imperante nella Nazione e assicurante il miglior avvenire. - Il sottosegretario all'Economia Nazionale, *Banelli*».

Una casa per i "Nidi,,

Tutti conoscono ormai a Trieste i «Nidi» Regina Elena, nobilissima istituzione, che, sotto la presidenza della signora Ethel Ucelli, svolge in silenzio una meravigliosa azione di assistenza a favore dei bambini poveri degli operai. Decine e decine di piccoli, da poche settimane di vita fino ai 4 o ai 5 anni, che resterebbero abbandonati a sè stessi perchè la mamma deve guadagnarsi il pane lavorando fuori di casa, sono accolti nei «Nidi», curati, nutriti, educati con infinita tenerezza e con un senso di sana previdenza sociale che fa molto onore al Comitato di signore che di quella istituzione si è fatto un vero apostolato.

La città che apprezza giustamente questa nobilissima opera, le è generosa di aiuti. Alla vita dei «Nidi» dedicano continuamente cospicue offerte gli enti cittadini. E la Regina stessa ha voluto elargire a favore dei «Nidi» una importante somma di denaro. In tal modo l'istituzione ha potuto finora non soltanto provvedere alle esigenze della propria esistenza, ma raccogliere un modesto capitaletto, col quale intende ora acquistare possibilmente un piccolo stabile adatto, in un quartiere operaio della città, per aprirvi un secondo «Nido». Meglio se questo secondo «Nido» potrà, conforme una vecchia aspirazione delle patronesse, aprirsi a S. Giacomo. Ciò che serve è una casetta con 4 o 5 vasti ambienti, e possibilmente un pezzo di giardino. Il trovare questa casetta non dovrebbe certo essere impossibile, e il comitato pro «Nidi» non spera affatto di trovare un benefattore così generoso da donargliela; esso confida solo di poterla acquistare a condizioni miti, e a tale scopo rivolge un appello calorosissimo a chi è in grado di ascoltarlo e di raccoglierlo.

Eventuali offerte possono essere indirizzate alla presidenza del comitato pro «Nidi» presso il primo «Nido» Regina Elena, in piazza del Rosario.

La morte di un vecchio patriotta istriano. Sabato è morto a Capodistria, dopo una lunga malattia, il cav. uff. dott. Giuseppe de Petris, notaio. Nato nel 1862 a Cherso, compì gli studi a Capodistria e a Graz. Scelse la carriera notarile e fu notaio e poi podestà di Cherso, succedendo in questa carica al padre. Nel 1908 il defunto venne nominato notaio a Capodistria. Per la sua tenace opera d'italianità e le lotte contro lo slavismo e il Governo austriaco, durante la guerra ebbe a subire arresti e perquisizioni, finchè nel 1916 fu internato a Mittergraben assieme con le figlie. Gli strapazzi e le angoscie di quel soggiorno gli fecero contrarre i principii della malattia che poi, scoppiata con violenza due anni fa, oggi lo trasse alla tomba. Animo generoso, intelletto delicato e profondo, gusto e passione per le belle arti e gli studi storici; fu presidente del Museo civico di storia ed arte, del R. C. I. «Libertas» e della «Dante Alighieri».

Nella sua professione di notaio fu di una scrupolosità impeccabile, che gli procurò la stima e la fiducia di tutti. La sua morte destò in città generale compianto. Alla famiglia le più vive condoglianze.

Il prof. Livio Livi fra i membri italiani all'Istituto internazionale di statistica. Si sono chiuse recentemente le elezioni per la copertura dei posti vacanti all'Istituto internazionale di statistica con sede all'Aja. Dei 59 candidati, soltanto 33 sono stati eletti, e di questi, quattro italiani e precisamente il gr. uff. Alessandro Aschieri, direttore generale della Statistica, il prof. Riccardo Bachi, rettore della R. Università di Macerata, il prof. Giorgio Mortara, della R. Università di Milano, e il prof. Livio Livi, ordinario di statistica nella R. Università di Trieste.

Un'aggiunta all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco ha inviato ai consiglieri una comunicazione per avvertirli che all'ordine di trattazione della seduta del Consiglio comunale di oggi vanno aggiunti i seguenti oggetti: VII. Nomina di due membri effettivi e due sostituti nel Consiglio di disciplina degli impiegati e salariati del Comune per l'anno 1925. VIII. Nomina di due membri effettivi e due sostituti nella Commissione di reclutamento dei vigili urbani e del fuoco per l'anno 1925.

L'Associazione granatieri per il Cimitero «Carlo Stuparich». La sezione giuliana dell'Associazione nazionale granatieri invita i granatieri residenti a Trieste e un rappresentante per ciascuna delle famiglie dei granatieri caduti in guerra a passare nell'ufficio dell'Agenzia Stefani (via Mazzini N. 30, secondo piano), tra le 18 e le 20, dei giorni 10 e 11 corrente per sottoscrivere una petizione riguardante la conservazione del Cimitero di guerra «Carlo Stuparich» sull'Altipiano di Asiago.

Giubileo di servizio. Ha compiuto ieri 40 anni di servizio presso il Lloyd Triestino il signor Pietro Cognevich, capo dell'Ufficio liquidatura. Il signor Cognevich in tale occasione è stato vivamente felicitato e festeggiato da superiori e colleghi che gli hanno offerto doni e fiori.

Nel salone Michelazzi. La mostra di pittura, disegni, monotipie e acqueforti del Petrella di Bologna, si è arricchita di alcuni nuovi ritratti e di visioni marinare che vennero esposti ieri al pubblico visitatore che affluì numeroso e si interessò vivamente alle pregevolissime opere d'arte.

Per un'onoranza duratura alla memoria di Ferruccio Busoni

Ispirato da una nobile idea, Riccardo Zampieri ha convocato ieri nella sede dell'Associazione ingegneri e architetti, i rappresentanti del nostro mondo musicale e culturale in genere, prendendo l'iniziativa quanto mai simpatica e, sotto a certi aspetti, veramente doverosa, d'un'onoranza duratura alla memoria di Francesco Busoni. Si notavano fra gli intervenuti i maestri Bugamelli e Manara, direttori dei due Conservatori, il prof. Stenta per l'Università Popolare, il collega Nordio per l'Associazione della Stampa, l'editore Schmidl, il sig. Tribel, i maestri Catolla e Vram, il dott. Manzutto, il collega Levi; avevano inviato la loro adesione Antonio Smareglia, il cav. Cantoni per il Circolo Artistico, la Minerva, la Società dei Filarmonici, l'Orchestrale ed altri enti artistici e culturali.

Aperta la seduta, il comm. Zampieri tracciò un breve quadro delle onoranze che altrove si tributano alla memoria del grande musicista, rilevando molto opportunamente e con parole davvero felici, come Trieste non possa e non debba trascurare l'omaggio e la ricordanza. I vincoli che legavano Feruccio Busoni alla nostra città non vanno dimenticati. Aveva appena quattro mesi il futuro pianista quando fu dalla madre triestina portato a Trieste; qui egli visse nella casa materna dei Weiss, nell'edificio del Tergesteo, fino agli otto anni d'età; qui manifestò i primi istinti della sua musicalità quando, ritto appena in piedi, era sempre vicino alla tastiera; qui fu dalla mamma iniziato allo studio del pianoforte; qui ebbe il primo battesimo, la sua consacrazione di piccolo prodigio, quando a soli cinque anni e mezzo suonò in pubblico nella sala del Schiller la sesta sonata di Clementi. Doveva poi lasciare Trieste e completare altrove i suoi studi e la sua maturazione di artista, ma la nostra città è legata al suo nome e alla sua memoria da questi vincoli indimenticabili che hanno una riprova anche dal fatto che i suoi genitori riposano nel nostro camposanto.

Tra il plauso dei presenti Riccardo Zampieri propose quindi che nell'edificio del Tergesteo sia murata una lapide romana — per la quale lo scultore Mayer è pronto a prestare l'opera sua disinteressata — che ricordi gli anni passati da Busoni in quella casa e la sua origine e i suoi primi studi triestini, nonchè il primo pubblico trionfo. Nella giornata stessa dello scoprimento, Ferruccio Busoni dovrebbe essere degnamente commemorato con un'orazione e un concerto.

Unanimi acclamazioni espressero a Riccardo Zampieri il consenso degli intervenuti e il compiacimento di tutti alla generosa sua iniziativa, dopodichè si dichiarò costituito dagli enti che seguono il Comitato per le onoranze: Conservatorio Tartini, Conservatorio Verdi, Società Filarmonico-Drammatica, Società dei Filarmonici, Circolo Artistico, Orchestrale triestina, Università Popolare, Società di Minerva, Associazione della Stampa giuliana, le scuole musicali Vram e Catolla, nonchè Silvio Benco, Carlo Schmidl, Ario Tribel, Giangiacomo Manzutto e Lionello Levi. Presidente onorario fu nominato Antonio Smareglia; il Comitato esecutivo risultò composto dei signori: comm. Riccardo Zampieri presidente, prof. Federico Bugamelli, cav. Emilio Cantoni, prof. Filippo Manara e Mario Nordio, nonchè del sig. Ario Tribel, cassiere.

Furono subito decisi i primi passi da compiere per la pronta realizzazione della bella iniziativa e si deliberò di aprire senza altro una sottoscrizione pubblica per la raccolta dei fondi necessari alle onoranze. Dopochè, tra vive acclamazioni a Riccardo Zampieri, la riunione si sciolse.

La lettura di Antonio Palin al Circolo Artistico

Prometteva poesia Antonio Palin: ed ebbe un affollato pubblico, con molte belle signore e molti poeti. Per questo pubblico, egli era rimasto l'autore dei suoi romantici e appassionati «Notturni»: e dopo quei «Notturni» sono passati molti anni, ed è anche passata la guerra e il poeta vi è stato soldato: e quasi si temeva che, dopo così bella promessa, come tanti uomini che si buttano al grave, volesse anch'egli inibirsi di bazzicar la poesia. Invece iersera egli ci ha letto alcuni spunti lirici che, nuovi, se pure non recentissimi, dimostrano che il cantore non intende lasciar essicare la vena del canto. C'è in tutte queste poesie una qualità molto bella, fatta sentire con mezzi spontanei: la musicalità. Sia che essa risulti per il valore pieno e armonico del verso, sia che si diffonda fluida e leggera attraverso la trofa tessuta di metri irregolari con finissimo orecchio, essa sgorga ognora con risonanze opportune dalla stessa fonte d'onde scorre il pensiero. E quando il Palin si fa evocatore d'impressioni di musica, e domanda a Bach, a Beethoven, a Chopin il movimento e il vortice spirituale del suo verso, allora egli anche giunge ad un momento più profondamente comunicativo degli intieri accordi che egli cerca nella poesia. Ma non solo la musicalità è da ammirare, bensì anche la proporzione elegante e ben misurata che egli dà alle visioni dei suoi momenti poetici: onde alcuni di essi, nella loro brevità nitida, si plasmano e lampeggiano, come cose di getto. Dicitore senza artifizi, ma intonato e chiaro, il poeta istriano recò i propri versi al pubblico in modo che esso potesse pienamente gustarli.

E con altrettanta giustezza d'espressione e buon gusto del porgere egli lesse tre sue novelle, di fattura e d'ispirazione molto diverse, che dimostrano in lui ottime attitudini a novelliere. Scritte bene tutte e tre. La prima ascende al genere fantastico-filosofico, e vi raggiunge un bell'equilibrio di rappresentazione e di sostanziale pensiero; la seconda, che è senz'altro la più vigorosa e la meglio quadrata, getta una sbottitura tagliente di pensiero in un quadro a larghe pennellate della Roma rimpaganita dei Borgia; la terza è una novella mondana, ed ha pregi di tornitura da non passare inosservati, benchè vi manchi quella finezza che dovrebbe essere l'atmosfera vitale di queste invenzioni. I più forti applausi furono per la novella di Papa Borgia; ma il pubblico, sempre attentissimo, diede anche in fine un caldo saluto al novellatore e al poeta.

Il congresso del Gruppo della Lega

Il consiglio direttivo del gruppo cittadino della Lega Nazionale avverte i soci che domenica 15 corrente alle 11.30, nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, avrà luogo il congresso ordinario del gruppo. L'ordine del giorno sarà reso noto sugli affissi murali.

Una conferenza su Blasco Ibañez all'Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 l'egregio prof. Vittorio Borri, colto e intelligente studioso di letterature straniere, terrà una conferenza su Blasco Ibañez, il grande romanziere spagnolo, che in questi ultimi tempi ha richiamato l'attenzione dell'Europa anche su certi suoi atteggiamenti politici. Naturalmente il prof. Borri tratterà di lui l'artista e il letterato. Ecco la traccia della conferenza: «L'opera letteraria, la pittura d'ambiente, di caratteri, d'usi e di costumi. Simpatie per l'Italia. Idee sociali. Lotta tra mondo antico e mondo moderno, fra tradizioni e progresso. Ideale di pace e di concordia. Speranza di redenzione in un avvenire non lontano».

Veglioni, balli, trattenimenti

La Cavalchina dei Quadri
Il problema risolto

L'intervista con Ugo Flumiani, oltre che piacevolissima è stata anche utile. Dopo di essa, infatti, gli organizzatori della grande «Cavalchina dei Quadri», che il Circolo Artistico terrà giovedì al Politeama, si sono decisi a svelare finalmente l'enigma: perchè la grande festa dei nostri artisti abbia per simbolo i quadri. «Cavalchina dei Quadri», non soltanto per l'originalità dell'addobbo, ma soprattutto per i veri magnifici quadri che nel momento culminante della festa saranno estratti a sorte fra tutti gli intervenuti. Quattro quadri firmati da alcuni dei più bei nomi tra quelli dei nostri pittori: Alfredo Tominz, Carlo Wostry, Piero Lucano e Edgardo Sambo. Tale rivelazione che conferisce un carattere di vera signorilità e di eccezionale attrazione alla cavalchina, già per se stessa così suggestivamente allestita, sarà certo destinata ad accrescere oltremodo l'interesse per l'indovinatissima serata. Chi vorrà rinunciare a intervenire alla festa gioiosa dei quadri bianco-azzurri, sapendo di poter vincervi un'opera d'arte di grande valore? Tutte le persone che entreranno al teatro riceveranno, infatti, uno scontrino numerato, che darà loro diritto di concorrere all'estrazione dei quattro splendidi premi, che saranno esposti nelle vetrine della ditta Dreossi e Loreet, in piazza della Borsa.

Svelato il mistero dei quadri, resta da risolvere il problema della «Quadratura del Circolo». Non c'è riuscito Archimede, ma v'è speranza che qualche astuto mattacchione dei nostri giorni vi riesca; altrimenti il Circolo Artistico non si sarebbe deciso a bandire un concorso e a promettere un premio spumeggiante a chi dimostrerà in piena cavalchina di saper meglio risolvere praticamente il problema.

Per evitare l'affollamento all'ingresso del teatro, la direzione del Circolo ha stabilito che i biglietti si possano acquistare fin da ora presso la Libreria Cappelli, in Corso V. E. III, l'Agenzia giornali De Angeli, in piazza della Borsa N. 18, l'Agenzia giornali Parovel, via d'Annunzio N. 1, la Pasticceria Torinese, Corso angolo via Roma, e il Bar Savoia, al viale XX Settembre. I palchi prenotati devono essere ritirati al Camerino del teatro entro le 13 di domani mercoledì: diversamente saranno messi a disposizione dei numerosissimi richiedenti.

Il ballo degli albergatori. Un attivo Comitato del Consorzio albergatori, trattori ed osti lavora alacremente a preparare il ballo a favore del proprio fondo vedove e orfani e consortisti bisognosi. Quest'anno il ballo si terrà per la prima volta al Politeama, che sarà addobbato con sfarzo e riscintillante di luci. Oltre a tutte le attrattive dei veglioni e alla premiazione delle due più belle maschere, è tradizionale nel ballo dei trattori il concorso gastronomico. Sono in palio tre medaglie d'oro e tre d'argento e, più delle medaglie, l'onore e la «reclame» della vittoria sono così ambiti, che la gara sarà certo animatissima e del più vivo interesse. La giuria sarà composta da tre capocuochi del Lloyd, due delegati del Consorzio, un capocuoco di Venezia e uno di Milano. Andare al ballo dei trattori significa dunque divertirsi, fare un'opera buona e... imparare dove a Trieste si mangia bene. Chi vorrà mancarvi?

Il veglione della XXX Ottobre. Domani sera al Filodrammatico l'Associazione XXX Ottobre terrà un suo veglione mascherato di spiccato carattere sportivo, che richiamerà certo folla di sportivi e di pubblico per l'originalità, l'accuratezza e la signorilità con cui il Comitato ha preparato questa festa.

Il concorso a premio per la maschera-caricatura sportiva è una trovata che, se troverà, com'è da prevedersi, abili e fantasiosi concorrenti, avrà un successo senza pari. Inoltre il Comitato promette ricchi premi alle mascherate più eleganti e tutto quelle attrattive solite a trovarsi nei convegni di questo genere.

Suonerà l'orchestra del maestro Micol e dirigerà le danze il prof. Fazzini.

Il ballo pro Avangurdia giovanile fascista. In questi giorni s'è formato il comitato d'onore per il ballo pro Avanguardia giovanile fascista che è composto dalle signore: Maria Banelli, Mauly Cosulich, Nilde dott. Coceancig, Juliette Dalmazzo-Amodeo, Letizia Delli Santi, contessa Dentice di Frasso, Erminia Franca, Nidia de Frygessy, Amalia Gamba, Jole Jachia-Vivante, Lina Pollich, contessa Anna Segrè Sartorio, Bruna Tamaro, Ethel Ucelli.

I preparativi fervono alacri per assicurare la migliore riuscita a questa tradizionale festa dell'eleganza e della gentilezza. La festa si terrà nelle lussuose sale dell'Hotel Savoia, che per l'occasione saranno addobbate con sfarzo a cura dei migliori artisti concittadini. Le autorità civili e militari parteciperanno al ballo per contribuire al maggior decoro di questo importante avvenimento carnevalesco.

Ai possessori di biglietti della veglia dei mutilati. Il Comitato, desiderando iniziare la chiusura della gestione per dedicare tutta la propria attività al lavoro organizzativo della festa con il più severo risparmio affinchè l'utile risulti notevole, rinnova caldo appello a quanti ricevettero i biglietti d'ingresso, di usargli la cortesia della rimessa diretta degli importi alla sede (via Timeus N. 3, primo piano) con la maggiore sollecitudine, oppure vogliano gentilmente disporre che l'incaricato alla riscossione non abbia a perdere del tempo prezioso col dovere ripassare. Per chi non li avesse ricevuti, i biglietti sono in vendita nel Bar Venier, piazza Goldoni; nel Bar Savoia, viale XX Settembre; nella Libreria Treves-Zanichelli, Corso Vitt. Em. III; nella Cartoleria Strehler, piazza della Borsa, e nel Salone da barbiere Zurch, via Timeus N. 14. Da mercoledì 11 corrente, al botteghino del teatro, in piazza della Borsa, s'inizierà la vendita dei palchi.

Il ballo dei canottieri «Nettuno». E' fissato definitivamente per sabato prossimo il ballo dei canottieri «Nettuno», ballo che, come è stato annunziato, raffigurerà un gran saturnale romano: toga e peplo saranno i costumi preferiti. La sala maggiore del Circolo Artistico sarà decorata nello stile di circostanza e sullo sfondo del palcoscenico splenderà un panorama di Roma antica. Il comitato organizzatore si è già assicurato l'intervento di molti invitati che nella festosa sera indosseranno costumi romani di gran lusso e splendore. Vi sarà anche abbondante getto di fiori e coriandoli.

Il ballo dei bambini al Filodrammatico. Domenica al Filodrammatico avrà luogo il grande ballo dei bambini. La festa sarà diretta dalla maestra Gisella Delle Grazie, che darà un saggio dei suoi piccoli allievi, tra i quali il noto bravo comico Gino Re, la graziosa Armida Pouppe, il sentimentale Armando Armandi, la nuova futura stella Aurelia Bacichi, Dinora Calligaris, il Vidusso e tanti altri ancora, e questi eseguiranno un divertente eclettico programma di canto, danza, ginnastica ritmica, poesia e prosa. Ai migliori costumi e alle migliori coppie mascherate una apposita giuria scelta fra gli artisti concittadini distribuirà eleganti e vistosi premi in giuocattoli. Vi sarà inoltre getto di coriandoli e serpentine. Il teatro sarà illuminato sfarzosamente e riscaldato. Le prenotazioni per i palchi ancora liberi si ricevono al botteghino del teatro, dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19.

La festa fra impiegati in spedizioni. Sabato, alle 9, nella sala Modugno avrà luogo un ballo mascherato degli impiegati in spedizioni, che prometta di riuscire ottimamente, data la grande richiesta di biglietti fatta al Comitato e l'accurata preparazione. Sarà eletta la «reginetta degli impiegati» per l'anno 1925 e la scelta cadrà sulla fanciulla che avrà riportato il maggior numero di voti. Le schede saranno poste in vendita alla festa.

Nel direttorio del Sindacato magistrale fascista. Il nuovo direttorio ha eletto a segretario il signor Giuseppe Calligaris e a cassiere la signorina Maria Procaccini.

Nuovo perito. Il signor Moro Romano venne nominato perito giurato in avarie di tabacco.

Un'importante decisione in materia d'imposte

La Federazione dei consorzi industriali c'invia un'importante deliberazione della commissione di prima istanza dell'imposte dirette in materia fiscale, che interesserà tutti i pubblici esercenti in generale e particolarmente l'industria alberghiera.

Un proprietario d'albergo ha ricorso contro l'imposizione d'imposta sugli stipendi e i redditi della direttrice del suo albergo signora B. G.

Il presidente della commissione alle imposte comm. Edoardo Gasser propose, e la commissione accolse parzialmente il ricorso, stabilendo che la percentuale sui conti d'albergo non sieno passibili a imposta sul reddito in applicaione dell'art. 17 della legge.

L'interessante relazione dell'avv. Gasser e l'importante deliberazione della commissione sono del seguente tenore:

«Ritenuto e considerato che la questione dal ricorso sollevata non riflette la imponibilità, ai fini della imposta di R. M. dei redditi percepiti dalla signora B. G. sibbene la imponibilità, a carico della ditta ricorrente e salvo rivalsa, del pagamento di tale imposta, in applicazione delle disposizioni dell'art. 17 della legge:

«che le mansioni alla B. affidate dai proprietari dell'albergo, i quali la notificavano a suo tempo quale direttrice, non possono qualificarsi servizio puramente materiale, richiedendo un rapporto di assoluta fiducia, un nesso intimo e sostanziale con l'esercizio e che tale rapporto è di voluta stabilità, non potendo la B. facilmente essere sostituita da un momento all'altro da un'altra persona; e che perciò in massima è applicabile l'art. 17 della legge; che, peraltro, l'imponibile di lire 10.450 stabilito dall'agenzia I. D. a carico della ditta ricorrente, congloba i seguenti elementi: a) percezione diretta dai proprietari, b) vitto e alloggio usufruito, c) quota di partecipazione agli importi che vengono conteggiati agli avventori, in via di sopraprezzo, per il servizio prestato dal personale: che per quanto riguarda le perceioni a) b) non è discussa nè discutibile la imponibilità a carico del datore di lavoro salvo rivalsa, costituendo anche il vitto e alloggio, un modo di pagamento delle prestazioni, e quindi un prezzo di lavoro; ma che, in quanto alla percentuale sui conti pagati, essa non può considerarsi nè una partecipazione agli utili, perchè spettante al personale indipendentemente dal risultato favorevole o sfavorevole della gestione dell'azienda, nè quale corrispettivo pagato dal datore di lavoro, perchè questo ultimo nulla dà del proprio, ma deve rimettere integralmente al personale l'importo ricevuto dall'avventore; che la forma di sopraprezzo, stata adottata in sostituzione de iversamenti diretti fatti a «titolo di mancia» dagli avventori al personale, unicamente per evitare una forma di compenso che al personale appariva sovente umiliante e all'avventore incomoda, non ha però mutato l'essenza della percezione, che è propriamente e sempre quella di una «mancia» versata dai clienti al personale, e che — si ripete — il datore di lavoro non si presta che all'incasso e alla distribuzione delle somme percepite, senza detrazione di sorta, a scanso di responsabilità civile e penale per indebita trattenuta; che, dunque tali percezioni straordinarie, incerte e fluttuanti, non giustificano per il loro carattere e per la loro essenza, l'imponibilità a carico del datore di lavoro, con diritto di rivalsa, pur restando invariato e impregiudicato qualsiasi eventuale diritto dell'Erario nei riguardi diretti del percipiente.

Delibera: Il ricorso della ditta H. e F. avanzato avverso la inscrizione, a carico della ditta, di ruolo al N. 3529, quale reddito di R. M., categoria C, pro 1924, di un imponibile di lire 10.450 per emolumenti in vario modo percepiti dalla direttrice dell'albergo signora B. G.; è respinto per la somma riflettente la mercede diretta percepita, e la valutazione del vitto e dell'alloggio usufruiti, somma da fissarsi in separata sede dall'Agenzia direttamente; è accolto, per quanto riguarda la quota di partecipazione agli importi che vengono conteggiati agli avventori in via di sopraprezzo per il servizio del personale, restando impregiudicato da parte dell'Erario in proposito l'eventuale diritto alla imposizione diretta a carico del parcipiente.

La costituzione del Sindacato fra rappresentanti di commercio

Domenica, nella sua sede provvisoria in piazza Ponterosso 5, ha avuto luogo la seduta costitutiva del Sindacato comunale fra rappresentanti di commercio. Questa importante categoria, che abbraccia nella sua specifica funzione, tutti i rami del commercio locale e rappresenta a Trieste le migliori attività dell'industria nazionale e del commercio con l'estero, è stata l'ultima ad organizzarsi appunto per la complessità che presenta nel suo seno. Grazie però all'oculata e perseverante azione di un gruppo di organizzatori, sono state gettate le basi di una associazione che deve esplicare la sua influenza in una forma assolutamente apolitica in tutte le questioni pratiche di indole economica e giuridica che interessano la classe dei rappresentanti di commercio e inoltre valorizzare gli elementi che essa presenta nella nuova sistemazione economica dell'emporio triestino. La costituzione di questo nuovo ente per la sua natura stessa deve interessare gli enti commerciali e finanziari della città ed essere salutata col più vivo augurio che gli scopi che esso si prefigge siano pienamente raggiunti, come lo promettono i nomi di coloro che dalla assemblea sono stati chiamati a dirigerlo.

L'adunanza sotto la presidenza del cav. Piero Andreini procedette alla elezione della direzione definitiva. Fungeva da presidente elettorale il signor Sartori, assistito dal segretario Petronio. Risultarono eletti i seguenti signori: Presidente: cav. rag. Piero Andreini; vicepresidente: dott. rag. Antonio Piloni; segretario: Aldo Cassuto; cassiere: Armando Jeralla; direttori: Enzo d'Ancora, cav. Gio-Maria Ghirardini, Ettore Jerchig, Camillo Sticotti; revisori: Renato Gorgatto; Giacomo Costa.

Il presidente Andreini ringraziò a nome della nuova direzione, dopo di chè l'assemblea si associò a una manifestazione di condoglianza al collega Trinchero per la morte di un figlio. Il presidente parlò diffusamente degli scopi cui la direzione dovrà rivolgere immediatamente la propria attenzione e discusse dello statuto sociale, della collaborazione dei soci, della creazione di sottocommissioni per lo studio di speciali questioni. Informò poi gli astanti che da parte dell'on. Suvich aveva avuto l'assicurazione di tutto il suo autorevole appoggio. L'assemblea espresse all'on. Suvich i più sentiti ringraziamenti e la più calda soddisfazione.

Si dilungò poi, il presidente, sulla opportunità di compilare l'albo camerale e si occupò inoltre dell'attività che la nuova direzione dovrà svolgere nel vasto campo della mutualità, l'azione per dissipare le cause di dissensi nella classe, la consulenza legale e medica, la biblioteca, inoltre tutto un complesso e importante programma interessante non solo la categoria, ma in generale il commercio triestino.

Infine il presidente comunicò che quanto prima sarà indetta una grande assemblea di classe, alla quale saranno invitate le autorità cittadine nonchè gli esponenti della finanza e del commercio. L'adunanza si chiuse con un voto caldissimo di plauso al direttorio provvisorio per le sue efficaci prestazioni.

Programmi di concorsi a cattedre in Istituti medi. Il locale Provveditorato agli studi comunica che negli uffici del Provveditorato stesso e presso le presidenze delle scuole medie trovansi i programmi di concorsi a cattedre nei regi Istituti medi d'istruzione e per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio.

Ancora dell'indennità di licenziamento nell'impiego privato

A proposito di questo argomento persona competente del ceto impiegatizio, ci scrive:

«La discussione iniziata per una precisa interpretazione delle disposizioni del nuovo contratto riguardante l'impiego privato, ha stabilito nei suoi termini attuali due opposte tendenze che si riferiscono agli interessi particolari delle due parti interessate che logicamente, seguono un ordine di idee differenti e quindi conformi agli interessi peculiari di ognuna.

Il punto saliente e più contestato riguarda la questione dell'indennità di licenziamento nel caso di una rescissione volontaria del contratto da parte dell'impiegato. Nel r. decreto N. 1825 d. d. 13 novembre 1924, art. 10, sono stabilite tassativamente le norme per la disdetta e indennità di licenziamento e vengono quindi precisate nei particolari, le indennità e i termini che debbono essere osservati dal principale nel caso di licenziamento dato all'impiegato. Altrettanto però non si può dire delle condizioni stabilite nel caso di disdetta data volontariamente dall'impiegato, poichè l'articolo 14 nel suo complesso, non accenna in alcun punto se le indennità di licenziameto debbano o meno, essere osservate.

L'art. 14 prescrive che, allorquando la disdetta viene data dall'impiegato, questi deve osservare gli stessi termini di preavviso indicati nell'art. 10 e, in difetto, deve pagare un'indennità corrispondente. Ove l'impiegato non avesse adempiuto da parte sua all'obbligo di preavviso, il datore di lavoro avrebbe pertanto il diritto di ritenere quanto da lui dovuto all'impiegato fino alla concorrenza della indennità gravante su questi e non altro.

L'art. 10 però prevede che all'impiegato debba essere corrisposto «in ogni caso» una indennità non inferiore alla metà dell'importo di tante mensualità di stipendio, quanti sono gli anni di servizio prestati. Se nell'art. 14 non viene ripetuta una tale disposizione, ciò non toglie che la stessa si riferisca anche al caso delle dimissioni volontarie dell'impiegato, poichè il pronome «ogni» significa «tutto e ciascuno»; dunque in tutti e in ciascuno dei casi, debbono essere concesse le indennità.

Si è detto da qualche parte che non può essere ammessa un'interpretazione consimile, perchè non si poteva ritenere che il legislatore avesse avuto una tale intenzione che sarebbe contraria allo spirito stesso di tutte le disposizioni che riguardano la rescissione del contratto. Ma tale affermazione non viene appoggiata da alcuna prova evidente, come pure non si accenna alla mancata disposizione dell'art. 14, per cui doveva essere stabilito — secondo il concetto contestato e ove fosse stata intenzione del legislatore — che in caso di licenziamento volontario, all'impiegato non spettava alcuna indennità.

Viene ammesso dall'altra parte, che nel decreto ci sono delle imperfezioni di forma e di sostanza che si prestano per molti aspetti, alle più svariate interpretazioni; ma che tuttavia alcuni punti apparivano assai chiari e quindi sembrava inutile e oziosa ogni discussione. Questo parere non è però di tutti, poichè il dibattito fra gli organi professionali e padronali delle principali città del Regno, si fa sempre più vivo precisamente su questi punti che sembrano e perciò non sono affatto chiari, e danno pertanto adito alle più svariate interpretazioni.

Che la questione riguardante questi punti sia del massimo interesse per la classe impiegatizia, lo dimostra il fatto che in merito alle indennità e al conseguente riconoscimento dell'anzianità di servizio, vennero già stabiliti dei concordati nei maggiori centri industriali, fra cui principalmente a Milano, dove vennero definiti i rapporti di servizio del contratto di impiego, con regolamenti speciali che si riferiscono a varie previdenze — non ultima lo accantonamento di riserve per l'impiegato — che venivano applicate tanto all'impiegato dimesso che dimissionario, formando così un unico ed equo temperamento nelle questioni di diritto, per cui era dato all'impiegato di godere dei fondi accumulati a suo favore e di percepire quindi, dopo almeno cinque anni di servizio, le indennità di collaborazione. E questo termine venne fissato di comune accordo, per impedire eventuali abusi e speculazioni da parte dell'impiegato dimissionario. Questi concordati stabilivano quindi la massima di riconoscere i diritti del lavoro e, immediatamente, la libera collaborazione reciproca, che per tal modo costituiva un'intesa non forzata ma spontanea e cordiale fra impiegato e datore di lavoro.

Esiste inoltre una legge sull'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria, la quale stabilisce che all'impiegato, licenziatosi spontaneamente, non spetta alcun sussidio di disoccupazione.

Questa disposizione però — sebbene chiara e precisa — venne modificata in seguito a una decisione della Cassa nazionale con sua circolare N. 10-1924, per cui anche all'impiegato dimissionario veniva riconosciuto il diritto alla percezione del sussidio e in questo caso, veniva soltanto prolungato il termine normale di attesa. Con ciò è provato come precise disposizioni di legge, possano essere interpretate in un senso opposto dalla giudicatura preposta alla loro applicazione; e la stessa giudicatura preposta al contratto d'impiego, dovrà esternarsi anche in merito agli articoli contestati e sui quali verterà appunto la discussione in seno all'adunanza del Consiglio nazionale del sindacato degli impiegati di Italia, in cui la questione fu già posta, e allora si vedrà se la così detta pretesa di indennità degli impiegati dimissionari sia assurda, e se l'interpretazione data in questo senso sia tendenziosa, come da qualcuno fu sostenuto.

Anche su un altro punto non meno interessante verterà la discussione e precisamente su quanto riguarda le disposizioni dell'art. 12, per cui le indennità di licenziamento, debbono essere pagate all'impiegato all'atto della cessazione del servizio, senza però comminare delle sanzioni a carico del principale inadempiente, tranne quella implicita degli interessi. In questo modo — senza una seria opposizione — gli impiegati si troveranno di fronte alle ben note quietanze definitive che costituiscono un vero ricatto legale ai loro diritti.

Con ciò risulta provato che la perdita dell'indennità voluta da qualche parte, sarebbe non solo illogica ma ingiusta, poichè questa è costituita idealmente da un diritto acquisito e in sostanza, da denaro — specialmente nei casi di anzianità di servizio — guadagnato dall'impiegato con un lungo e faticoso tirocinio e con la dedizione a favore dell'azienda, di parte delle sue forze e della sua vita».

Notiziario sportivo

La staffetta sciatoria dal Nevoso alla Vetta d'Italia
Dalla Selva di Tarnova a Plezzo

La terza e la quarta tappa della «Marcia a Staffette» sono state favorite da abbondanti nevicate, che permisero di percorrere lunghi tratti a notevoli velocità. La squadra della terza tappa, che era pure quella che effettuò la seconda, trovò nel tratto Tisouc-Loqua oltre mezzo metro di neve dura, che permise di compiere trenta chilometri di strada in quattro ore. Nel tratto Loqua, Chiapovano, S. Lucia di Tolmino, una fitta nevicata accompagnò gli sciatori. Questa squadra ha compiuto così una bella fatica, sopportando vari disagi, in una regione ove l'orientamento è cosa molto difficile e i centri abitati molto distanti.

A Tolmino avvenne lo scambio delle squadre. Entrava in lotta con la montagna coperta di alta e fresca neve, la forte squadra del C. A. I. di Gorizia, capitanata da Luigi Gottardi e formata da cinque sciatori goriziani e da un sucaino triestino. Questa squadra, valicando il Monte Nero, raggiunse Plezzo dopo diciotto ore d'intensa fatica. Nel primo tratto lungo la Val Tolmina ebbe a lottare con l'imperversante tormenta. Attraverso Pologaz (m. 461), Sella quota 1600, Casere Duple (m 1371), Lepegne (m. 940), i valorosi sciatori raggiungevano alla mezzanotte di domenica Plezzo, ove attendeva la squadra sucaina capitanata da Fabio Cusin, che doveva salire Sella Prevala e scendere da Nevea a Cave del Predil. Grandi difficoltà richiese la traversata di Sella quota 1600, ove venne formata una cordata per superare oltre cinquanta metri di terreno impervio. Alle Casere Duple, il sole venne a ristorare gli sciatori, che ormai avevano compiuta una traversata invernale importante e poco comune. Oltre un metro e mezzo di neve sempre ottima, accompagnò gli sciatori durante la bella tappa d'alta montagna.

La Staffetta prosegue la sua strada verso la Vetta d'Italia, raccogliendo a ogni centro di tappa squadre sempre più numerose

La cavatina del barbiere

Accompagnato dal vigile urbano Devescovi si presentò all'ospedale, ieri alle 14, il falegname Vittorio Turco, di 47 anni, abitante in via della Madonnina n. 12, per farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo. Avute le cure necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, il Turco raccontò come era stato ferito, facendo una storia alquanto complicata: Il barbiere Carlo Rabis, di via Toti n. 12, si recò domenica nel pomeriggio in casa di certa Maria Licen, di 42 anni, abitante in via dei Sotterranei, per chiederle di lasciargli libero l'alloggio che doveva occupare lui. Fra i due nacque una mezza zuffa, che finì soltanto allorchè il barbiere fu sicuro di aver conciato la Licen come voleva. In seguito a ciò la donna si rivolse al Turco per chiedergli protezione. E il falegname, forte del mandato avuto, si presentò al Rabis, al quale chiese conto del suo contegno verso la Licen. Nuovo scambio di ingiurie e di parole grosse e infine il lancio di un pezzo di ferro da parte del barbiere, contro il Turco. In quel momento intervenne il vigile urbano, che accompagnò, come si è detto, il falegname, rimasto ferito, all'ospedale, e sporse denuncia contro il Rabis.

La comparsa opportuna di un guardiano notturno

Un guardiano notturno nel passare l'altra notte per via del Lloyd, scorse degli individui sospetti che s'interessavano moltissimo della saracinesca del negozio di Servolo Moratto, al n. 8 di quella via. Fece per avvicinarsi, ma gli sconosciuti subdorato il pericolo, fuggirono come lepri, rendendo vano ogni inseguimento.

Sul posto lasciarono una forbice da bandaio con la quale avevano già attaccata la saracinesca e che il guardiano consegnò più tardi ai carabinieri della Torre del Lloyd cui denunciò il fatto.

Due parti trigemini

Nel casello ferroviario di Bivio Galleria, sulla linea ferroviaria che conduce ad Aurisina, sperso fra le rupi, ai piedi di una pineta, sopra la nuova carrozzabile Trieste-Monfalcone, la trentacinquenne Giuseppina Puntar, moglie di Matteo, diede felicemente alla luce, senza intervento medico, un maschietto e due femmine. Puerpera e neonati godono ottima salute. Vivo è l'interessamento della popolazione per questo parto trigemino e vari sono i commenti del popolino, che fa coincidere questo ed altri simili parti con l'anno santo.

— Ieri alle 15.30 — a quanto ci comunicano da Udine — la signora Anna Caporale, di 37 anni, maritata a Luigi Disnan, diede alla luce tre creaturine di sesso femminile. Di queste una sola sopravvisse.

I coniugi Disnan in sedici anni di matrimonio ebbero sei figli.

Arresto di spacciatori di biglietti da 100 falsi

Come fu già riferito la settimana scorsa veniva arrestato a Dignano il villico Madrussan da Smogliani, in quel di Sanvincenti, dal maresciallo sig. Randina, mentre tentava di spacciare dei biglietti falsi da 100 lire. Ora in seguito alle ulteriori indagini il maresciallo venne a scoprire che certa Maria Madrussan, moglie dell'arrestato, spacciò pure delle banconote false, molto tempo fa a degli agricoltori di Dignano, perciò venne arrestata lei pure e condotta alle carceri di Pola. Finora vennero alla luce dodici biglietti da 100 quasi tutti della banca di Napoli. Si ritiene che provengano dalla Jugoslavia.

Il gesto disperato di un ventenne

Lo studente Germano R., di 20 anni abitante con la famiglia in via Ugo Foscolo, si allontanò da casa sua qualche giorno fa e andò ad alloggiare all'Hotel Vanoli. Il giovane non si fece più vedere dal personale dell'albergo neanche all'ora dei pasti. A lungo andare sorsero dei sospetti, tanto che un cameriere volle accertarsi se per caso il giovane non avesse bisogno di qualchecosa. Recatosi dinanzi all'uscio della stanza occupata dall'R., bussò ripetutamente per farsi aprire. Dopo qualche tempo l'uscio si aprì e nel vano comparve l'R. con la faccia intrisa di sangue: disse che si era sparato un colpo di rivoltella perchè stanco di vivere e pregò di essere lasciato in pace non volendo essere medicato.

Fu subito telefonato alla Guardia medica il cui sanitario giunto sul posto riscontrò al giovane una ferita di arma da fuoco alla fronte. Fortunatamente il proiettile, perchè troppo piccolo aveva trovato resistenza nell'osso frontale ed era rimasto a fior di pelle. Dopo le medicazioni del caso, l'R. che guarirà in pochi giorni, fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove gli fu estratto il proiettile e quindi lo si accolse nel reparto di turno.

A quanto risultò da ulteriori rilievi, il giovane era tormentato dalla neurastenia e a ciò sarebbero da ascriversi le cause del disperato tentativo.

Drammi del dolore

Maria D., di 39 anni, ebbe qualche tempo fa nella sua vita uno di quei vuoti penosi che niun conforto riesce a colmare specialmente nei cuori profondamente affettuosi: la morte della mamma che sino allora era stata tutto per lei. Lo sconforto del primo momento divenne cupa disperazione che le fece desiderare la morte come unica liberazione. Vinta a poco a poco dal pensiero di porre fine a quel tormento la D. si rinchiuse domenica nel pomeriggio nella sua stanza ed ingoiò della tintura di oppio. Qualcuno però si accorse in tempo di ciò che era avvenuto e, dato l'allarme, fu provvisto a telefonare alla Guardia medica. Sul posto accorse il sanitario di turno che assoggettò la donna alla lavanda gastrica. Trasportata poi all'ospedale, la D. fu accolta, in condizioni gravi, nel reparto di turno.

Lo sproposito di una domestica
Licenziata, si avvelena

Passando per via Rossetti, ieri alle 17, dinanzi alla casa n. 41, alcune persone udirono provenire dall'atrio delle grida emesse da una donna. Qualcuno, incuriosito, entrò e scorse a terra una giovane che si contorceva in preda a dolori viscerali. Chiestole che cosa avesse, la donna rispose balbettando che aveva ingerito della tintura di iodio.

Fu subito telefonato alla Guardia medica e fu in breve sul posto il sanitario di turno, che assoggettò la sconosciuta al lavacro gastrico. Trasportata poi, in condizioni non gravi, all'ospedale, la donna si qualificò per Caterina L., di 27 anni, da Klagenfurt, occupata quale domestica presso una famiglia, in via delle Mandrie. Interrogata sui motivi che l'avevano spinta a porre in effetto il triste proposito, disse che l'aveva fatto perchè licenziata. Fu accolta nel reparto di turno.

Secondo lui, la cosa sarebbe andata così..

Alle 17 di ieri, con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato all'ospedale certo Alfredo S., che presentava una leggera escoriazione alla regione orbitale sinistra e altre al dorso del naso. Il giovane, che fu dichiarato guaribile in otto giorni salvo complicazioni, raccontò che poco prima si trovava con cinque compagni in una latteria di via Canova. Raggiunto un importo di circa 70 lire di consumazioni, l'S. volle che la proprietaria gli presentasse un conto regolare, bollato, ma — disse l'S. — la donna gli rispose male, motivo per cui fra di loro avvenne uno scambio di ingiurie. Intervenuta poi una sorella della proprietaria, l'S., che irritato aveva rovesciato un tavolo, fu colpito con un ferro; inoltre — racconta sempre lui — fu gettato a terra dalle due donne e percosso sino al sopraggiungere di alcuni passanti attratti dalle grida.

Due arresti per minacce. I carabinieri specializzati della squadra mobile trassero in arresto ieri l'altro certo Giovanni Lecato, abitante in via Ponziana n. 7, perchè accusato di minacce a mano armata contro una sua vicina di casa, certa Giovanna Bisiak. Deferito all'autorità giudiziaria, fu passato al Coroneo.

— Un altro accusato dello stesso reato è il calzolaio Giuseppe Berretto, di 30 anni, abitante in via Molino a vento n. 18. Egli avrebbe minacciato tale Francesco Ippolito, abitante in via della Madonnina n. 35. Anche il Berretto, che fu arrestato dai carabinieri di via Pasquale Besenghi, fu passato al Coroneo.

Cose di tutti i momenti... Un'automobile privata investì violentemente, ieri mattina, a causa della brusca svoltata di via Ginnastica con via Guido Brunner, un'autocorriera, che ne fu colpita di fianco. Per fortuna nulla di grave successe ai passeggeri. L'automobile privata ebbe contorto un parafango; niente di peggio. Poco dopo i due veicoli poterono riprendere la loro corsa.

Un bel tipo. Dai carabinieri della stazione di via dell'Istituto fu tratto in arresto domenica il calzolaio Venanzio R., perchè in via Settefontane pretendeva di esporsi al pubblico in costume da doccia. Del resto, col fresco che fa, ci voleva un bel fegato! Fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio al pudore.

Per un paio di scarpe. I carabinieri specializzati della squadra mobile trassero in arresto certo Antonio P., di 26 anni, perchè incolpato di aver rubato un paio di scarpe a tale Giovanni Mattovich, abitante in via della Pozzacchera n. 3.

Chi ha smarrito un orologio d'oro? Marcello Candotti, un povero sordomuto disoccupato, s'è presentato ieri ai nostri uffici dichiarandoci di aver rinvenuto in piazza Garibaldi un orologio d'oro. Il Candotti abita in via della Tesa n. 5, II piano, e tiene l'orologio d'oro a disposizione del proprietario legittimo.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 31 gennaio alle 12 del 7 corr.. Colpiti: Difterite e croup 6, scarlattina 23, tifo addominale 3, paratifo 1. Morti: Difterite o croup 1, tifo addominale 1.

I miliardi del corsaro e la tantalizzazione degli eredi

Sfogliando i documenti che rivelano un secolo di carteggi

Dettagli caratteristici sull'interessamento per la successione - Il corsaro è esistito, ma i miliardi? - Le risposte ambigue di fronte all'interessamento delle autorità

La famosa eredità del Madagascar continua a tener desta la curiosità del pubblico e la ripresa di attività dei vari gruppi di eredi, tra cui ha parte notevole per operosità il negoziante concittadino Antonio Udina è riferita ormai da quasi tutti i giornali del Regno. Il negozio in via Donota N. 18 da qualche tempo è diventato mèta di frequenti visite, da parte dei molti discendenti della famiglia Benet, abitanti nel Friuli e che desiderano schiarimenti, e il signor Udina invita tutti ad occuparsi della faccenda in modo da alleggerirgli il ponderoso compito affidatogli.

E' nota già dalle relazioni precedenti l'opera svolta in questo senso dal signor Udina, il quale da circa 25 anni indaga senza stancarsi, ottenendo anche dei risultati non trascurabili, intorno a questo ingarbugliato affare. Egli cortesemente ci ha permesso di esaminare il voluminoso incartamento dei documenti da lui raccolti e che rivelano l'enorme lavoro finora compiuto. Per i lettori rileveremo i fatti più interessanti che risultano dall'incarto, debitamente numerato e provvisto di un indice.

Fra la valanga dei documenti

In risposta ad una lettera del signor Udina che cercava allora il documento annunciante la morte di Giuseppe Benet-Da Re, principe di Tamatowa, per incarico diretto del Ministero degli Esteri austriaco, che s'interessava seriamente della richiesta degli eredi Benet, il Capitanato di Gorizia, con lettera 13 settembre 1905 comunicava non essergli risultato negli archivi alcun documento relativo all'eredità del Madagascar. Tuttavia nell'indice 35 sub N. 14217 appariva che un atto riferentesi agli eredi Benet era stato precedentemente prelevato e al suo luogo posta una nota d'avvertimento sotto la cifra di controllo 1/12708.

L'atto di cui si fa cenno dovrebbe essere quello letto nel 1840 nella piazza di Mariano e dal quale risultava la morte del ricchissimo corsaro e il diritto alla successione dei beni rimasti. La lettera è firmata dal conte Attems, allora i. r. consigliere aulico.

Un altro documento importante è la prima domanda fatta da un gruppo di eredi nel novembre del 1865 direttamente al Ministero degli Esteri austriaco. I firmatari della lettera fanno anzitutto una chiara spiegazione sulle modificazioni assunte nel tempo dal cognome che originalmente era Bennetti e che poi cangiò in Benet, Bonet, Bonetti, ecc. Poi riferiscono su l'opera da loro iniziata per raggiungere qualche elemento probatorio sull'esistenza della cospicua eredità menzionando una lettera che certo O. Manfroni da Udine scrisse a Giovanni Batta Silvestri pronipote di Santa Benet in Batta Silvestri. In quella lettera si cita il seguente articolo pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale di Venezia* in data 20 luglio 1864, n. 161: «Si legge nell'*Eco di Parthenaij*: «Da qualche tempo, qui si fa un gran parlare di un tale P. B., che partito 30 anni or sono da Parthenaij ed arrivato poverissimo al Madagascar vi sarebbe morto ultimamente lasciando ai suoi eredi una fortuna che si calcola superiore ai 75 milioni di franchi. Dopo che l'entità di questa fortuna è stata conosciuta, i parenti del P. B., crescono giornalmente di numero».

In seguito a questo articolo gli scriventi avvertono il Ministero, che dalle loro indagini esperite risultò esistere una sola famiglia avente diritto sull'eredità e cioè quella discendente dai coniugi Marco e Santa Benet di S. Maria Lalonga. Il Marco Benet morì nel 1769 e la moglie di lui nel 1774, lasciando due figli, Giovanni Battista e Giuseppe, il quale ultimo sarebbe il corsaro. Si fa poi la storia del Giuseppe il quale, rimasto orfano di padre e di madre, all'età di 16 anni, era partito dal paese natìo e recatosi a Trieste aveva qui trovato d'imbarcarsi su un veliero in partenza per l'Africa meridionale. Allora i parenti rimasti in patria parlavano molto del Giuseppe, ch'era descritto come giovane intelligentissimo e intraprendente. Il Giuseppe dopo molti anni scrisse dal Madagascar al fratello Giovanni, invitandolo presso di sè. L'ultima lettera di lui al fratello doveva essere di somma importanza.

Nella lettera gli scriventi esprimono infine le loro vivissime preghiere affinchè il Ministero prenda a cuore la questione.

Continua il carteggio con le autorità

Segue a questa, la risposta del Ministero per mezzo della direzione di Polizia di Trieste, la quale informa dei passi fatti per accertare l'esistenza di un'eredità Benet o Bonnet, che però ebbero esito negativo. Le informazioni attinte alla Ambasciata austriaca di Parigi e ad altre ancora, permettevano d'altronde una ricostruzione approssimativa della confusa storia del Da Re e della sua eredità. Nella risposta si legge quindi: «Dalla presente situazione si deduce che già nell'anno 1836 e cioè sulla base d'un domanda presentata da certo Pietro Bonnet di Gorizia alla Cancelleria di Corte che allora esisteva colà e accettata dal Governo del Litorale per mezzo dell'Ambasciata di Parigi sopra l'eredità consistente, a quanto si pretendeva, in 75 milioni di franchi e che si trovavano in Francia («sic») di un certo Claudio Bonnet, allora re del Madagascar, come pure negli anni 1858 e 1868 sopra la pretesa eredità di Bonet, diedero per risultato che le notizie relative all'esistenza di un Bonet, Benet, oppure Bonnetti nel Madagascar sono prive di un fondamento e così pure la esistenza di un'eredità da lui lasciata».

La risposta prima di esaurirsi accenna anche alle difficoltà incontrate nelle indagini, data l'assoluta mancanza di elementi precisi e riferisce pure sul risultato negativo ottenuto nella corrispondenza con l'I. R. Ambasciata di Londra.

Quantunque sia breve il contenuto di queste risposte, risulta tuttavia evidente l'interessamento del Ministero degli Esteri intorno alle richieste degli eredi di questa favolosa somma.

Le varie repliche degli eredi, affannosi di ricuperare l'ingente fortuna, non andarono a vuoto, ma trovarono dappertutto, dove si rivolsero, l'interessamento desiderato.

L'interessamento dell'Ambasciata austriaca di Parigi

Tra i vari documenti custoditi dal signor Udina, troviamo una risposta dell'Ambasciata austriaca di Parigi. Nella lettera, che è datata 7 ottobre 1905, si dichiara non risultare alcuna eredità Benet; essa porta la firma G. Nemes. Dello stesso tono è la risposta dell'Ambasciata austriaca di Londra. Le indagini per accertare l'esistenza di un Benet nel Madagascar non approdarono ad alcunchè di concreto. Quelle però svolte per conoscere se un certo Benet, principe di Tamatowa, possessore di vaste estensioni di terreno nelle isole di Madagascar e di S. Maurizio, avesse fatto depositi nella Banca d'Inghilterra a Londra, secondo quanto si supponeva, non furono del tutto inutili, poichè la Banca prese in considerazione la richiesta e fece esaminare i registri rispondenti alle annate in cui presumibilmente doveva essere stato fatto il deposito. Ma tale lavoro non potè essere continuato e la faccenda rimase in sospeso. La Banca però rispose che con dati meno approssimativi si sarebbe potuto stabilire se il deposito a nome Benet esisteva o meno e quindi invitava l'Ambasciata a provvedere in questo senso. Tale risposta fu un po' tranquillante e mosse gli eredi alla ricerca dei dati richiesti, cosa invero non troppo facile. Ma, mentre tutto pareva si disponesse a loro favore, ecco giungere una lettera da Londra, nella quale un «competente delle consuetudini inglesi» esprimeva i suoi dubbi sulla possibilità di realizzare l'eredità del principe di Tamatowa, anche nel caso che questa esistesse, poichè dalla morte del testatore erano trascorsi da 60 a 70 anni senza che gli eredi si fossero presentati a reclamarla. Il fisco inglese, scaduto il tempo previsto nelle disposizioni di legge in materia d'eredità, ormai ne era il solo possessore di diritto e quindi ogni ulteriore tentativo di ricupero sarebbe rimasto lettera morta.

Tutto ciò però non impedì agli eredi di proseguire con accanimento nelle ricerche.

Una domanda diretta all'I. R. Capitanato di Gorizia, in cui si narrano le vicende del Da Re, afferma l'esistenza dei 75 milioni di franchi assicurando che l'ingentissima somma fu depositata da lui alla Banca d'Inghilterra, aggiungendo che ciò era anche rilevato nei resoconti sulla famosa eredità del Madagascar, da molti giornali e particolarmente dalla stampa tedesca.

Ancora documenti
Milioni a prezzi di stralcio...

Altri documenti ancora appartenenti agli eredi contengono elementi confermanti la eredità e la morte del navigante friulano. Molte lettere dei Municipi dei vari paesi del Friuli rispondendo ad analoghe richieste del signor Udina, stabiliscono gli aventi diritto alla eredità allegando documenti di prova. Altri riferiscono che nei loro comuni non esistono eredi del Da Re. Il numero dei reali documenti della ormai famosa famiglia friulana appare da questi scritti precisato.

Ma quello che interessa stabilire è il posto dove riposa l'enorme ricchezza, sulla quale tutte queste famiglie fondano le loro più lusinghiere speranze. Sarà delusa questa attesa che dura da cent'anni? I primi eredi, che non erano le falangi d'oggi, aspettarono l'esito dell'opera affidata agli avvocati d'allora, ma poi, visto che gli anni passavano, mentre l'opera di ricupero si moveva troppo pigramente, decisero, come rileva una lettera del Municipio di Cervignano, di cedere ciascuno le loro quote d'eredità ad affaristi che le acquistavano verso un corrispettivo di 30 fiorini. Ciò avveniva nel 1867 e simili conclusi di cessione ne furono stipulati più di un centinaio.

Ma in proposito avremo occasione di riparlare.

L'opera laboriosa degli avvocati

Dietro al suo banco di vendita, l'Udina, con un sorriso di compiacenza seguiva le consultazioni che il nostro incaricato eseguiva, ansiosamente rovistando gli atti e i documenti. Fra questi atti, particolarmente probatorio ci sembrò il carteggio che il procuratore dell'eredità vistosissima ebbe con avvocati di Bologna, Verona, Genova e con quelli delle città friulane. Ci sono documenti che risalgono a parecchi anni, e sembra impossibile che da quelle carte ingiallite tornino ad affiorare, destando una curiosità sempre crescente e conservando il tono dell'attualità, voci del passato, riferimenti di antica e recente data, ricercatorie, raccomandazioni talvolta assai caratteristiche, perchè si accompagnano alla trepidazione di un qualche presunto candidato all'eredità e che vuol vantare vincoli di sangue con il principe di Tamatowa, l'oriundo popolano del Friuli, noto col nome Da Re, detto Benet.

Ma vedremo poi, in un capitolo a parte, le alterazioni di nome che accompagnano le vicissitudini e le avventure del navigatore ardito, dell'esploratore audacissimo del Madagascar, l'italiano — insomma — che per primo deve essere considerato il colonizzatore dell'immensa isola feracissima, ancor oggi per molte considerazioni, estranea, almeno all'interno, alla civilizzazione europea, sebbene essa stia sotto il dominio francese.

Ma, per evitare divagazioni in un argomento che noi vogliamo per il momento circoscrivere al solo interesse di cronaca, diciamo subito che l'Udina, tra le lettere di legali, ne conserva una dell'avv. Sandrini di Bologna. In questa lettera il Sandrini si rivolge all'Udina dichiarando che gli occorreva consultare il procuratore generale dell'asse ereditario, allo scopo di avere da lui informazioni concernenti circostanze che potevano avviarlo sulla buona traccia. E aggiunge l'avv. Sandrini di essere incaricato da un suo cliente, presunto erede, ma che egli non sa come vederci chiaro in tutta quella aggrovigliata matassa. L'Udina, che aveva ben altro da fare, non ebbe poi tempo di corrispondere ulteriormente con quell'avvocato.

Ma, anche da questa circostanza, emerge evidente il fatto che una serie di documenti, oltre a quelli dell'Udina, esiste negli archivi di molti avvocati, e moltissimi debbono essere dispersi, da un secolo a questa parte, cioè da quando si iniziarono le pratiche per la ricerca dei certificati probatori e soprattutto per rintracciare la sede dove fu depositato l'ingente capitale dei 75 miliardi.

Il documento probatorio non esiste

In verità, quale documento precisa tale cifra? E' una faccia dell'enigma, questa domanda, che resta finora senza risposta. don» sta ricevendo ricercatorie di avvocati,

Certo è che fin dal 1850 la «Bank of London», continua a ricevere ricercatorie di avvocati, attraverso gli uffici consolari; ma la banca ha sempre risposto in forme evasive che nulla concretano.

Una certezza è sorprendente: che sulla esistenza del ricco Benet nessuno degli eredi dubita; tuttavia la «Bank of London» domanda l'atto di morte.

— Ma se il principe fu assassinato su una nave inglese, chi — ci risponde l'Udina — può offrire alla «Bank of London» l'atto del decesso?

— Ma la Banca di Londra — chiediamo — ha registrato il deposito?

— Per conoscere ogni cosa e svelare il mistero — ci risponde l'Udina — saremo costretti a recarci a Londra.

— La banca ha risposto?

— Certo.

— Negativamente?

— Non ha risposto con chiarezza. Non disse nè sì, nè no.

Ma torniamo al carteggio con gli avvocati. L'Udina ci esibisce una lettera dell'avv. Emilio Lombroso di Verona, il quale avverte il procuratore di Trieste che certa Teresa Morelli, vedova Calosia, figlia di Maria Morelli è pronipote della madre di costei Anna Benet, parente diretta del colonizzatore. Il Lombroso aggiungeva un particolare: diceva d'essere in corrispondenza con l'avv. Tassini di Tarcento, residente a Genova, donde aveva scritto al Consolato d'Italia a Londra per informarlo sul diritto all'eredità vantato dalla Morelli. All'Udina l'avv. Lombroso dichiarava, in via informativa, che desiderava compiere le sue indagini di comune accordo.

L'ultima lettera del corsaro

Un'altra lettera l'Udina ricevette — e questa interessantissima — da Luigia Benet, residente a Monte Veglio, presso Oliveto (Bologna), in data 9 luglio 1907. Essa dava un'altra versione circa la nascita del corsaro, diversa alquanto da quella divulgata di giornali; ma ad un rilievo particolare essa accennava, cioè alla corrispondenza intercorsa tra il principe di Tamatowa e il fratello di lui, Giambattista, rimasto a Mariano. In questa borgata friulana egli aveva ricevuto un'ultima lettera, che la Luigia Benet dichiara essere in possesso dell'avv. Brunacci di Fano. Di questa lettera abbiamo rilevato più sopra l'importante contenuto.

Oltre a questo carteggio l'Udina conserva un archivio intero di giornali che riportano articoli dedicati al principe Tamatowa: tra questi giornali fecero rivelazioni, nel 1907-1910, il *Paese*, la *Gazzetta di Venezia*, e anche il nostro *Piccolo della Sera*.

Ma le documentazioni dell'Udina riservano altre sorprese. L'interesse destato dalle notizie di questi giorni indussero gli eredi a prendere contatti con l'Udina, che ieri ebbe la visita di quattro pretesi parenti del Benet, goriziani, e che dissero di voler riprendere le sedute troncate prima della guerra, allo scopo di coordinare le ricerche e di collaborare con il procuratore di Trieste.

Tre accidenti gravi

Francesca Zolia, di 42 anni, abitante alla Pendice di Scorcola n. 496, doveva lavare ieri l'altro un caratello, e perchè la pulizia riescisse compiutamente vi versò dentro dell'acqua bollentissima e quindi applicò al cocchiume il tappo battendolo con un martello. Senonchè improvvisamente, il tappo, a causa della forte pressione del vapore acqueo, saltò via con violenza e andò a colpire la Zolia all'occhio sinistro.

Messasi a gridare per i dolori spasmodici che provava, la povera donna fece accorrere i famigliari che telefonarono prontamente alla Guardia medica. Il sanitario recatosi sul posto riscontrò che l'occhio era in pericolo a causa della grave lesione che aveva contuso il bulbo provocando emorragia interna. Dopo le medicazioni del momento, la Zolia fu trasportata all'ospedale Regina Elena ove fu accolta nel reparto oculistico.

— Stefania Barborin di 27 anni, abitante in via Giulia n. 28, domestica, ieri mattina mentre rincasava mise un piede in fallo e cadde lunga distesa producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte. Rialzatasi, la giovane si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure necessarie.

— Anche Mario Vecchiet, di 29 anni, nel passare per strada sdrucciolò e cadde producendosi delle lesioni alle braccia e all'addome. Recatosi da solo alla stessa istituzione, il Vecchiet vi ebbe le medicazioni del caso.

Teatri e concerti

Verdi. Stasera con la «Carmen», in turno B, Giuseppina Zinetti, la magnifica acclamata artista, ha la sua serata d'onore. Il pubblico le tributerà certamente quelle feste che si merita.

Domani, in turno A, secondo del «Trovatore».

Nazionale. L'ultima proiezione: «Quando donna vuole», presentata davanti a un pubblico numeroso, venne seguita con attenzione. Oggi allo schermo la nuova cinecommedia «Più che il sole», a cui farà seguito l'applaudito e divertente programma di varietà che ottenne anche ieri cordiali consensi. Giovedì principierà le sue recite la compagnia della «gaia scena triestina», che rappresenterà «Campanela, campanela...!», prologo e tre quadri.

Domani un'interessante visione delle feste svoltesi per il centenario della Brigata Re a Udine col carosello storico e la rivista delle truppe passata da S. M. il Re. Interverranno alla serata le autorità militari e civili di Trieste.

Fenice. La superba bellezza di Leda Gys ha in «Leoparda ferita» tutti i suoi fascini e l'arte sua raggiunge effetti di commozione profonda. La folla enorme che si stipava nel teatro ad ogni rappresentazione, subì la irresistibile suggestione della magnifica cinematografia, anche per la plastica inquadratura musicale che ravviva e colorisce si può dire ogni scena. Il pubblico del Fenice, del resto, è abituato e ci tiene a queste felici integrazioni musicali che tanto rilievo danno all'azione svolgentesi sullo schermo e che richiedono naturalmente un repertorio vastissimo.

Nella varietà vivi applausi al comico Sforza, che diverti con una serie di lepidezze, ed alla «Troupe Pyron» nello «sketsch» comico-musicale «La fattoria allegra». Da oggi si iniziano le repliche.

Eden. Molta gente all'ultimo giorno della film «Preferisco l'ascensore». Nella varietà i ginnasti agli anelli Tom-Tim si fecero calorosamente applaudire nei loro temerari esercizi. Applaudita pure la graziosa dicitrice Fernando. Ottima l'orchestra.

Oggi allo schermo la film americana «Ucelli da preda», protagonista Gloria Swanson. Prima rappresentazione alle 17.

Concerto Settaccioli-Poggetti all'Università popolare

Una magnifica folla accolse domenica nel pomeriggio la sala massima del Circolo Artistico, ove il maestro Giacomo Settaccioli e la soprano signorina Tina Poggetto deliziarono profondamente con un programma di canzoni ed arie. Attraverso i secoli si udì palpitare l'anima di quelle musiche. Quanta serenità e quanto riposo nelle melodie dei gloriosi avoli Scarlatti, Casti, Pergolesi! La Musa appariva loro col sorriso che sfiora e non turba e li accompagnava in trillanti volute attraverso i sentieri dell'arte. Schumann invece ci investe con accenti più ardenti e appassionati e le sue liriche ci rendono pensosi come dopo un sogno. La famosa «Berceuse» del Brahms è invece tanto casta e ingenua che a stento riconosciamo la maschia fisionomia dell'autore. Poi ancora due vaghissime canzoni nordiche: quella di Solveig, una delle più sofferte melodie fiorite dalla nostalgia e quella per la bambola del Moussorgski, adorabile.

Ma l'attesa più raccolta era per le composizioni dello stesso maestro Settaccioli, l'illustre musicista dell'Accademia S. Cecilia di Roma, or nominato direttore al Liceo musicale di Firenze. Egli si rivelò musicista di salda tempra che schiva l'arabesco ozioso, intento a cogliere nettamente uno stato d'animo. La voce s'erge snella dalla parte pianistica e ovunque (ma più intensamente nel «Sogno autunnale») l'immagine poetica è avvolta in una liricità calda e profonda. I «canti giapponesi», brevissimi componimenti poetici tradotti dal giapponese, hanno ricevuto dal Settaccioli la loro seconda ispirazione. L'autore ha qui inteso un'armonia strana e lontana, che dà veramente una suggestiva illusione di esoticità. E i brevissimi brani — lampeggiamenti di un'anima solitaria — passano via fascinosi e originali. In chiusa udimmo ancora la «Notte» di Strauss, e tre canti popolari, semplice eppur profonda espressione dell'eterno poeta.

La soprano Tina Poggetti è una cantatrice di altissimo valore. Ricca di sensibilità e di mezzi vocali, noi l'udimmo attraverso il faticoso programma sempre suadente e disinvolta. E a lei rivolse l'imponente pubblico tutto l'entusiasmo che si meritava. Il maestro Settaccioli s'ebbe il riconoscimento che s'addice ad un forte musicista: applausi scroscianti salutarono i suoi brani ed ancora applausi egli s'ebbe assieme alla cantatrice ch'egli accompagnò squisitamente.

CINEMA E VARIETA'

Marcella Sabbatini in «Piccolo figurinaio (Maschera che ride)» al Gran Cinema Italia. Pochi sono coloro che leggendo il celebre libro «Cuore» di Edmondo De Amicis, non si sono commossi alle vicende dei piccoli sperduti nelle immense città, lontani dall'affetto materno. «Piccolo figurinaio» tratto da uno di questi racconti, commuove profondamente per la sua azione sentimentale. Marcella Sabbatini, la piccola ma grande artista, è la protagonista che ha fatto delirare il pubblico di tutte le città. Vicino a lei, Claretta Rosay, nella parte di madre, ha prodigato l'inesauribile arte sua per la riuscita di questo gioiello della cinematografia italiana.

Prima rappresentazione alle 16

Ultimo giorno di «Femmina» al Cine Modernissimo. Il forte dramma passionale con Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia e Lido Manetti, si replica ancora oggi.

Domani: «Bimbi lontani» con Hesperia e Tullio Carminati. Prossimamente: «Il sepolcro indiano».

Prima rappresentazione alle ore 17.

Ultime repliche de «L'art. IV» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, ultime repliche della briosa pochade «L'art. IV» con Maria Jacobini, Tullio Carminati, Alfonso Cassini ed Alfredo Martinelli. Domani: «Verso l'abisso» con Lucy Doraine.

Cino Edison. Continuando affollatissime le rappresentazioni del commovente dramma d'amore «Doloretta», magnifica interpretazione della contessa Bianca Guidetti Conti, oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «L'Edotta» («Baciami») dell'Universal Films di Roma, con Gigolette.

«Vide Napule e po'... muore» con Lega Gys e Livio Pavanelli, al Cine Savoia. Dalle 18 in poi, oggi eccezionali rappresentazioni di «Vide Napule e po'... muore» accompagnata dal canto di adatte canzoni col suono di chitarre, mandolini ed altri strumenti del genere.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 10.15 in via Gatteri il prof. V. E. Borri terrà una conferenza su Blasco Ibanez. Domani non c'è lezione in via Gatteri.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 l'ing. A. Bruzini fa lezione di «Matematica applicata per operai». Domani lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Partito nazionale fascista. Il comitato degli squadristi comunica: Tutti gli squadristi disoccupati, già iscritti regolarmente alle vecchie squadre d'azione, sono invitati a prenotarsi alla segreteria politica del partito. Le iscrizioni si chiuderanno giovedì, dopo di che, non verranno accolte ulteriori domande.

Unione magistrale triestina. Il collegio dei fiduciari si radunerà a seduta venerdì alle 19.30. Giovedì alle 17 seduta delle maestre di tutte le categorie. Sabato alle 19.30 sono convocati i neonominati.

Società contro la tubercolosi. La riunione della commissione delegati avrà luogo giovedì 12 corr. alle 20 in sede (via Madonnina 35, I).

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 è convocato il comitato elettorale. Domani alle 19.30 è convocata la commissione escursioni.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 19 adunata di tutti gli esploratori del reparto «Felice Venezian». Alle 19.30 adunata dei graduati, pure in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata dei premilitari del primo corso in palestra di via della Valle.

Giovane Italia. Oggi alle 19 sono convocati i filodrammatici prescelti per il nuovo lavoro. Domani dalle 18.30 alle 20.30 in sala Modugno trattenimento settimanale di danza.

Ricreatorio Pitteri. I capisquadra della sezione palla al cesto sono pregati di prendere accordi per una seduta che si terrà giovedì 12 corr. alle 19.30.

Società dei filarmonici. Stasera prova orchestrale nella sala di via Mazzini 25, alle 20.15. Le prossime prove avranno luogo, con coro e solisti, nell'Istituto magistrale.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18, la sezione equitazione al maneggio. Alle 19 è convocato in sede il comitato balli.

Royal-Union. La riunione di danza che doveva aver luogo questa sera rimane sospesa.

Sport Club Olympia. La sezione foot-ball è invitata al congresso straordinario di oggi alle 20 nella sala del C. Famigliare «Riverbero», in via Gian Rinaldo Carli 10.

Club celibato. Questa sera in sede alle 20.30 la direzione e alle 21.30 tutti i soci.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 9 per il 10 febbraio

Turno Generale: marinai: 1; giovani cop. I: 1573; mozzi coperta: 1384; fuochisti: 5478; carbonai: 3033; mozzi macchina: 496; mozzi cucina: 457; giovani coperta: 270; mozzi camera: 657; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 1095; giov. cop. in I: 13; giov. in II: 14; mozzi coperta: 122; fuochisti: 25; carbonai: 4; mozzi macchina: 4.

Turno Cosulich: marinai: 786; giov. coperta: 402; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 5; fuochisti nafta: 5; carbonai: 600; carbonai sud: 4; giov. macchina 4; II camerieri carico: 43; III camerieri pass.: 4; giovani di camera: 7; mozzi di camera: 255; giovani di cucina: 219; mozzi cucina: 113

Totale inscritti al 9: 1706; imbarcati e cancellati: 115; totale inscritti al 10: 1591.

La Capitaneria di porto comunica agli interessati che i telefoni d'ufficio portano i seguenti numeri: 2060 comandante in 1.a e 2.a; 2220 Sezione tecnica: 380 e 2887 centralino.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 114 pass.; «Carnaro» naz. da Costantinopoli con 16 pass. e 341 tonn. merci; «Ant. Tripcovich» naz. da Tampa con 2420 tonn. merci; «Lydia» naz. da Venezia; «Candiano» naz. da Ancona; «S. Pellico» naz. da Fiume; «Carnia» naz. da Venezia; «Barletta» naz. da Brindisi con 3 pass. e 4 tonn. merci; «Francesco S.» naz. da Abu Zemiru con 1900 tonn. minerale; «Bucovina» naz. da Batum con 2 pass. e 885 tonn. merci; «Barion» naz. da Rodi con 7 pass. e 175 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli; «Vienna» naz. da Alessandria con 70 pass. e 864 tonn. merci; «Unchas» ingl. da Galveston; «Petka» jugosl. da Gravosa.

Partirono i piroscafi: «Duino» naz. per Gravosa; «Cherso» naz. per Fiume; «Lovrjenac» jugosl. per Cattaro; «Dardania» naz. per Genova; «Srbin» jugosl. per Monfalcone; «Barletta» naz. per Durazzo; «Epiro» naz. per Brindisi; «Gorizia» naz. per Odessa; «Ida» naz. per Venezia.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Panagiotis» (ex Proteo); R. I, H. 25: «Francesca»; H. 24: «Kossovo»; M. I, H. 23: «Saraceno», «Boito»; H. 22: «Borzoli»; R. II, H. 17: «Lydia»; M. II, H. 13 a: «Barion»; H. 13 b: «Carnaro»; test.: «Petka»; R. III, H. 6: «Bucovina»; M. III, H. a: «Dalmazia»; R. IV, H. 3: «Dalia»; H. 1 a: «Remo»; M. IV, tr. «Carnia»; H. 1: «Vienna».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Quieto»; R. N. Sauro: «Cap. Sauro»; M. Pesc.: «S. Giorgio»; M. Venezia: «Belvorie», «Cyclops», «Indeficentare», «Petka»; Sacchetta: «Venezia T.», «Enrico G.», «Friuli»; R. Ott. Aug.: «Miro»; M. Fratelli Bandiera: «Arcadia»; Riva del Faro: «Tynedale».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Alfieri»; M. V. tr.: «Licia», «Candiano»; H. 55: «S. Pellico»; H. 51: «Carla»; R. VI, H. 55: «Sorrento», «Sud»; H. 53: «Ant. Tripcovich».

Arsenale Lloyd: «Cleopatra», «Praga», «Palatino», «Celio», «Tevere», «Duch. d'Aosta», «Gianicolo», «Carinthia».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona», «Esquilino», «Lame».

Molo Servola: «Vladimir», «L. Abbey», «Zora», «Napried», «Georges».

Riva Ferriera: «Francesca S.».

Molo S. Sabba: «Unchas».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

Bollettino dello Stato Civile

dell'8 febbraio 1925

Nascite: maschi 3, femmine 7; totale 10.

Matrimoni: Castro Galliano, macellaio, con Foschian Beatrice, casalinga; Michopulo Teodoro, impiegato, con Giurovich Adelaide, casalinga; Lombardo Romualdo, maresciallo fanteria, con Sancin Giovanna, casalinga; Tominez Antonio, meccanico, con Manià Maria, casalinga; Alfieri Bartolomeo, bracciante, con Maliavac Maria, casalinga; Silla Mario, industriale, con Vatta Antonia, casalinga; Rutar Andrea, fuochista, con Malnich Maria, casalinga; Vidau Giovanni, muratore, con Cral Gisella, casalinga; Ragazzo Guglielmo, carrettiere, con Triglia Pasqualina, casalinga; Gherghich Antonio, guardia daziaria, con Cesnich Stanislava, sarta; Di Biase Bartolomeo, ferroviere, con Poian Elvira, sarta.

Decessi: Gullich in Vattovaz Giuseppina, anni 85, casalinga; Buranello Matteo, anni 85, carpentiere; Vascotto in Gnesutta Lucia, anni 70, casalinga.

del 9 febbraio 1925

Nascite: maschi 8, femmine 5; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 15.

Decessi: Viola Luigia, anni 21, casalinga; Longhi Luigi, anni 66, pensionato comunale; Broz Adalberto, anni 71, pellicciaio; Bellitto Giovanni, anni 69, portiere; Penco Teodoro, mesi 3; Giarini Tullia Franca, anni 3; Filipcich in Kodrich Maria, anni 74, casalinga; Degiorgio in Marussig Giulia, anni 79, casalinga; Cerin Giovanni, anni 62, tipografo; Magauer Francesco, anni 54, meccanico; Sponza Giovanni, anni 66, marittimo; Zupin Andrea, anni 22, bracciante; Saitz Luigia Maria, anni 60, casalinga.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno B): «Carmen».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Quando donna vuole!».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La leonarda ferita», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Uccelli da preda».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Piccolo figurinaio» con Marcella Sabbatini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi «Femmina» con Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia e Lido Manetti.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Doloretta» con Bianca Guidetti Conti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'art. IV» con Maria Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14.30 in poi: «Olliviero Twist», interprete J. Coogan.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi «Il carnefice di St. Chiara» con Eva May. Dramma passionale.

CORRISPONDENZA APERTA

Capinera. Stai sicura, capinera, che se scrivi a Gabriele d'Annunzio, Gardone Riviera, la tua missiva giunge al Vittoriale. Perchè egli legga la tua lettera, occorre che chi gli sta vicino gliela passi. Bisogna che egli si decida poi a risponderti. Si deciderà? Tu non pensi (con la mia anima di capinera serena che gli uomini grandi devono essere buoni e che egli forse potrebbe ascoltare le mie umili parole profumate di semplicità), pensi che la semplicità è di chi non sa che la semplicità ha un profumo? Tenta. *Indelebile.* 1) Aggiungete all'anilina il tre o quattro per cento di gomma arabica o di trementina. — *Elda.* S. Salvatore, ovvero Turiddu, si festeggia il 18 marzo. — *Titina.* E' indispensabile l'intervento del medico. Non diamo indirizzi; a voi resta solo l'imbarazzo della scelta. — *Subinquilino disgraziato.* Se avete fatto il contratto, sia pure verbale (ci sarà pure qualche testimonio o qualche ricevuta del passato), che pagherete nella vostra qualità di subinquilino metà della pigione, pagate la metà e non di più. Naturalmente spetta a voi in questo caso di pagare anche la metà della tassa locativa. — *Internazionale.* Ma voi che vorreste fare? Un ricatto? E sperate che vi aiutiamo? — *Lisis.* 1) Anche dalle borsette di camoscio le macchie di grasso si tolgono con il consueto metodo dell'argilla imbevuta di benzina; ripetere l'operazione quando fosse necessario. — *Ave Caesar* 1925. Il passaporto per l'estero si chiede al Municipio presentando un certificato dell'Ufficio anagrafico e due fotografie autenticate dalla più vicina stazione dei RR. CC.

Un giovane disgraziato. 1) Se il pavimento è dipinto con una buona vernice colorata, per la pulizia si può usare benissimo uno straccio umido e lo si può lavare, beninteso con l'acqua fredda, senza timore di alterare la vernice. 2) L'Unione Tipografica Editrice Torinese aveva pubblicato in italiano le opere di Darwin; ristampe popolari delle due opere principali le aveva fatte Ermanno Bruciati di Milano e poi l'Istituto Editoriale Italiano nella collezione «Gli immortali». — *Abbonata Abbazia.* Spiegatevi meglio. — *??* Una tintura di 1.7 per cento di sale cuprico con estratto di noce d'Aleppo riescirebbe molto dannosa ai capelli. — *Il 475, Illeggibile, Cuoca, ABC, Nina, Giovane.* Le vostre domande sono state prese da speciali ingranaggi disinfettati e impermeabili e passate al forno di incenerimento.

Zingara. 1» Il primo agosto 1905 era un martedì. *Hungaria.* 1» Non è dannoso, ma non c'è nessun bisogno; talvolta però può produrre delle coliche. 2» Il latte materno, se sano, è sufficente alla nutrizione del bambino. — *Abbonato Roulette.* Se avete «il libro», perchè chiedete notizie alla macchinetta? — *Moglie desolata.* Come si fa a cambiar voce per non farsi riconoscere andando in maschera? Esercitatevi a parlare in falsetto; non avete mai commesso falsi più gravi? — *Nibelungi.* La «Corrispondenza aperta» accontenta soltanto coloro che le si rivolgono impersonalmente. — *Zingara.* 1) Quando vi sposerete? Probabilmente il giorno in cui il sindaco o chi per lui vi unirà in matrimonio con qualcuno. 2) Volete far innamorare di voi che avete vent'anni un uomo di cinquantasette prima che egli si accorga che lo amate? Aspettate un po'; egli è troppo giovane ancora per farsi illusioni.

BORSA DI TRIESTE

9 febbraio 1925

Rendita 3½%	83.25	Nav. Lussino	611
Consolidato 5%	93.—	» Martinolich	230
Obbl. Venezie 3½%	81.35	Strade ferr. med.	410
Banca d'Italia	1845	» » mer.	805
Commerc. Ital.	1477	Oceania	160
Commerc. Triest	351	Premuda	780
Credito Italiano	970	Tramway	204
Banco di Roma	127	Tripcovich	722
Credito Popolare	287	Ampelea	665
Zivnostenska	302	Cant. Nav. Triest.	240
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	653
Assic. Generali	16090	» Isonzo	191
Assic. Ital. (1923)	3670	» Spalato	438
Infortuni Milano	8270	Kerka	518
Riun. Adriatica A	5330	Gas Roma	1188
Riun. Adriatica B	5220	Ilva	328
Nav. Adria	334	Off. Nav. Triest	130
» Cosulich	440	Pastificio Triest.	341
» Dalmatia	240	Pilatura Riso	627
» Gerolimich v	1035	Stab. Tecnico	716
» Gerolimich n	885	Terni	717
» Libera Tr.	624	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	297	Pias	1000
» Lloyd Triest.	4150		

In analogia con le ottime disposizioni di tutte le altre borse sorelle, il nostro mercato fu anche oggi animatissimo e fermo in tutti i comparti. Cambi sostenuti.

DIVISE: Amsterdam da 955.— a 980.—; Belgio da 124.— a 125.—; Francia da 129.90 a 130.50; Londra da 115.30 a 115.50; Nuova York da 24.15 a 24.25; Spagna da 342.— a 346.—; Svizzera da 465.— a 468.—; Atene da 37.— a 40.—; Berlino da 570.— a 580.—; Bucarest da 12.25 a 12.75; Praga da 71.30 a 71.60; Ungheria da 0.0330 a 0.0340; Vienna da 0.0335 a 0.0346; Zagabria da 39.50 a 39.90.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0335 a 0.0345; Dinari da 39.40 a 39.80; Dollari da 24.10 a 24.20; Pezzi da 20 franchi da 92.50 a 93.50; Lire sterline b. n. da 115.20 a 115.50.

Cambio ufficiale dell'oro 7-2-25: Lire 465.38.

Borsa di Milano. Rendita 83.70; Consolidato 93.10; Banca d'Italia 1856; Commerciale It. 1482; Credito It. 985; Banco Roma 127.50; Credito Marittimo 615; Ferr. Mediterranee 410; Ferr. Meridionali 802; Rubattino 774; Libera Triestina 631; Cosulich 438; Snia 447; Terni 717; Miani e Silvestri 195; Breda 464; Ansaldo 22; Montecatini 275; Metallurgica Italiana 198; Reggiane 8; Fiat 535; Isotta 8.95; Ilva 332; Elba 84; Cascami Seta 1900; Linificio Nazionale 1102; Lanificio Rossi 6025; Lanificio Targetti 690; Cotonificio Cantoni 5000; Cot. Veneziano 590; Cot. Meridionale 145; Cot. Turati 1165; La Soie de Chatillon 533; Rossari Varzi 1480; Pirelli 960; Industrie Zuccheri 800; Raffineria Lig. Lomb. 900; Distillerie Italiane 310; Molini Alta Italia 1500; Eridania 750; Gulinelli 234; Edison 801; Adriatica di Elettricità 244; Marconi 208; Vizzola 1232; Conti 637; Negri 229; Lig. Tosc. di Elettricità 393; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 1010; Costruzioni Venete 326; Beni Stabili 1190; Grandi Alberghi 229; Cementi Spalato 494.

CAMBI: Francia 129.675; Svizzera 465.60; Londra 115.376; New York 24.14; Berlino 575; Vienna 0.0338; Bucarest 12.25; Belgio 123.75; Spagna 344.50; Praga 71.40; Budapest 0.0333.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1481; Credito It. 980.50; Banco Roma 126.50; Commerciale Triestina 853; Ferr. Meridionali 797; Cosulich 432; Cementi Spalato 496.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.45; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1480; Credito It. 975; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 802; Ferr. Mediterranee 405; Libera Triestina 628; Cosulich 434; Terni 715; Montecatini 270; Cementi Spalato 494.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1855; Commerciale It. 1480; Credito It. 981; Banco Roma 127.50; Ferr. Meridionali 803; Cosulich 437; Libera Triestina 625; Terni 719; Ilva 321; Montecatini 275.50; Gas 1201; Forze Idrauliche 528; Cementi Spalato 493; Prima Pilatura Riso 631; Cementi Isonzo 193.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 77; Londra 89; New York 14.635; Belgio 95.20; Spagna 265.50; Svizzera 359.50; Danimarca 331; Olanda 760.25; Norvegia 284.50; Svezia 502.50; Praga 54.90; Romenia 9.55; Vienna 26.25.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.4750; Berlino 123.65; Vienna cor. nuova 0.00731; Londra 24.75; Parigi 27.9370; New York 5.1875; Bulgaria 3.75; Praga 15.30; Belgrado 8.3750.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 corr.: corso medio 81.50; Trieste 81.35; Milano 81.50; Roma 81.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.06 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 7.05 D - 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D.; 23.45 A

UDINE: 5.35 A.; 6.35 (Monfalcone); 7.10 D; 8.50 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado Sofia-Costantinopoli); 13.50 A (S. Pietro-Fiume) 16.44 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.13 D. D Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.16 A

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.30 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P T (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O. 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; * M (fino Buie); 14 M.; 18.30 M (fino Buie)

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D (Monaco); 6.10 O; 11 A.; 17.50 D (Monaco); 18.50 O (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.55 M.; (da Buie); 13.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D; 21.05 A

RINO ALESSI - direttore responsabile

Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI ECONOMICI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, buoni attestati, offre prontamente «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 29280 A

A. A. L'Agenzia via Machiavelli 24., il più grande e diffuso ufficio collocamento, offre puntualmente ogni genere di personale di servitù nonchè istitutrici, personale Hotels ecc. 20984 A

CAMERIERE, cuoche, prestaservizi, personale per Hotels, restaurant, lunghi attestati, offronsi. Valdirivo 23, primo. 29274 A

CUOCA offresi a locale oppure per casa privata o sotto cuoca mensa. Escluso dormire. Offerte «29123 A» Piccolo. 29123 A

CUOCHE, camerieri, prestaservizi, cuochi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, bars, Trieste fuori, prontamente. Valdirivo 21. 29287 A

DONNA sana offresi per allattare un bambino quattro volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 29077 A

RAGAZZA civile cerca piccola famiglia, buon trattamento. Scrivere «29007 A» Piccolo. 29007 A

RAGAZZA stanze, cucito, offresi intera giornata. Scrivere sub «29232 A» al Piccolo. 29232 A

VEDOVA sola, brava lavori di casa, desidera occuparsi presso piccola famiglia o vedovo con figli. Scrivere «29160 A» Piccolo. 29160 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, ragazzette, bonnes, Trieste, Roma, Napoli ed altre città del Regno, cerca urgentemente Provveditorio, Lazzaro 23. 29280 B

A. A. DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga, cercasi. Timeus 14, terzo, Grün. 29253 B

A buone condizioni, cercasi domestica. Vorso Vitt. Em. III, 2, porta 12. 29114 B

A. CUOCHE, cameriere, bariste, domestiche, prestaservizi ed altro personale Hotels, molti posti disponibili, Trieste, fuori, cerca Agenzia, via Machiavelli 24. 20982 B

A. DOMESTICA giovane, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi, famiglia tre persone. Scorcola Coroneo 685, primo. 29266 B

AL Provveditorio, piazza Vittorio Veneto 4, pt., occupansi prontamente cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi. 29275 B

BAMBINAIA fidata cercasi. Barcola Riviera 150, Mahorcich. 29037 B

BAMBINAIA pratica cercasi prontamente. Via Bellini 9, II, destra. 29373 B

CAMERIERA onesta, capace, cercasi a giornata Via Scorcola 439, II (dirimpetto casa Ralli). 29147 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi cercansi; buone paghe. Valdirivo 23, primo. 29274 B

CUOCA semplice, con referenze, ottimo salario cerco. Piazza S. Giovanni 4, porta 14. 29162 B

CUOCHE, stipendio 200; cameriere 170; domestiche 150; bariste 400 cercansi. Valdirivo 21. 29287 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Via Felice Venezian 4, I, Benvenuto. 7315 B

DOMESTICA robusta, brava tutti lavori casa cercasi prontamente. Sanità 16, III, destra. 7311 B

DOMESTICA tutti i lavori, che sappia cucinare cercasi. Cohen, Valdirivo 27. 29109 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Ginnastica 46, terzo, destra. 29313 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi da piccolissima famiglia. Via Udine 10, porta 12. 29112 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Kandler N. 6, primo, sinistra. 29109 B

DOMESTICA brava, eventualmente mezzo servizio, cercasi. Cologna 2, Amendolagine. 29097 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per due persone. Presentarsi 9-11 mattina, avv. Rismondo, via Roiano 2, II piano. 29067 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Margherita 6, porta 17. 29236 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi. Via Machiavelli 17, II piano. 29201 B

DOMESTICA brava, con ottimi attestati, cercasi. Valdirivo 3, terzo. 29271 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Imbriani 7, terzo, Reanch. 29215 B

DOMESTICA pratica lavori casa, buoni attestati, cercasi. Battisti 23, Pogatschnegg. 29201 B

DOMESTICA mezza età cercano coniugi soli, piccolo appartamento, tutto servizio, escluso lavare, stirare, ottime referenze. Cologna 7, I p. 29176 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi per piccola famiglia, 150 mensili. Benvenuto Cellini 3, I p., scala II. 7318 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Geppa 17, primo, scrittoio. 7316 B

DOMESTICA con certificati cercasi. Boccaccio 3, porta 6. 739 B

DONNA sola, sappia tutto fare, cercasi per famiglia due persone, in cambio vitto, alloggio, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 29168 B

DONNA o ragazza forte cercasi per mensa. Posta centrale, terzo piano. 29172 B

DONNA servizio, tutto fare, cercasi. Esigonsi referenze. Viale Regina Elena 29, III piano. 29200 B

DONNA di servizio cercasi. Via Arcata N. 14, I piano, scala I. 29239 B

DONNA brava cucinare e altri servizi, cercasi Indirizzo al Piccolo. 29161 B

DONNA per servizio cercasi. Osteria Rocco, via Ghiaccera 4. 29221 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Orologio N. 6, porta 7. 7310 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, alcune pomeriggio, cercasi. Foscolo 44, terzo. 29228 B

PRESTASERVIZI mattina, cercasi, buone referenze. Azeglio 11, terzo. 29036 B

PRESTASERVIZI svelta, pulitissima, poche ore cercasi. Via Brunner 15, I, destra. 29130 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, due persone, cercasi. Coroneo 3, porta 13. 29079 B

PRESTASERVIZI, attestati, alcune ore mattina, cercasi. Toro 8, II, sinistra. 29228 B

PRESTASERVIZI o domestica cercasi prontamente. Torrebianca 29, terzo. 29196 B

PRESTASERVIZI pratica, giovane, cercasi. Via Kandler 6, mezzanino, destra. 29273 B

PRESTASERVIZI cercasi. Inabez, Scorcola Cordaroli 303 (via Commerciale). 29253 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 2, II, 6. 29241 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. Via Tor San Piero 2, porta 19. Presentarsi 9-12. 29205 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16, prontamente. Mazzini 14, quarto. 29195 B

PRESTASERVIZI soltanto due ore pomeriggio, cercasi. Petronio 18. 29125 B

PRESTASERVIZI per la giornata cercasi. Via Geppa 16, II piano, porta destra. 29117 B

RAGAZZA nel pomeriggio cercasi. Cologna 13, I piano, destra. 29318 B

RAGAZZA pratica cercasi. Trattoria Due Ruote, Sanone 5. 29331 B

RAGAZZA brava, soltanto per bambini, cercasi Cologna 2, Amendolagine. 29099 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Parini 12, porta 15. 29093 B

RAGAZZA seria, laboriosa, sappia fare tutti i lavori domestici, parli bene italiano e tedesco, età 25-30 anni, assume Albergo, via Geppa 13, I. 29303 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 29312 B

SIGNORINA pratica bambini cercasi prontamente. Via Bellini 9, II, destra. 29373 B

SOTTOCUOCA, cameriera restaurant, lava piatti cuoche, domestiche per città e fuori, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 42. 29337 B

VEDOVA indipendente cercasi subito; assoluta fiducia, ottime referenze, abitante vicinanze S. Antonio vecchio; per disbrigo pulizia quartiere, cura biancheria, vestiti, persona sola. Offerte «10993 B» Piccolo. 10993 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

CASSIERA più praticissima tutti lavori ufficio, con buonissime referenze, offresi prontamente. Scrivere «29149 C» Piccolo. 29149 C

COMMESSA capacissima per calzaturificio offresi prontamente. Scrivere «29175 C» Piccolo. 29175 C

COMMESSO manifatture, prima forza, pratico contabilità, tenitura doppia, offresi 600 mensili. Offerte «29165 C» Piccolo. 29165 C

CONTABILE perfetto, disponendo ore serali, assume impianti bilanci e tenuta contabilità, massima segretezza, miti pretese. Scrivere Piccolo «29164 C». 29164 C

CONTABILE perfetto italiano e tedesco, dattilografo, lunga pratica ufficio, offresi due ore al giorno, primo mese senza paga. Offerte sub «29185 C» al Piccolo. 29185 C

CONTABILE provetto, corrispondente italiano, tedesco, praticissimo trattazione affari, ventennio pratica commerciale, vasta coltura, qualità superiori, cerca posto adatto. Scrivere A. Rosich via Contavalle 4, Gorizia. 29123 C

FATTORINO onesto, laborioso, migliori referenze, conosce italiano, sloveno, tedesco, offresi Scrivere «29033 C» Piccolo. 29033 C

GIOVANE 16.enne, bella presenza, assolto scuola tecnica, offresi quale praticante ufficio presso ditta. Scrivere «70900 C» Piccolo. 70900 C

GIOVANE con lunga pratica articoli droghe, offresi per lavori magazzino Offerte «29033 C» Piccolo. 29033 C

GIOVANE 22.enne, II ginnasiale, parla italiano tedesco e sloveno, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere «29223 C» Piccolo. 29223 C

IMPIEGATO serio, buona pratica commerciale, corrispondente tedesco, inglese, contabilità, stenodattilografo, specialista di cristallami e gioie, primissime referenze, cerca posto in città o fuori, subito. Scrivere «29027 C» Piccolo. 29027 C

GIOVANE onesto, trentenne, cerca posto fattorino, riscuotitore, dispone cauzione. Scrivere «29199 C» Piccolo. 29199 C

GIOVANE studente, già pratico lavori ufficio e corrispondenza, occuperebbesi alcune ore nel pomeriggio presso seria ditta. Ottime referenze. Scrivere «29009 C» al Piccolo. 29009 C

SIGNORA seria, distinta, occuperebbesi come cassiera cine, bar, eventuale cauzione. Offerte «29041 C» Piccolo. 29041 C

SIGNORINA colta, parla tedesco, italiano, occuperebbesi bambini oppure piccola famiglia, capace tutti lavori casalinghi, per alcune ore al giorno. Scrivere «29279 C» Piccolo. 29279 C

SIGNORINA toscana, trentenne, ottima famiglia, conoscenza francese, ricami, pianoforte, diploma studi cerca posto quale dama di compagnia o vicemadre presso seria, distinta famiglia. Offerte «29150 C» Piccolo. 29150 C

SIGNORINA distinta, già impiegata ufficio postelegr. con attestati offresi tosto per ufficio, studio, cassiera, e copiatura tedesco, francese, italiano. Offerte «29101 C» Piccolo. 29101 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, dattilografia, offresi antimeriggio. Chiozza 49, pt., destra. 29328 C

STENODATTILOGRAFA italiana, veloce, pratica ufficio, offresi. Offerte «29156 C» Piccolo. 29155 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, francese, pratica tutti lavori d'ufficio, corrispondenza, cerca posto presso primaria ditta. Offerte al Piccolo «29341 C». 29341 C

STRANIERO 25.enne, conoscenza italiano, tedesco, ungherese, assolto ginnasiali si offre per luogo di stagione balneare a qualunque lavoro purchè sicura esistenza. Offerte dettagliate sul «28337 C» al Piccolo. 28337 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, paletots, rivoltature. Chiozza 14. 29369 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccature pizzi), bottoni macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 7318 CC

ARMONICA, plissè, (pieghettature), a-jour a macchina. San Nicolò 13, II, destra. 7317 CC

LAVORI madreperla per intarsio assumonsi. Via Rivo 17, I Trevisini. 29116 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, lire 12. Chiozza 18, porta 13. 29194 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 29340 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratissima fattura, vestito compreso fodero fine, titolo rèclame, lire 145. Maiolica 3, I. 28962 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavoro domicilio. Informazioni, recapito, via Santa Maria Maggiore 3, calzoleria. 29057 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA per ufficio cerchiamo d'urgenza. Rivolgersi Valdirivo 23, I, dopo 9. 29276 D

AIUTANTE magazzino, giovane fattorino cercansi. Indirizzo Piccolo. 29174 D

AIUTO banconiere pratico cercasi. Rivolgersi Bar Urbanis, piazza Borsa. 29136 D

APPRENDISTA pittore cercasi. Ferriera 5, 8-10. 29141 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante calzolaio cercansi. Corso V. E. III, n. 43, II p. 29371 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares n. 3, Bisiach. 29355 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Comenda, Piazza Valle 3. 7314 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via S. Francesco n. 34. 29252 D

APPRENDISTE, signorine paganti, assume sartoria modisteria. Corso 45, secondo piano. 0155 D

AUTOSALT (telefono 10-30) cerca guardiano preferibilmente mutilato di guerra. 29193 D

CONTABILE stenodattilografa italiana, sanissima, molta pratica lavori ufficio, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Inutile presentarsi senza perfetta conoscenza contabilità, stenografia, dattilografia. Stipendio questione secondaria. Scrivere sub «300 D» al Piccolo. 300 D

CONTABILE perfetto, buona conoscenza inglese cercasi da primaria ditta. Offerte sub «29029 D» al Piccolo. 29029 D

CONTABILE, assolutamente indipendente, capace dirigere riparto commerciale, seria industria, pratico affari, conoscenza italiano, tedesco. Inutile offrirsi senza primarie referenze. Assoluta discrezione. Offerte sub «29316 D» al Piccolo. 29316 D

DONNA emiliana cercasi per fabbricazione tortellini. Hotel Moncenisio. 29061 D

FABBRI aiutanti cercansi. Artuso, Coroneo 35. 29244 D

FALEGNAME capacissimo e apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 29289 D

FALEGNAME apprendista, mezzo lavorante cerca Via Giotto 11. 29270 D

FALEGNAME, mezzo lavorante mobili, lavoro duraturo cercasi. Piazza Vico 2. 29259 D

GIOVANE corrispondente, pratico spedizioni marittime, assoluta onestà, buone referenze cercasi per entrata pronta. Offerte con pretese sotto n. «29190 D» Piccolo. 29190 D

IMPIEGATO giovane, colto, sanissimo, preferenza stenodattilografo, contabile, intelligenza sveglia, patriottismo indiscutibile, disponente ottime referenze morali, carattere buono e leale, desideroso assicurarsi avvenire e conquistare fiducia direzione, cercasi da una tra primarie aziende industriali della città per mansioni amministrative. Offerte dettagliatissime con copie attestati, indicazione stipendio. Inutile inviare offerte senza referenze. Scrivere sub: «3444 D» al Piccolo. 3444 D

LAVORANTE capace lavori fini cercasi. Tarabochia 2, (calzoleria). 29278 D

LAVORANTE calzolaio trova pronta occupazione. Via Boccaccio 14. 29351 D

MECCANICI allievi motociclisti. Presentarsi con genitori, Viale XX Settembre 65. 29314 D

MEZZA lavorante sarta uomo cerca prontamente sartoria marittima. Via Milano 15. 29310 D

MEZZO lavorante falegname cercasi; inutile presentarsi se non capace. Arcata 1, negozio 29349 D

MODISTA lavorante capacissima cercasi subito. Corso 45, II piano. 0155 D

MODISTA accetta paganti, 20 mensili. Chiozza 18, porta 13. 29294 D

OROLOGIAIO, lavorante e ragazzo cercasi. Via Cesare Battisti 14. 29171 D

PERSONA giovane età, bella presenza, pratica servizio bar cercasi. Scrivere «29138 D» Piccolo. 29138 D

RAGAZZO barbiere, capace di barba cercasi. Via 5. M. M. superiore n. 17. 29021 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 15. Antonini. 29023 D

RAGAZZO apprendista 15-16 anni occuperebbesi subito pulizia posate. Ristorante Meriuzzi. Viale XX Settembre 45. 29057 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi subito. Lavoratorio mobili, via S. Martiri 9. 29055 D

RAGAZZO pittore cercasi. Indirizzo Piccolo. 29017 D

RAGAZZO pittore cercasi. Paolo Diacono 2. 29272 D

RAGAZZO pratico bar cercasi. Bar Perpetuo, via Matteo Renato Imbriani 4. 29214 D

RAGAZZO per Bar cercasi. Offrete con pretese sub «29188 D» al Piccolo. 29188 D

RAGAZZO falegname cercasi. Lavoratorio sedie via Ghirlandaio 207. Poian. 29235 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Madonnina 39. 29231 D

RAGAZZO servizio magazzino cercasi. Lazzaretto vecchio 21. 29348 D

RAGAZZO onesto per lavori negozio cercasi. Cuffanotti, Via Roma 9. 29157 D

SCALPELLINO cercasi. Hotel Moncenisio. 29061 D

SEDICENNE di ottima famiglia cercasi per lavori d'ufficio. Scrivere «29167 D» al Piccolo. 29167 D

SIGNORINA praticante cerca laboratorio chimico. Preferita se conosce tedesco. Scrivere con referenze, pretese «29303 D» al Piccolo. 29303 D

SIGNORINA bella presenza per banconiera bar cercasi. Via Machiavelli 24, agenzia. 20984 D

SIGNORINA 16-17 anni cercasi quale venditrice per pasticceria. Offerte con referenze «29181 D» al Piccolo. 29181 D

STENODATTILOGRAFO lunga pratica corrispondenza italiana, tedesca, svelto, lavori ufficio buonissimo stipendio cercasi stabilmente. Offerte con primarie referenze e pretese «29019 D» al Piccolo. 29019 D

STIRATRICI per stabilimento locale cercansi. Indirizzo al Piccolo. 29260 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA stanzetta o salottino, ingresso libero cercasi. Offerte «29323 E» Piccolo. 29323 E

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, riscaldamento, cerca giovane. Indispensabile ingresso libero. Offerte sub «29135 E» al Piccolo.

AMMOBILIATA, luce, bagno, centro, cura vestiti, eventualmente vitto, cercasi presso distinta famiglia per distinto signore. Scrivere Hotel Milano, camera 64. 29356 E

AMMOBILIATA, luce, calefazione, centro, ingresso libero cerca scapolo. Scrivere «29359 E» Piccolo. 29359 E

AMMOBILIATE, vuote, tutte posizioni, condizioni, uffici cerca urgentemente via Machiavelli 24, agenzia (servizio gratuito). 20984 E

AMMOBILIATE eleganti, modeste, comodo cucina cerca urgentemente Gatteri 7, latteria. 29224 E

CAMERA o cameretta vuota o ammobiliata, poco comodo cucina cerca donna anziana con figlio marittimo. Offerte «29148 E» Piccolo. 29148 E

CAMERA vuota, grande, indipendente, elettricità, I o II piano per uso sartoria, centro cercherebbe sarta. Scrivere «29132 E» al Piccolo. 29132 E

CAMERA mobiliata, ingresso libero, sulle scale, luce cerca viaggiatore Scrivere «29179 E» al Piccolo. 29179 E

CAMERA, comodo cucina cercano coniugi soli presso signora sola. Offerte con prezzo «29151 E» Piccolo. 29151 E

CAMERA vuota, ingresso libero, centrale, cerca distinto; uso recapito ufficio. Indirizzare offerte con prezzo sub «29121 E» Piccolo. 29121 E

STANZA vuota cercasi uso ufficio, I, II, adiacenze Tergesteo, possibilmente ingresso libero. Scrivere «22819 E» Piccolo. 22819 E

CAMERE ampie, alte, due o tre vuote, uso ufficio cercansi prontamente, possibilmente paraggi Sanità, Cavana o centro. Offerte «29154 E» Piccolo. 29154 E

MATRIMONIALE, comodo cucina cercano giovani sposi senza figli, presso piccola famiglia, centro, S. Andrea, porta libera, 25 corr. Offerte «28995 E» Piccolo. 28995 E

STANZA ammobiliata, eventualmente luce elettrica cerca bancario czecoslovacco, possibilmente paraggi stazione centrale. Offerte sub «29108 E» Piccolo. 29108 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte «29134 E» Piccolo. 29134 E

STANZA grande o due vuote per società, centro cercasi. Offerte «29069 E» Piccolo. 29069 E

STANZA bella, due letti cercasi per due signori, comodo cucina. Offerte: Scalari, al Teatro Verdi. 29053 E

STANZA ammobiliata, massimo confort, pulizia paraggi corso, piazza della Borsa cercano prontamente per un mese due distinte signorine, solo presso distintissima famiglia. Offerte sub «29207 E» al Piccolo. 29207 E

STANZA vuota, ingreso scale I, II, telefono, luce, uso ufficio, centro cercasi. Scrivere indirizzo con prezzo: Hotel Milano, camera 64. 29357 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. A. VITTO scelto, accuratissimo, offro a due distinti signori, ambiente elegante, centrale. Indirizzo Piccolo. 29051 F

A. AFFITTASI due camere attigue. Piazza Garibaldi 12, primo. 29302 F

A. CAMERA vuota, ammobiliata, grande, chiara, giardino affittasi. Indirizzo Piccolo. 28581 F

A. MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, affittasi ammobiliata. Battisti 27, primo, destra. 0153 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi signore distinto. Tavernella 3, porta 9, stazione centrale. 7316 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, oppure senza affittasi prontamente distinto signore. Istituto 34, III destra. 29297 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi presso persona sola. Conti 15, porta 11. 29089 F

AMMOBILIATA, due finestre, 1-2 letti, luce affittasi solo signori. Rossetti 4, porta 21; visitare 15-17. 29031 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, presso mite affitto, escluso donne. Fornace 1, porta 10. 29234 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica affittasi a signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 29209 F

AMMOBILIATA, comodo cucina affittasi a coniugi soli, prontamente. Boccaccio 20, I. 29133 F

La figlia **BIANCA CHIGI-SARACINI-KASCHMANN** e i parenti tutti, addoloratissimi, partecipano la morte del loro amatissimo

GIUSEPPE KASCHMANN

spirato, serenamente come visse, il 7 febbraio, alle 5.10, munito dei conforti religiosi.

Roma, 7 febbraio 1925 - Piazza Galeno 1.

Prim. Stab. Pompe funebri Ravezzi, via Palermo 47

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo, riconoscenti, sentitissime grazie a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro amato genitore

ANTONIO IANCHI

Particolari commossi ringraziamenti esprimiamo alla Spett. Ditta E. Weiss e C.o, all'on. Direzione della Banca Commerciale Triestina, ai signori Magistrati e Cancellieri, alla «Associazione fra negozianti di carboni fossili della Venezia Giulia» e all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Eguali ringraziamenti rivolgiamo ai componenti della «Cooperativa fra carbonai di catasta» e del «Consorzio carbonai scaricatori di carbone» per la nobile manifestazione di omaggio tributata al defunto, con la generale sospensione del lavoro, ed al signor Edoardo Doratti che con affettuosa parola rievocò la vita operosa dell'Estinto.

LA FAMIGLIA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'omaggio tributate alla memoria del suo indimenticabile consorte

MICHELE CODAN

delegato e consigliere comunale

la sottoscritta ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero rendergli l'ultimo tributo d'affetto e di stima.

Un grazie speciale vada al Municipio di Parenzo, al Comando della Milizia, nonchè al Direttorio del Fascio locale.

Abrega di Parenzo, 8 febbraio 1925. **ELENA ved. CODAN**

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e devoto pensiero in vario modo vollero onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

DAVIDE

la sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti.

Uno speciale ringraziamento vada pure al chiarissimo medico **dott. Urizio** per le amorose cure prestate al caro Estinto.

Famiglia LEVI - MINZI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono la loro riconoscenza a tutti quanti vollero con gentile pensiero onorare la cara memoria del loro amato

GUSTAVO

Uno speciale ringraziamento ai signori componenti la spett. Banca Giuliana.

Famiglie:
LEVI, MAYER - GREGO, OSMO, PETRONIO e TOMADINI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per le vive partecipazioni di affetto sincero per il nuovo più intenso dolore per la perdita della sua adorata mamma

Lucia ved. Gnesutta nata Vascotto

a soli due mesi di distanza dalla perdita del suo indimenticabile babbo, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle innumerevoli persone amiche e conoscenti, non ultimo lo spett. Ordine dei farmacisti di Trieste, per le infinite forme di compartecipazione al suo straziante dolore.

ANNA col marito ANTONIO MILLOCH

LODOVICA BERNATZ

d'anni 78

dopo lunghe e penose sofferenze, cessò di vivere quest'oggi nelle ore antimeridiane.

I funerali seguiranno martedì 10 corr. alle ore 15.15, partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 febbraio 1925.

La desolata figlia EMMA ved. KRETITZ

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Clementina Coretti

si spense serenamente dopo breve malattia, confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la sorella **ALBINA SINOCH**, i figliastri **RICCARDO** ed **AUGUSTO**, e il cognato che, unitamente a tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipano tale sventura agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

MARIA SAULIG

d'anni 73

rese la sua bell'anima a Dio oggi dopo breve malattia, circondata dai suoi cari.

Gli accasciati figli **VINCENZO, GIUSEPPE, VIRGINIA** e **VALERIA mar. BOTEGHIN**, le nuore **MARIA nata BUSICH** e **MARIA nata CERNECA**, il genero, i nipoti **PIETRO** e **WILSONCINO** e i parenti tutti partecipano tale sciagura a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla via Cologna N. 13.

Trieste, 9 febbraio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di esternare la propria riconoscenza a tutti quei buoni che, tanto durante la lunga malattia, quanto dopo il decesso del loro caro

ANTONIO SOSSICH

fattorino all'elettrovia di Opicina

vollero onorarne la memoria. Un grazie speciale vada al Consiglio d'amministrazione, alla Direzione e agli addetti tutti dello S. A. P. F. F. Pure un grazie al primario dott. Cofler, ai suoi assistenti e alle infermiere della VI divisione dell'Ospedale Regina Elena per le loro attenzioni durante la degenza, come pure al M. R. decano don Zink e alla società corale di Opicina per le onoranze funebri.

Trieste-Opicina, 9 febbraio 1925.

Famiglie:
SOSSICH, CAPUN e TAUCER

AMMOBILIATA, primo piano, elettrica, casa signorile, prospiciente Carducci, presso caffè Roma affittasi. Indirizzo Piccolo. 29280 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente piano affittasi prontamente signore. Udine 12, porta 20. 000 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 29224 F

AMMOBILIATE, vuote, ingresso libero, matrimoniali, disponibili. «Provveditorio» piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 29276 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, uffici, laboratori, ingresso scale, offre Agenzia, via Machiavelli 24. 000 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero. S. Da... 3, II, angolo Giustinelli. 7317 F

CAMERA con due letti affittasi, ingresso libero. Via del Volto 2, IV, 7. 000 F

CAMERA con focolaio cedesi ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 29156 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Tiziano 4, V, esclusi uomini. 29055 F

CAMERA vuota, luce elettrica, ingresso libero uso ufficio affittasi centro. Imbriani 16, III sinistra. 29213 F

CAMERA, camerino, vuoti, affittansi per ufficio od altro. Corso Garibaldi 25, I. Zucca. 0154 F

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi persone per bene. Pondares 8, III, Perrand. 29283 F

CAMERE matrimoniali, vuote, ammobiliate, uso ufficio. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 29274 F

CAMERETTA ammobiliata, uso gas affittasi 15 febbraio. Chiozza 49, pianoterra destra. 29328 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona distinta. Manzoni 20, porta 19. 29315 F

LETTO una persona affittasi. S. Francesco 60, ... escluso uomini. 29122 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Via Bernini 8, p. 5. 29351 F

MATRIMONIALE affittasi, escluso comodo cucina. Piccolomini 13, pt. 29124 F

MATRIMONIALE ammobiliata, bellissima, con comodo cucina, centro affittasi a distinti coniugi dalle quattro in poi. Indirizzo Piccolo. 29260 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, luce elettrica, salotto, uso bagno, vitto, affittasi persone distinte nonchè altre. Indirizzo Piccolo. 29211 F

MATRIMONIALE pulitissima, stufa, luce, salotto, centro affittasi coniugi distinti, unici su... ...llini. Indirizzo Piccolo. 29363 F

PENSIONE sana a persone distinte. Gatteri 18 II, sinistra. 29022 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Paduina 9, porta 12. 29398 F

STANZA con due letti, con vitto, affitta signora tedesca a signori stabili, distinti. Indirizzo Piccolo. 28932 F

STANZA elegante, soleggiata, vitto, cura volontario darebbesi a distinto signore. Giorgio Galatti 8, III sinistra; visitare dopopranzo. 29130 F

STANZA elegante, luce, bagno, vitto scelto, ambiente distinto, centrale offro a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 29051 F

STANZA con due letti affittasi a due amici o fratelli. Mazzini 44, scala II, IV. 29218 F

STANZA affittasi due amici. Via Marco Polo 3, terzo. 29210 F

STANZA mobiliata con due letti, luce, ingresso libero affittasi. XX Settembre 33, IV sinistra. 29184 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Chiozza 11, II, porta 11. 29265 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore, centro. Indirizzo Piccolo. 29211 F

STANZA ammobiliata a signora per bene affitta signora sola. Indirizzo al Piccolo. 29113 F

STANZA 2 letti, salotto, pensione offro a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 29022 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Gatteri 31, p.p. 29365 F

STANZE 2 o 3 per ambulanza medica, energia elettrica e gas affittansi, posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 29337 F

STANZETTA ammobiliata (ingresso scale) affittasi. Enrico Toti 6, I destra. 29216 F

STUDIO fotografico attigue 4 stanze, affittansi. Piazza Borsa. Rivolgersi d'Annunzio 4, Drioli Barbieri. 29346 F

Istruzione
cent 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo portoghese, sloveno czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

BALLI moderni, corso istruzione, lire 25. Sala Commercio oppure Sanità 10, secondo. 29277 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, lira la lezione. Gatteri 12. 29005 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi celermente metodi speciali facilissimi. Viale Venti Settembre 12, terzo. 0152 G

GIOVANETTA che abbia assolto scuola, capace assistere bambine alcune ore pomeriggio, cercasi. Rivolgersi portineria via Cologna 2. 0181 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 3, terzo piano. 28772 G

MAESTRA piano istruisce in tre mesi pezzi classici genere prezzo mite. Chiozza 50, mezzanino. 29275 G

MAESTRA paziente, impartisce lezioni scuole elementari, accompagna bambini passeggio. Scrivere «29143 G» Piccolo. 29143 G

SALA Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni ... private tutte le ore. Informazioni ... 12-15—18-22. Maestro Giurco. 29265 G

SCUOLA moderna di danze, conosciuto prof. ...zini, impartisce giornalmente lezioni, ultime creazioni. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 29344 G

SPAGNOLO, insegnante cercasi per alcune ore alla settimana. Indirizzare offerte con referenze sub «9430 G» Piccolo. 9430 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 30 la parola Minimo L 3.— H

BORSETTA pelle nera contenente chiavi, fotografie e altro smarrito; rinvenitore pregato portarla, verso mancia, via Imbriani (Buffet Automatico). 29063 H

BRACCIALETTO oro a catenella, con due ciondoli, iniziale, data, smarrito. Caro ricordo, rinvenitore pregato portarlo verso mancia Battisti 1, destra. 29223 H

CANARINO fuggito. Generosa mancia portandolo via Becchierie 47 III. Udina. 29091 H

CIONDOLO oro, pietre, smarrito pressi Questura. Trattandosi cara memoria pregasi portarlo verso mancia, Rossini 16, I, destra. 29242 H

DOMENICA mezzogiorno, fermata tramway ci... signorina vestita grigio, cappello nero, ... raccogliere 90 lire non sue. Scanso di... mandare indirizzo Piccolo. 29284 H

FAZZOLETTO seta, bordo rosso, smarrito domenica sera via Sanità-Teatro Verdi. Trattandosi caro ricordo, buona mancia riportandolo via Milano 19, III, sinistra. 29202 H

MEZZO biglietto da lire 10 smarrito piazza Goldoni. Prego portare al Piccolo. 000 H

OROLOGIO Movado argento, smarrito; mancia trecento. Indirizzo al Piccolo. 29152 H

PORTAFOGLIO pelle giallastra smarrito sabato ... Pregasi inviarlo assieme carte contenute alla persona nominata nelle tessere, via Risparmio 6. Trattasi caro ricordo e documenti di nessun valore per terzi. Il danaro ... può venir trattenuto. 29194 H

PORTAMONETE in pelle nera, senza denaro, smarrito in C. V. E. III; mancia portandolo ... Pubblicità. P. Goldoni 1, I piano. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, disponibili ufficio, lussuosamente arredato, affittansi prontamente. Valdirivo 23, primo. 29274 I

APPARTAMENTI scambiansi, magazzini affittansi. «Provveditorio» piazza Vittorio Veneto 4, pianoterra. 29276 I

APPARTAMENTO lussuoso, cinque camere, bagno, camerino, cucina e cantina, scambiasi con altro più piccolo. Chiozza 42, secondo, dopopranzo. 29281 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto, ufficio, cedesi subito. Via Machiavelli 24, ufficio. 20984 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29251 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, 2 camerette, gabinetto, scambiasi altro 2-3 stanze, bagno. Scrivere «29201 I» Piccolo. 29201 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, accessori, semiammobiliato cedesi. Offerte «29293 I» Piccolo. 29293 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, centro cederebbesi semiammobiliato 7350. Indirizzo Piccolo. 29342 I

CAMERA cucina sopra seconda galleria scambiasi con più grande città. Offerte «29039 I» al Piccolo. 29039 I

CAMERA cucina centro scambiasi con uguale. Indirizzo al Piccolo. 29107 I

CAMERE due, cameretta, cucina, acqua, gas, centralissime, Chiozza scambio con eguale o con in meno pure centro. Indirizzo Piccolo. 29049 I

AGENZIA via Machiavelli 24 dispone 89 scambi appartamenti, tutte grandezze, posizioni, ville, magazzini. 20984 I

LOCALE uso sartoria, quartieri vuoti e ammobiliati, camera ammobiliata, comodo cucina. Via Squero vecchio 2, trattoria. 7303 I

LOCALE pianoterra, uso ufficio, diviso in tre, centrale, pressi Borsa affittasi. D'Annunzio 4. Drioli Barbieri. 29346 I

MAGAZZINO interno con scansie, Santi Martiri, affittasi metà, prezzo ridottissimo. Indirizzo al Piccolo. 29363 I

NEGOZIO con mezzanino, m.2 150, posizione centrale, affittasi prontamente. Offerte sub 29137 I. 29137 I

PORTINERIA, camera, cucina, acqua, gas, San Giacomo, paga compenso 300 lire, scambiasi con portiere. Offerte «28628 I» Piccolo. 28628 I

QUARTIERE in villino città, posizione saluberrima, corriera, tram, tre stanze, cucina, elegantemente ammobiliate, luce, gas, parchetti, water, affitto 300 mensili, cedesi 15 aprile causa partenza, esclusi mediatori. Offerte «70070 I» Piccolo. 70070 I

QUARTIERE ammobiliato, paraggi Rossetti, comfort, stanza matrimoniale, stanza pranzo, stanzetta una persona, cedesi. Indirizzo Piccolo. 29011 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino e cucina, affitto minimo, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 29003 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, paraggi Caserme Rozzol, affittasi, esclusi mediatori. Informazioni: Murgia, Commerciale 10, presso Luchessig, ore 15-17. 29192 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, paraggi Barriera, scambiasi con più piccolo. Offerte «29193 I» Piccolo. 29193 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, accessori, I piano, centralissimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 29354 I

QUARTIERINO soffitta, camera, cucina, ammobiliato, con acqua, cedesi. Rivolgersi via Pietà 29, calzoleria. 29300 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, terzo-quarto (escluso San Giacomo) Ospitale, Roiano, centro, massimo 4000 cercano coniugi soli. Offerte «29185 L» Piccolo. 29185L

APPARTAMENTO quattro a sei stanze, comfort moderno, centro, cercasi prontamente, verso buon compenso. Offerte «28145 L» Piccolo. 29145 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, centro, cercasi offrendo forte compenso. Mediatori esclusi. Offerte sub «29322 L» Piccolo. 29322 L

APPARTAMENTO signorile, vuoto, centro, 4-5 stanze, cerca famiglia forestiera. Mediatori esclusi. Scrivere «29324 L». 29324 L

APPARTAMENTO due camere, comfort, cercasi verso pagamento contanti. Offerte «29364 L» al Piccolo. 29364 L

AUTOSALT (telefono 10-50) cerca fondo pianeggiante di circa mille metri quadrati oppure vasto magazzino per garage autocarri. 29191 L

CAMERA, sala pranzo, cucina, uso piano, ammobiliate, in villa, cercano coniugi soli per fine mese. Scrivere «29309 L» Piccolo. 29309 L

CAMERE una o due, cucina, vuote, semiammobiliate cerco ovunque. Scrivere «28756 L» Piccolo. 28756 L

LOCALI adatti per società corale, cercansi per agosto. Offerte «900 L» Piccolo. 900 L

MAGAZZINETTO anche interno corte, possibilmente acqua, luce, cercasi. Scivere «29249 L» Piccolo. 29249 L

OFFRO lire 2000 per un quartiere due camere, camerino e cucina. Latteria via R. Pitteri 2. 7311 L

OFFRO 5000 lire per tre camere, camerino, cucina, centro, acqua, gas. Offerte «29227 L» Piccolo 29227 L

QUARTIERE presso proprietario di villa (campagna) eventualmente locali disponibili, cercano coniugi stranieri distinti quieti ordinatissimi. Offerte «28557 L» Piccolo. 28557 L

QUARTIERE da una o due stanze cercasi; buon compenso. Scrivere «29326 L» Piccolo. 29326 L

QUARTIERE vuoto, camera, cameretta, cucina, oppure camera, cucina, preferibile campagna, Scorcola, Rozzol, Roiano, Cologna, cerco prontamente, pagando bene. Via Maiolica 16, V, Trost. 29035 L

QUARTIERE due camere, cucina o più grande cercasi, offrendo 3000 più valore eventuali mobili. Offerte «29288 L» Piccolo. 29288 L

QUARTIERE piccolo semiammobiliato cercasi Marzo da distinti coniugi. Offerte indicando affitto sub «29140 L» Piccolo. 29140 L

QUARTIERE 4-5 stanze, posizione centrale, primo piano oppure ascensore, cercasi. Scrivere «29169 L» Piccolo. 29169 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, 3-4-5 stanze, accessori, cerca famiglia grazese (due persone) indennizzando spese 8-10.000 Scrivere sub «29360 L» Piccolo. 29360 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato o ammobiliato in subaffitto, 7 stanze, cerca console, piccola famiglia. Indifferente spesa. Scrivere «29356 L» Piccolo. 29356 L

VILLINO o piccolo appartamento ammobiliato, cercasi in affitto anno, costa Trieste a Portorose, preferibilmente vicino a fermata piroscafi o dintorni Grignano. Offerte dettagliate con prezzo annuo ed indirizzo esatto: Dott. Duffot, Casella 143, Trieste. 227 L

Vendite d'occasione
cent 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. GIBUS, cilindro, guanti uomo 7½, salon nuovo statura media, vendonsi occasione. Carducci 10, porta 10. 29267 M

BALLO! Taglio vestito seta-velo vendo occasione. Rossini 26, terzo. 29131 M

BARCA e teatrino balloccio vendo occasione. Donadoni 1-A, mezzanino. 29311 M

BILANCIA decimale, altra precisione, motore, stufe, vendonsi. Piazza Vico 2. 29269 M

BILANCIE decimali e bilancie da banco vendonsi. Via Gelsi 16, Petris. 29299 M

BONJOURS due poco usati, vestito, borsa e valigia pelle, vendo. Enrico Toti 14, terzo, porta 16. 29013 M

CARRO tavolazzo con molle, usato, prezzo d'occasione, vendesi. Setvola 421, Villa Maria. 29347 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, vendesi. Rossetti 14, terzo. 29262 M

CARRETTO due ruote, usato, cercasi. Ferriera 5. 29141 M

CASSA Controllo National mogano, incasso 99.99 vendesi. Cappellani, Corso 11. 29336 M

CASSAFORTE Adlersfluegel, cartelliera americana 22 cassetti, vendo. Mazzini 37, secondo, sinistra. 29238 M

CASSAFORTE m. 0.82X0.61X0.58 vendesi. Offerte sub «29139 M» Piccolo. 29139 M

CORNICI varie vendonsi in giornata. Carzoleria via Murati 1. 29110 M

COSTUME bersagliere bellissimo (per donna) già premiato, vendesi. Cecilia 4, III, sinistra. 28407 M

DECIMALE vendo. Via Seminario 2, quarto. 29126 M

FRACK nuovissimo, foderato seta, vendesi occasione. Rivolgersi portiere S. Anastasio 6. 28435 M

FRIGORIFERO acido carbonico 9000 frigorie ora vendesi occasione, funzionante. Carducci 8, porta 5. 29286 M

GABBIA uccelli con tavolino 74X51 alta 72, vendo. Istituto 46, quinto, porta 12. 000 M

GRAMMOFONO con dischi vendo. Via S. Francesco N. 34, terzo 29247 M

INCUBATRICE tedesca, ultimo modello, capace 500 uova; 2 bilancie usate da 5 kg., 180 cartoni carta carbone tedesca, 400 kg. chiodi legno calzolaio, vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo sub «29268 M» Piccolo. 29268 M

LAMPADE gas-luce elettrica, quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29259 M

LETTI due uguali vendonsi. Pondares 8, terzo, Perraud. 29283 M

MACCHINA calze, tappeto metri 12, vendo. Commerciale 32, scala 3. 29071 M

MACCHINA Singer vendesi. Androna del Pozzo, dietro Municipio, 4, porta 12. 29220 M

MACCHINA cucire Singer, seminuova moderna, vendesi occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 29256 M

MACCHINE cucire buonissimo stato vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 7316 M

MAH-jong originale, valigia cuoio, vendo. Giulia 25, quinto, destra. 29229 M

MANTELLO e giacca nera per signora, vendo. Via Zovenzoni 3, quinto piano, sinistra. 29035 M

MATERASSO crine animale, nuovo, vendesi Pozzo del Mare 1, primo. 29353 M

OCCASIONE buonissima vendesi impermeabile gabardin, nuovo. Corso V. E. 24, portineria. 29333 M

RACCHETTA tennis vendesi. Settefontane 33, portinaio. 29173 M

REMINGTON N. 11, nuovissima, vera occasione, vendesi. Rivolgersi Piccolomini 3, II piano, porta 6, dalle 15 alle 18. 29118 M

SPARHERD ottimo stato vendesi. Piazza Vico, 7, latteria. 29264 M

STUFA maiolica, vasi giapponesi, vendonsi. Rismondo 11, primo. 29182 M

TRICICLO quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29170 M

VESTITI uomo, vendo. Cecilia 4, terzo, sinistra, 11-12. 28409 M

VESTITO signora, vestaglie, quadri diversi, modiglione, bottiglie vuote ed altri oggetti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. Dalle 13 alle 15. 29119 M

VETRINE adatte negozio fuori città vendonsi. Ginnastica 1, quarto 12. 29158 M

Acquisti d'occasione
cent 30 la parola. Minimo L. 3.— N

GRAMMOFONO a cassetta, primaria marca, ottimo stato, con dischi, acquisto. Indirizzo Piccolo. 29204 N

MACCHINA scrivere, usata, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «29153 N» Piccolo. 29153 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: attaccapanni 85, camere matrimoniali 1800, camere pranzo 2600, salotti 1200 in poi. 300 NN

ARMADIO da cucina, tavolo, armadietto, quattro sedie, vendonsi. Tor S. Lorenzo 10, porta 7. 29232 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 29192 NN

ATTACCAPANNI, cucine lussuose, due comuni ed altri mobili, vendonsi prezzi occasione. Arcata 1. 29349 NN

CAMERA due letti, sgabello, armadio, lavamano, vendo; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 29046 NN

CAMERA mogano nuovissima, altra chiara, grandiose peiche, vendonsi. Fonderia 12-I, destra. 0150 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, materassi, vendonsi. Caprin 5, primo, porta 6. 29163 NN

CAMERA da letto, suste, vendo. S. Maria maggiore (androna Grigioni 1, I). 29332 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, costruzione rotonda, peiche stupenda, vendo con qualunque garanzia. Türk, San Lazzaro 10. 300 NN

CAMERE letto matrimoniali, ciliegio, noce, solamente 1850; altre faggio, mogano, frassino, prezzi occasione. Nuovi arrivi. Punzo, Carducci 10. 26801 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, vendesi occasione. Solitario 2, primo, sinistra. 29240 NN

CUCINA modernissima, laccata, solida, 700; senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 29258 NN

CUCINA con marmi, mobili camera, vendonsi. Via S. Francesco 34, terzo. 29247 NN

CUCINA lussuosissima, con marmi, vendesi. Viale Regina Elena 27. 29157 NN

DORMEUSE, poltrone due, buonissime, stato, acquistansi. Offerte «29292 NN» Piccolo. 29292 NN

LETTI tutto faggio vendonsi prezzi d'occasione. S. Maurizio 7. 29243 NN

MOBILI diversi, usati, vendonsi. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 29230 NN

MOBILI lucidi, stile vecchio, due letti, 1 lavamano, 2 sgabelli, 1 chiffonnier, 1 armadio sei cassetti, vendonsi. Tiziano N. 1, I piano, 10. 29219 NN

MOBILIO completo ufficio, tipo americano, ottime condizioni uso, cedo. Lavanderia Giulia 10. 29178 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 29075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nero, incrociato lire 3600. Mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 16. 20115 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINO concerto, tre pedali, vendesi occasione. Rismondo 2, secondo, destra. 29319 NN

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 20993 NN

PIANINO marca Gardon americano con apparato phonola, 20 dischi, vendo. Fabio Severo 36. 29075 NN

PIANOFORTE concerto, buonissima marca viennese, vendesi. Lodovico Ariosto 2, porta 7. 29111 NN

SALOTTI due ricchissimi, quadri autori triestini, camera letto una persona, cucina, vendonsi occasione. Via S. Francesco 6, interno, tappezziere. Visitare ore 10-12. 29183 NN

SEDIE usate circa 20, uno scanno adatto cinematografo, cerco. Offerte «29350 NN» Piccolo. 29350 NN

STANZA matrimoniale, stanza pranzo, macchina da cucire Pfaff, diversi mobili usati, vendonsi dalle 10-13 e dalle 15-18. Via Lorenzo Ghiberti 3, p. 5. 0148 NN

Commercio ed industria
cent 40 la parola Minimo L 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti; anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 29246 O

A. A. A. A. ARGENTO, corone, brillanti, diamanti compero prezzi altissimi, abbisognandomi merce. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 36. 27616 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11- I. 122 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, portici ponte Fabra. 29389 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

AL deposito vini via Ugo Polonio 3, compransi fiaschi vuoti. 29212 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

BARBIERI! Insuperabile pasta sapone barba vendesi. Via Tesa 6, magazzino. 29144 O

CASSE vuote vendesi grande partita. Cappellani, Corso 11. 29336 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani. Baura (Ferrara). 5191 O

OTTOMANE, divani-letto, poltrone, suste, materassi, vende tappezziere. Maurizio 9. 29301 NN

PIOMBO, rottami acquistansi anche piccole partite, pagamento ritiro merce. Cappellani, Corso n. 11. 29245 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6, atrio. 29216 O

SAPONE lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5154 O

TOSSE pagana. Durante le frequenti epidemie di tosse pagana furono esperimentati e provati diversi rimedi. Quelli che corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero migliori servigi si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore specialità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la Pertossina, che viene preparata dalla farmacia «Alla Madonna dell Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 27954 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L 3.— P

ACQUISITORE per periodico mondiale, per visite alberghi, sanatori e luoghi di cura, firma importante, verso forte provvigione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29225 P

PER la Jugoslavia cercansi rappresentanze da ditte serie oppure fabbriche. Srecko Podgornik, Maribor. 29043 P

PIAZZISTA carta, pasta, burro, altri articoli, cercasi. Ottime condizioni. Offerte con referenze «29261 P» Piccolo. 29261 P

VIAGGIANDO Carso, Istria, Friuli, assumerei rappresentanza importante ditta alimentari. Offerte «29146 P» Piccolo. 29146 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L 5.— Q

AUTO Scat, carrozzato sport, pienissima efficienza, qualsiasi prova, vendesi per 14.000 lire. Indirizzo Piccolo. 8040 Q

AUTOMOBILE Deimler «cabriolet», piena efficienza, vendesi. Garage via Alessandro Volta 8, ore 14.18. 29334 Q

BICICLETTA nuovissima, elegante, altra usata, vendonsi. Pozzo Bianco 12, barbiere. 29325 Q

BICICLETTA nuovissima, costavami 900, vendo 450. Rossini 30, porta 14. 0149 Q

BICICLETTA uomo, viaggio, perfetta, ottima marca, Navali 21. 29197 Q

BICICLETTA seminuova occasione vendesi. Geppa 16. 29343 Q

MOTOCARROZZETTE Matchless, qualunque prova, HP 9-12, 6200 vendonsi. Garage, Raffineria 4. 29345 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO uso commestibili, forte lavoro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29177 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centrica posizione, vendesi prezzo conveniente. Ind. Piccolo. 29155 R

BUFFET, decreto spaccio vini, decreto bar, macchina espresso, inventario, vendo. Indirizzo Piccolo. 29103 R

CARTOLERIA, ricco inventario, buona posizione, vendesi prezzo mite. Dreos, via Conti 4, trattoria, dalle 14 alle 17. 29105 R

DECRETO d'osteria o spaccio vini acquisto prontamente. Indirizzo Piccolo. 29362 R

INDUSTRIA bene avviata, con buona clientela, vendesi prontamente 80.000, causa malattia, massima serietà, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 27807 R

LATTERIA vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 29294 R

LICENZA per trattoria o per spaccio vini cerco in affitto. Scrivere «1731 R» Piccolo. 730 R

MACELLERIA, tutta marmo, affitto minimissimo, vendesi immediatamente 10.000. Indirizzo al Piccolo. 28858 R

MAGAZZINO pollame avviatissimo, completo, con clientela, vendesi occasione. Offerte sub «29304 R» Piccolo. 29304 R

MAGAZZINO vini, ottima occasione, forte clientela, vendesi causa altra occupazione. Per informazioni: via Boccaccio 14, calzoleria. 29285 R

NEGOZIETTO adatto qualunque genere, rione popolare, cercasi. Offerte «29015 R» Piccolo. 29015 R

NEGOZIO commestibili, con abitazione interna, camera e cucina, 4000 settimanali, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 29059 R

NEGOZIO utensili cucina, buona posizione, vendesi. Offerte «29065 R» Piccolo. 29065 R

NEGOZIO di angolo, in buona posizione, adatto per drogheria, commestibili, manifatture, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29255 R

OCCASIONE vendesi chiosco smontabile, uso buffet. Caffè Tommaseo, Semeraro. 29243 R

OSTERIA adatta per cantinone vendesi a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 29362 R

SPACCIO vini o trattoria con decreto cercasi affitto. Offerte «29047 R» Piccolo. 29047 R

1300 lire restituisco 6 mesi chi procurami giornata 1000 lire, garanzia. Offerte «29295 R» al Piccolo. 29295 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CASA e campagna in Istria vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29159 S

CASE 3, con fondo 1800 tese, paraggi Passeggio S. Andrea, posizione incantevole, occasione vendonsi lire 36.000. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 29367 S

CASEGGIATO, rendita netta 6000, aumentabile, con terreni 1800 tq., magnifica posizione, immediato avvenire, adiacenze porto, ferrovia, vendesi partenza. Scrivere «29081 S» Piccolo. 29081 S

CASETTA paraggi Rossetti, con quartiere vuoto, vendesi. Tesa 1, II. 29189 S

STABILE centrico, rendita 75.000; altro 19.000, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 29290 S

STABILE posizione centrica, rendita lorda 10%, vendesi per 250.000 lire. Nassiguerra, via Pietà 6, dalle 13 alle 15. 000 S

STABILI città da 300.000-3.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 1-12, 17-18. 29367 S

STABILI, tenute, fondi costruzione ville, città, stazioni climatiche; compra-vendite, permute. Rag. Vau, Scussa 5 29361 S

VILLA Portorose, splendida posizione, composta di 5 stanze, stanzino, cucina, terrazza, parco, giardino, orto, luce elettrica, ammobiliata o vuota, vendesi. Telefonare 1928. 29338 S

VILLETTA città, comfort, comprasi purchè pronta, prezzo da convenirsi. Scrivere «29358 S» al Piccolo. 29358 S

Diversi
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. A. MASCHERE noleggio: domino seta, costumi nuovissimi, prezzi bassi. Toro 8, II. 000 U

A. MASCHERE, stupendo assortimento, da lire 10 in poi. Piazza Cavana 3, primo. 7313 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiario su misura, stoffe, telerie, cotonerie, calzature, materassi, regolatori, sveglie, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione, convenienza. 28714 U

AVENDO da fare degli acquisti preferite sempre un negozio bene assortito e ben quotato. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 20947 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo chiromante dalle 4-8. Michele 10, III, sinistra. 29320 U

CREMA assorbina per la cura della pelle. E' un eccellente preparato a base di glicerina. Ruvidezza, screpolature, arrossamenti, bruciori, prurito causati dal freddo alle mani ed al viso scompaiono tosto usando la Crema Assorbina, che rende la pelle bianca e morbida. Farmacia «Alla Salute», Carlo de Manzini, Trieste, via Giulia 1. 28106 U

DITTA milanese serissima ritiri lettere. 29025 U

DOLORI a base reumatica e substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore e Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 U

ESERCENTE. Domenica impossibile, oggi luogo, ora fissati. A. T. 29073 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione; crosse, aigrettes, paradis. Salone piume, Goldoni 11-I. 29330 U

LEVATRICE Brelich diplomata Università, accoglie gestanti, consultazioni, gravidanze, segretezza. S. Sebastiano 6. 29180 U

MASCHERE. Ricchissimo assortimento, noleggi lire 10 in poi. Trenta Ottobre 3, I. 29129 U

MASCHERE, costumi splendidi, noleggiansi. Carducci 24, II. 29317 U

MASCHERE, grande assortimento costumi, lire 5 in poi. Alfieri 9, secondo. 29307 U

MASCHERE; pierrots, domino, clowns, olandesi, prezzi bassissimi. Solitario 14, III. 29312 U

MASCHERE nuove seta noleggio lire 10 in poi. Carducci 36, I. 29306 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi domino seta, nuovi. Toro 4-I. 29296 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9-I. 29282 U

MASCHERE, diversi costumi seta, bajadere, turche. Corso Garibaldi 15, II. 29206 U

MASCHERE: noleggiansi domino, pierrots, ricchi costumi per concorrere premio. Premiato Salone Sebastiano 6, primo. 29267 U

MASCHERE teatrali lussuose, eleganti, da 8 lire in poi, noleggiansi. S. Nicolò 31, terzo. 29237 U

NEL noleggio piazza Goldoni 3, assortimento maschere lire 8 in poi. 0156 U

NELLA. A torto subito cattivo presentimento. Avrei piacere vedervi. Se volete, oggi, solito luogo, ora. Mario. 29127 U

NORMA. Parole mai immaginate. Pronunciate da Lei, cavillo per lasciarmi. Addoloratamente dimentico. 28779 U

PIERINO. Perchè scomparso? Venite venerdì, solito cine. C. 29263 U

PINA, letto avviso Piccolo mercoledì domenica, nessuna lettera sotto nome indicato, immagino cestinata. Scrivimi fermo posta sotto mio nome, tua partenza rendemi nervoso, bramo vederti prestissimo. N. 29326 U

SCABBIA si guarisce con lo «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORE. Riformate vostri cappelli paglia al rinomato Stabilimento Francescato, via Pesce 4, telef. 3520. Guarnisconsi gratis. Enorme arrivo modelli parigini. 29217 U

100. Ritiri fermo posta Battisti, 101. 29065 U

A. GALOPIN — 20

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Restò immobile, girando e rigirando il foglietto fra le dita, coll'occhio smarrito, quasi inebetito.

Infine, richiuse la porta che nel turbamento aveva lasciata spalancata e sedette nella stanzetta che avrebbe dovuto essere la sala da pranzo: stette un po' pensieroso, poi si decise ad aprire la busta della maledetta carta.

Lo si invitava a presentarsi due giorni dopo a Saint-Brieux, per giustificare i fatti riferiti contro di lui, dalla dogana di La Hague.

Kènavo non si fece illusioni... Sapeva benissimo come sarebbe finito il disgraziato incidente: o la prigione o l'ammenda. Coi contrabbandieri non c'era pietà: da qualche mese, l'amministrazione delle dogane, non faceva grazia a nessuno. Fantec, come padrone del battello, avrebbe avuto una punizione maggiore, ma anche gli altri dovevano pagare il loro contributo. L'amministrazione non si curava di sapere se potevano pagare: colpiva senz'altro.

E Kènavo ricordava diverse questioni sul contrabbando, che erano apparse sui giornali...

A Permentier era stato sequestrato il battello... Masurier, Perdrich, Le Hoc, erano stati messi in prigione... I gendarmi erano venuti a cercarli un mattino, e li avevano condotti con loro, come dei malfattori... Le casette di Raguenez e di Guirener, per ordine delle autorità erano state vendute...

Il giovane si sedette, appoggiò le gomita sul tavolo, abbassò il capo fra le mani, e pensò...

Se avessero venduto la sua casetta!...

A quella idea, un freddo spaventoso gli strinse il cuore... Non ci aveva ancor pensato... sino allora, non aveva pensato che alla prigione... Ma c'era anche l'ammenda, l'ammenda che bisognava pagare in qualunque modo... Se non fosse stata più di mille franchi, avrebbe trovato la somma... L'armatore Pavel glie l'avrebbe antecipata sul guadagno della prossima campagna di pesca... ma che avrebbe fatto se la dogana esigeva di più?...

Ah, quale imprudenza aveva commesso! Perchè si era lasciato attirare in quella disgraziata spedizione?... Perchè, proprio lui che aveva promesso di rinunziare per sempre al contrabbando?... E in un momento poi, in cui era tranquillo, in cui pareva che le cose si aggiustassero in suo favore...

Ebbe per un attimo il pensiero di fuggire, di raggiungere Jersey... ma Giannina l'avrebbe seguito?... E laggiù, che avrebbe fatto? C'erano già tanti pescatori nella isola!...

E se fosse andato a trovare Mésanger, che era sindaco di Paimpol? Qualche anno prima gli aveva salvata la figlia che una onda portava verso il largo, e il signor Mésanger gli aveva promesso un'eterna riconoscenza... Avrebbe certamente fatto per lui l'impossibile, ma rinunziò a quest'idea. Gli sarebbe parso di farsi pagare il salvataggio, e la sua anima onesta non glielo permetteva...

Che fare?...

In qualche momento un filo di speranza gli attraversava l'anima. Pensava che la ammenda forse, non sarebbe stata forte come credeva; che quasi l'intera punizione, la sconterebbe Fantec... ma subito lo scoraggiamento lo riprendeva, e rimaneva inebetito, con gli occhi fissi dinanzi a sè, con la testa vuota, incapace di riflettere. Ricordò d'un tratto che in un armadio aveva conservato un vecchio giornale in cui si parlava di contrabbando. Lo cercò fra una infinità di altre carte e finalmente lo trovò. Lo lesse, ma la lettura non fece che confermargli la sua idea: Non me la caverò... è la mia rovina!

Rimise il giornale al suo posto, chiuse l'armadio e tornò a sedersi davanti alla tavola.

Infine, siccome la solitudine gli pesava, uscì in cerca dei suoi amici. Non poteva più rimaner solo.

Appena in istrada incontrò quattro marinai in licenza, che tenendosi a braccetto, cantavano la vecchia canzone dei pescatori di Terra-Nuova, quella che non poteva ascoltare senza che gli si stringesse il cuore:

C'est la fille à Jean-Pierre
Qu' a perdu son jupon!
Et qui court vent arrière
Et Hisse et Hon!... et Hisse et Hon!
C'est la fille à Jean-Pierre...

Vedendo Kènavo, i ragazzoni lo attorniarono continuando la loro canzone, ma vedendolo tanto triste, si impietosirono:

— Kènavo, che hai? — disse uno di loro. — Si direbbe che ti sia accaduto qualcosa di grave... E i tuoi affari... non vanno come devono?... Su, su, vieni a bere un bicchiere con noi... Le idee ti torneranno a posto!...

— Grazie, amici miei!... Grazie... Sarà per un'altra volta...

— Davvero?... Lo sai che te lo diciamo col cuore... ma se non vuoi... non insistiamo... Andiamo... arrivederci! Lunedì, ci imbarchiamo per l'Indocina... e allora, ci diamo... alla pazza gioia... Non bisogna pensarci prima!... Avremo tanto tempo dopo, per mangiar della rabbia...

I bravi ragazzi strinsero la mano di Kènavo, si ripresero a braccetto e se ne andarono cantando a squarciagola:

C'est la fille a Jean-Pierre
Qu' a perdu son jupon!...

Kènavo li seguì un momento con gli occhi, sorridendo tristemente...

Rimpiangeva il tempo in cui, lieto come loro, prestava servizio a Brest. Percorreva le strade cantando, col cuore lieto... Tutto gli sorrideva, allora. La vita gli pareva facile: sapeva che Giannina laggiù l'aspettava, e che al suo congedo l'avrebbe trovata più bella e più innamorata di prima C'era, è vero, padre Kergall... ma, pazienza! Il buon uomo avrebbe finito certamente per piegarsi. Non prevedeva, allora, le terribili complicazioni che si sarebbero abbattute su di lui!...

In quel momento passava davanti alla osteria della Malouine: si sentì chiamare:

— Ehi! Kènavo!...

Era Le Herpeur. Il giovanotto era già sensibilmente brillo. Anch'egli aveva ricevuto l'ordine di convocazione, ma invece di veder nero, come Kènavo, annegava il suo dispiacere nell'alcool

Kènavo rispose all'amico con un cenno del capo e continuò il cammino, ma Le Herpeur uscì dall'osteria, frettolosamente e lo prese per il braccio dicendo:

— Oh, dunque, mio vecchio Kèna... tu vuoi evitarci, si direbbe... Andiamo, alto il morale!... Non ci mancherebbe altro che tu rifiutassi di venir a bere un bicchiere con noi.

Kènavo si lasciò trascinare.

All'osteria trovò Fantec e Mahaut seduti in fondo alla sala, con la Malouine...

— Vi conduco un giovane che girava al largo. Pareva che non desiderasse vederci...

— Siediti — disse Fantec a Kènavo... — Stavamo proprio parlando... arrivi a proposito.

Kènavo si sedette.

(Continua)

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

PRODOTTI SASSO, ramo Medicinali:

**Olio Sasso Medicinale - Vitamina Sasso
Cascarolio Sasso - Olio Sasso Jodato - Olio
Sasso Fosforato - Olio Oliva per iniezioni**